

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

FACOLTÀ DI SCIENZE STATISTICHE

Corso di Laurea Specialistica in
Scienze Statistiche, Demografiche e Sociali



STRUTTURA E DINAMICHE
DEMOGRAFICHE DELLA CITTÀ DI
VENEZIA:
IL COMUNE E I SUOI QUARTIERI

Relatore: Prof.ssa FAUSTA ONGARO

Laureando: NICOLA CALENDÀ
matricola N. 532107/DS

A.A. 2008/2009

Indice

Introduzione	5
Capitolo 1 – I quartieri, storia e specificità socio-economiche	7
1.1 <i>Venezia e i quartieri. Nascita politico-amministrativa.</i>	7
1.2 <i>Inquadramento territoriale, geografico e infrastrutturale.</i>	7
1.3 <i>Specificità storiche, culturali e socioeconomiche.</i>	10
Capitolo 2 – Ammontare e struttura della popolazione residente	19
2.1 <i>L'ammontare e la dinamica temporale della popolazione residente</i>	20
2.2. <i>La struttura della popolazione residente</i>	25
2.2.1 <i>Struttura per genere</i>	26
2.2.2 <i>Struttura per età</i>	27
2.2.3 <i>Struttura per genere ed età</i>	32
Capitolo 3 - Dinamica della popolazione residente	37
3.1. <i>Movimento naturale</i>	37
3.1.1 <i>Natalità e fecondità</i>	37
3.1.2 <i>Mortalità</i>	41
3.1.3 <i>Il saldo naturale</i>	43
3.2. <i>Dinamica sociale con Fuori Comune</i>	45
3.2.1 <i>Gli iscritti esterni</i>	45
3.2.2 <i>I cancellati esterni</i>	47
3.2.3 <i>Il saldo sociale con Fuori Comune</i>	49
3.3. <i>Dinamica sociale interna al Comune di Venezia</i>	55
3.3.1 <i>Gli iscritti interni</i>	55
3.3.2 <i>I cancellati interni</i>	56
3.3.3 <i>Il saldo sociale interno</i>	57
3.4 <i>Saldo totale</i>	59
Capitolo 4 – Altri argomenti in tema di migrazioni	61
4.1. <i>La popolazione straniera: struttura e dinamica</i>	61
4.1.1 <i>L'ammontare della popolazione residente straniera</i>	61
4.1.2 <i>La struttura per genere ed età della popolazione straniera</i>	65
4.1.3 <i>La dinamica della popolazione straniera residente</i>	68
4.2. – <i>I flussi migratori interni</i>	72
4.2.1 <i>Quartieri di destinazioni degli emigranti</i>	73
4.2.2 <i>Quartieri d'origine degli immigranti</i>	77
4.2.3 – <i>L'indice di attrazione demografica</i>	81
Conclusioni	87
Mappa dei quartieri di Venezia	89
Bibliografia	91
Sitografia	91

Introduzione

L'esodo da Venezia, il lento declino demografico, il continuo spopolamento del Centro Storico, rappresentano temi centrali nel dibattito quotidiano cittadino. Il presente rapporto intende inserirsi nell'annovero delle numerose ricerche sviluppate su tale tema con lo scopo primario di arricchire la letteratura e le conoscenze a riguardo: si approfondirà l'indagine all'interno del Comune; si analizzeranno le isole della Laguna¹; infine, particolare attenzione sarà posta sulla Terraferma, troppo spesso subordinata allo studio del Centro Storico.

Il territorio del Comune di Venezia è, infatti, variegato ed eterogeneo, la stessa conformazione geomorfologica è unica al mondo, *con i piedi nel mare e sulla terra*, come ben simboleggiato dal leone alato. Si ritiene, quindi, significativa un'analisi dettagliata a livello territoriale inferiore rispetto all'intero Comune: il quartiere. Lo studio delle **dinamiche interne tra i quartieri** vuole, così, costituire un'ulteriore fonte informativa per la scelta di politiche sociali atte a favorire il mantenimento e l'attrazione della popolazione, elementi indispensabili per la vivacità, la socialità e l'economia di una realtà cittadina. In concreto, l'obiettivo centrale sarà fornire una rappresentazione ampia e precisa di tutti i quartieri con particolare attenzione ai *quartieri attrattivi e repulsivi*, sarà altresì importante caratterizzare i *quartieri dinamici*, ambiti nei quali si rilevano flussi intensi di popolazione. Si tenterà di descrivere il territorio in maniera ampia, convincente e approfondita in alcuni temi:

- la prima parte sarà dedicata all'inquadramento geografico, infrastrutturale e al contesto storico culturale;
- nella sezione centrale, saranno esaminate dettagliatamente la struttura e la dinamica demografiche. Saranno, quindi, individuati i quartieri attrattivi e repulsivi, altresì verranno messe in evidenza le caratteristiche principali delle popolazioni residenti.
- nell'ultima parte, si descriveranno la popolazione straniera residente e le principali direttrici di flusso interne al Comune, studiando in particolar modo i migranti per quartiere di destinazione e di origine.

¹ La Laguna di Venezia è il nome proprio riferito alla laguna nel suo complesso, comprende anche in essa i territori presenti: il Centro Storico e l'Estuario.

L'analisi dei flussi migratori tra quartieri sarà lo strumento principale per verificare se la teoria della deurbanizzazione avviene anche a livello micro nella Città di Venezia²; dove per **deurbanizzazione** si definisce il fenomeno di spopolamento delle metropoli mondiali e delle grandi città italiane iniziato in favore dei comuni vicini alla fine degli anni '80 dello scorso secolo, quando ingenti masse di gente si trasferirono dalle città nei comuni limitrofi di prima e seconda cintura spinte perlopiù da esigenze economiche, ambientali e relazionali³.

La fonte dei dati utilizzata è il Servizio statistica e ricerca – Comune di Venezia, che si basa sull'Anagrafe della Popolazione Residente (APR) del Comune di Venezia; lo studio è, quindi, effettuato sulla sola popolazione residente anagrafica, è importante chiarire che essa non coincide con la popolazione presente per diverse ragioni, fra le quali: non sono registrate tutte le persone domiciliate temporaneamente in città come studenti, lavoratori city users⁴ e stranieri non regolari; oppure, in Anagrafe sono registrati anche tutti coloro che, per convenienza economica, dichiarano la propria residenza nelle seconde case. Un'ulteriore problema è data dal fatto che non si hanno a disposizione molti dati d'interesse riferiti alle dinamiche interne dei quartieri; in primis, sarebbe importante conoscere i flussi di migranti stranieri tra i quartieri del Comune di Venezia.

² Denominazione ufficiale alternativa a Comune di Venezia

³ Bargnasco A., seminario, 6 febbraio 2004.

⁴ Per city users si intendono i lavoratori che usufruiscono dei servizi offerti dalla Città quotidianamente o per brevi periodo infrasettimanali.

Capitolo 1 – I quartieri, storia e specificità socio-economiche

1.1 Venezia e i quartieri. Nascita politico-amministrativa.

I quartieri sono nuclei omogenei e autonomi per tradizione e fisionomia all'interno dell'agglomerato urbano, nati per ottemperare all'obiettivo di decentramento del potere politico-amministrativo, “*rendendolo il più possibile vicino al cittadino*”⁵. Il progetto fu portato avanti con forza, nel Comune di Venezia, da Giovanni Battista Gianquinto dapprima come Sindaco nel quinquennio 1946-1951 e in seguito come Consigliere Comunale. Nel 1978 furono finalmente costituiti i primi diciotto quartieri soprattutto grazie alla spinta e alla volontà di Paolo Cacciari, l'allora Assessore all'Ordinamento Comunitario (Decentramento); ben presto i quartieri furono ritenuti troppo numerosi ai fini di garantire un reale decentramento, a tale problema si aggiunse una valutazione sull'oneroso costo per l'amministrazione comunale. Nel 1997 si passò ad alcuni accorpamenti su basi logistiche e territoriali con la contemporanea conquista di alcune deleghe di competenza fino a giungere ai tredici quartieri che qui si presentano (ad esclusione del quartiere di Cavallino – Treporti, in quanto è diventato Comune autonomo dal 1998). Successivamente, dalla primavera del 2005, i quartieri furono nuovamente accorpati nelle sei Municipalità tuttora vigenti, acquisendo ulteriori poteri amministrativi e decisionale⁶.

1.2 Inquadramento territoriale, geografico e infrastrutturale.

I quartieri 1 e 2 formano il Centro Storico, “Venezia Pesce” per parafrasare lo scrittore Tiziano Scarpa, sono separati dall'arteria principale, il Canal Grande; il quartiere 1 – San Marco, Castello e Cannaregio – è la parte a nord-est (coloro rosso in Figura 1.1), mentre il quartiere 2 – Dorsoduro, Santa Croce, San Polo e Giudecca – è la parte a sud-ovest.

I quartieri dal 3 al 6 sono le isole sparse nella Laguna di Venezia e compongono la ripartizione territoriale detta Estuario; il Lido di Venezia e Pellestrina sono le lingue di terra che da nord a sud separano la Laguna di Venezia dal Mare Adriatico; Murano, Sant'Erasmo e le Vignole si trovano nelle immediate vicinanze del Centro Storico;

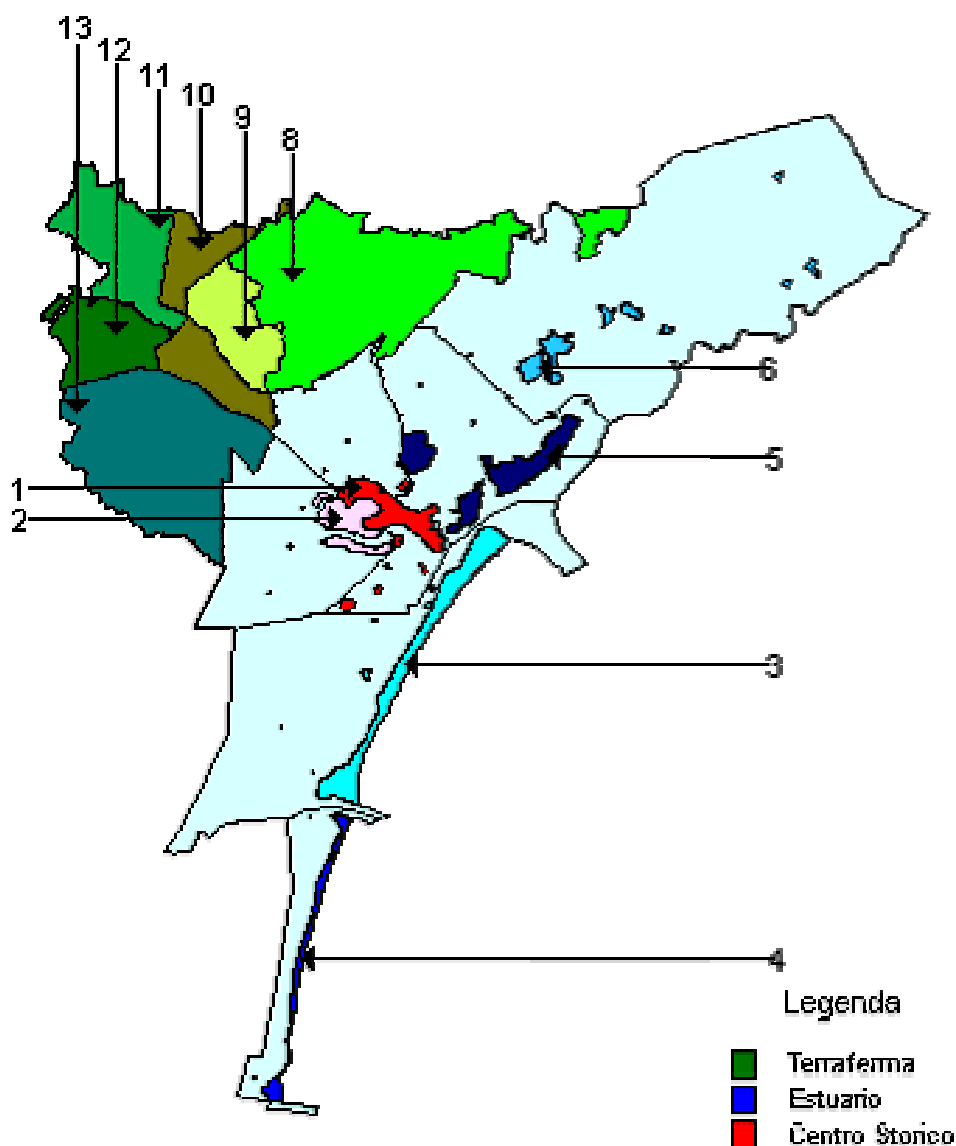
⁵ Citazione dall'Intervista a Giovanni Battista Gianquinto rilasciata nel 1978 alla costituzione dei primi Consigli di Quartiere.

⁶ Le considerazioni qui e in seguito riportate sono frutto delle interviste all'odierno Presidente della Municipalità di Venezia Enzo Castelli e ad alcuni vecchi segretari di quartiere del Centro Storico e della Terraferma.

infine, Burano e Torcello sono nella lontana Laguna Nord. Il quartiere 7 di Cavallino Treporti non appartiene più al Comune di Venezia dal 1998.

I restanti sei quartieri dall'8 al 13, ordinati numericamente in senso antiorario da nordest, costituiscono la ripartizione della Terraferma. I limiti tra i quartieri sono segnati principalmente da confini infrastrutturali: la linea ferroviaria Venezia – Padova separa il quartiere 13 di Marghera dal 10 e dal 12, rispettivamente Mestre Centro e Chirignago; dall'altra parte, la linea ferroviaria Venezia – Treviso delinea i confine tra la zona nord del quartiere Mestre Centro e i quartieri 8 e 9, rispettivamente Favaro-Campalto e Carpenedo; l'autostrada A4, infine, delimita il quartiere 11 – Cipressina, Zelarino e Trivignano dalla parte nord del quartiere di Mestre Centro, la zona del Terraglio. Gli altri confini non hanno chiari limiti naturali o infrastrutturali, sono perlopiù rii e strade minori.

Figura 1.1 – Mappa del Comune di Venezia e suddivisione territoriale dei quartieri dal 1998 al 2005



Fonte: elaborazione su dati del Settore Ecografico e Territorio del Comune di Venezia

Il territorio comunale di Venezia è molto vasto: la superficie è pari a 414,6 km quadrati; ad ogni modo, il dato si riduce notevolmente se si considera la superficie al netto delle acque; i quartieri hanno ampiezze molto differenti, si passa dai 2,8 km² di Burano – Torcello ai 44,6 km² di Favaro – Campalto. Anche la densità demografica, presentata in tabella 1.1, è molto diversificata: nei quartieri del Centro Storico risulta altissima (tra gli 8 e i 10 mila abitanti per km²), in Terraferma è molto rilevante a Mestre – Carpenedo, le quali costituiscono un unico grande conglomerato urbano. I bassi valori della densità della popolazione registrati da Favaro – Campalto e da Marghera hanno ragioni diverse, come si capirà meglio nel prossimo paragrafo; da una

parte, nel quartiere 8 ampie zone sono utilizzate per la coltivazione e l'agricoltura, dall'altra, nel quartiere 13 un'enorme area è dedicata all'industria.

Tabella 1.1 – Superficie territoriale e densità demografica nel Comune e nei quartieri di Venezia (V.a. e %)

N°	Quartieri	Superficie (Kmq)	Superficie al netto delle acque (kmq)	Densità demografica
1	San Marco - Castello - Sant'Elena - Cannaregio	29,7	4,5	9.599,4
2	Dorsoduro - S. Polo - S. Croce - Giudecca	32,4	3,5	8.013,0
3	Lido – Malamocco - Alberoni	58,5	7,6	2.499,5
4	Pellestrina - San Pietro in Volta	14,5	2,3	2.072,5
5	Murano	37,8	6,1	1.016,8
6	Burano	111,4	2,8	1.466,4
8	Favaro - Campalto	44,8	44,6	542,9
9	Carpenedo - Bissuola	10,0	10,0	4.001,1
10	Mestre Centro	14,3	14,3	3.646,7
11	Cipressina - Zelarino - Trivignano	15,3	15,3	950,5
12	Chirignago - Gazzera	10,8	10,8	2.002,2
13	Marghera – Catene - Malcontenta	35,1	35,1	849,4
C.S.	Centro Storico	62,2	8,0	8.904,3
Est.	Estuario	222,2	18,8	1.812,6
Terr.	Terraferma	130,2	130,0	1.400,1
T.C.	Totale Comune	414,6	156,8	1.831,4

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

1.3 Specificità storiche, culturali e socioeconomiche.

Nel presente paragrafo si vuole inquadrare brevemente la storia, la tradizione e la cultura delle unità territoriali studiate nel presente lavoro, al fine di permettere una maggiore comprensione delle dinamiche analizzate in seguito. Si ritiene, ad esempio, che le analogie territoriali e le amicizie storiche tra diversi territori siano elementi favorevoli ai cambiamenti di residenza.

In generale sia la nascita sia la cultura del Comune di Venezia si differenzia molto per quartiere, mentre la conformazione geografica assolutamente unica della città racconta le particolari storie dei differenti territori che la compongono. Le isole, gli insediamenti, i poli industriali e le zone agricole si sovrappongono e interagiscono tra di loro, formando un territorio unico al mondo. Le specializzazioni tuttora presenti nelle isole provengono da tradizioni centenarie che rimangono simbolo della città e, allo stesso tempo, ne segnano la storia e la cultura. La forte caratterizzazione delle culture tradizionali contribuisce a mantenere, soprattutto nell'Estuario, una forte identità e, probabilmente, ciò permette una conseguente capacità di mantenimento della popolazione, nonostante i disservizi e le difficoltà di collegamento.

In particolare, il quartiere 1 è costituito dai sestieri nord orientali di Venezia, stanziati superiormente al Canal Grande. Il sestiere di San Marco, originariamente chiamato Rivoalto, da cui il nome Rialto, rappresenta il nucleo originario della città. Nei suoi primi secoli di vita, infatti, Venezia era denominata Civitas Rivoalti, proprio in riferimento alle isole su cui venne fondata. Il cuore del sestiere è costituito da Piazza San Marco che, per quasi un millennio, fu il centro politico e giudiziario della Repubblica di Venezia; oggi è prevalentemente una zona turistica e commerciale. Castello è il sestiere orientale di Venezia, ricopre l'area più vasta ed è per grandi tratti residenziale ad esclusione della zona dell'Arsenale. Il terzo sestiere che compone il primo quartiere è Cannaregio, il secondo sestiere più esteso e più popolato della città. Cannaregio, infatti, occupa quasi per intero la parte della città a nord del Canal Grande, estendendosi dalla stazione ferroviaria fino a Castello, con cui confina a est e a sud quasi per intero. Nel corso del XIX secolo, sotto la dominazione asburgica, in questo sestiere venne realizzato il primo collegamento terrestre tra Venezia e la Terraferma, con la costruzione della stazione di Santa Lucia come terminal del ponte ferroviario verso Mestre.

Il quartiere 2 è composto dai sestieri a sud ovest del Canal Grande e dall'isola della Giudecca, la spina di pesce a sud di Venezia. Dorsoduro è situato a est del Canal Grande; a sud comprende il canale della Giudecca e l'omonima isola che è considerata parte del sestiere, pur possedendo una numerazione civica propria. La parte occidentale del sestiere è costituita dall'isola Mendigola, che fu tra le primissime zone della città ad essere colonizzata alcuni secoli prima che Rialto divenisse il centro vitale di Venezia. La zona storicamente più importante è Rialto, rinomata per il mercato del pesce e di prodotti ortofrutticoli, mentre il resto del quartiere è principalmente residenziale. La zona coperta dagli attuali sestieri di San Polo e Santa Croce, all'inizio della storia di Venezia, costituiva un'unica grande area chiamata Luprio. In questa area la Serenissima aveva le sue saline. Se si esclude l'area del Tronchetto e di Piazzale Roma, Santa Croce risulta essere il meno esteso della città. È il sestiere che, nel corso del XX secolo, ha subito in misura maggiore l'impatto del collegamento viario tra Venezia e la Terraferma, realizzato prima con la costruzione della Stazione Marittima e poi con la creazione dell'area di Piazzale Roma, l'apertura del Rio Novo e la costruzione del parcheggio-isola artificiale del Tronchetto. Tali opere seguirono alla costruzione del Ponte automobilistico della Libertà nel 1933 e hanno trasformato la parte nord del sestiere nel terminal automobilistico e dei bus nella città lagunare. La Giudecca

costituisce una zona residenziale piuttosto tranquilla ed esente da un'eccessiva presenza turistica; l'isola è sempre stata parte integrante di Venezia e la sua storia è intimamente legata a quella della città. In passato fu una zona ricca di orti e giardini e costituì un tradizionale luogo di evasione. In seguito però divenne una zona degradata e persino malfamata, contraddistinta da stretti e oscuri vicoli e palazzi trascurati; solo da alcuni decenni l'isola è stata recuperata e con la creazione di moderni complessi residenziali e il recupero degli spazi industriali abbandonati.

Il quartiere 3 è il Lido di Venezia: si tratta di una sottile isola lunga e stretta che, per circa 12 km, divide la Laguna dal mare Adriatico; è delimitata dai porti di San Nicolò a nord e Malamocco a sud. È una delle poche isole della Laguna su cui sono presenti strade carrozzabili ed offre, quindi, un'evidente comodità in più per i residenti. Mentre Malamocco fu uno dei centri principali della Laguna, la parte settentrionale non fu mai molto abitata. Solo nel Seicento si sviluppò un abitato attorno alla nuova chiesa di Santa Maria Elisabetta, ma a metà Ottocento l'isola era ancora un'area campestre coltivata ad orti. Un po' alla volta l'isola divenne un luogo residenziale piuttosto benestante, dove godere della calma e della tranquillità di un luogo adatto alle famiglie.

Pellestrina costituisce il quartiere 4, è uno dei tre stretti litorali che delimitano la Laguna Veneta. L'isola fu abitata stabilmente, come tutti gli altri centri della Laguna, in seguito alle invasioni barbariche che costrinsero la popolazione dell'entroterra a rifugiarsi in luoghi più sicuri. Per una serie di eventi in gran parte incerti, il centro antico di Albiola decadde e, in seguito, gli abitati rimasti all'interno dell'isola furono completamente distrutti durante la Guerra di Chioggia. Fu l'allora doge Andrea Contarini, ad avviare, il 1 luglio del 1380, la ricostruzione inviando, a tale scopo, sull'isola quattro famiglie chioggette (i Vianello, i Busetto, gli Scarpa e i Zennaro); da ciò si deduce l'ancora forte attaccamento alla vicina Chioggia. L'isola presenta, inoltre, alcuni elementi comuni con tale città: i dialetti utilizzati sono molto simili e l'attività della pesca è altrettanto diffusa, così come anche nell'isola di Burano, che costituisce il quartiere 6. Nel 1920 Pellestrina, già Comune autonomo, passò a Venezia.

Il quartiere 5 è formato dalle isole occidentali vicine al Centro Storico: Murano, Sant'Erasmo e le Vignole. La prima è un'isola situata lungo il canale dei Marani. La località è nota in tutto il mondo per il plurisecolare artigianato della lavorazione del vetro. Murano fu uno dei tanti centri fondati da profughi di Altino durante le invasioni barbariche. Secondo la tradizione, il toponimo deriverebbe da Ammuriana, una delle porte della città madre. La città, da sempre inserita nella Venezia marittima, ebbe una

certa autonomia sino al 1171, quando fu unita al sestiere di Santa Croce. Dal 1275 fu invece retta da un proprio podestà; ebbe pure il privilegio di legiferare. Ben presto acquistò grandissima importanza per la lavorazione artistica del vetro, che incrementò in seguito ad un decreto della Serenissima che, nel 1295, trasferì le fornaci da Venezia nell'isola. Il decreto era motivato dal fatto che più di una volta le fornaci avevano provocato gravi incendi, aggravati dal fatto che allora le costruzioni a Venezia erano soprattutto in legno. L'autonomia dell'isola fu confermata sia sotto il dominio di Napoleone (il quale, però, depauperò e demolì moltissimi conventi e chiese, tanto che oggi se ne contano solo tre) sia sotto gli Austriaci. L'istituzione autonoma dell'isola, che comprendeva anche Sant'Erasmus e le Vignole, fu soppressa nel 1923 e il territorio fu integrato a quello di Venezia.

Sant'Erasmus è una delle più estese isole della Laguna Veneta; si trova nel tratto di Laguna a nord di Venezia, al centro di un ideale triangolo formato dalle isole di Murano e Burano e dal litorale di Punta Sabbioni. L'isola è nota per i suoi orti (tipiche primizie sono le castraure, cioè carciofini colti precocemente). La sua amicizia e vicinanza storica con Murano è testimoniata proprio dal fatto che venne soprannominata "l'orto di Murano".

Burano e Torcello, praticamente disabitata, costituiscono il sesto quartiere del Comune di Venezia. La prima è nota per le sue tipiche case, vivacemente colorate, ma anche per la secolare lavorazione artigianale dei merletti e per le tradizioni gastronomiche (ad esempio, i bussolai, tipici dolci locali). Burano fu Comune autonomo il cui territorio si estendeva fino all'attuale area del Comune di Cavallino e Treporti, con cui mantiene tuttora uno stretto legame, così come con Pellestrina come già anticipato. Come altri comuni del circondario fu, anch'essa, aggregata a Venezia nel 1923.

Il quartiere 8 comprende il territorio nordorientale della Terraferma, i principali centri abitati sono Favaro Veneto e Campalto, ai quali si aggiunge l'ampia zona dell'aeroporto di Tessera. Favaro rappresenta l'estremità orientale della conurbazione di Mestre, essendo situata ad est di Carpenedo da cui è separata dalla SR 14 (via Martiri della Libertà, ex SS14bis). La zona orientale è ancora caratterizzata da un vasta area rurale, che si estende da Dese fino alla gronda lagunare, mentre nell'area settentrionale sorge parte del Bosco di Mestre. La borgata ha origini medievali e, prima della sua espansione nel Novecento, era un paese di campagna ad economia prevalentemente agricola. Favaro Veneto fu deputazione comunale del distretto di Mestre dal 1816 al

1866 sotto la reggenza austriaca; fu poi Comune sotto il Regno d'Italia fino al 1926, quando venne accorpato al Comune di Venezia con il decreto legge del governo Mussolini. L'abitato di Campalto sorge a sud di Favaro Veneto, affacciato sulla Laguna Veneta. Attualmente Campalto si può considerare l'estremità sud-orientale della conurbazione di Mestre, che forma un continuum urbano lungo via Orlanda (SS 14) sino al parco di San Giuliano. Al nucleo originale, sviluppatosi sull'incrocio tra le attuali via Orlanda e via Gobbi, si sono aggiunti o espansi altri agglomerati: il più notevole è l'ex C.E.P. (dal 1994 Villaggio Laguna), un quartiere popolare sorto a partire dal 1969. L'economia di Campalto fu segnata dalla presenza della Laguna e l'attività agricola fu favorita solo con le opere di bonifica iniziate dalla Repubblica di Venezia e continuate sino al Novecento. La zona rappresentava, inoltre, un'area di transito commerciale; la località Passo, infatti, è così chiamata perché un tempo vi erano attivi dei traghetti utilizzati per passare il canale Osellino e poi la Laguna, particolarmente frequentati un tempo dai contadini che si recavano a Venezia per vendere i propri prodotti.

Il quartiere 9 forma insieme a Mestre il centro della Terraferma ed è costituito prevalentemente da Carpenedo, un tempo località ben distinta, ma dal secondo dopoguerra coinvolta dall'espansione urbana della conurbazione di Mestre, di cui oggi è parte integrante. Un primo nucleo doveva essere sorto già verso la fine dell'età romana, nel V secolo. L'insediamento probabilmente sussisteva grazie allo sfruttamento di un bosco di carpini (*carpeni*, in dialetto veneto) che costeggiava la via Altinate fino a Dese. Sopravvissuta insieme agli altri villaggi dei dintorni alle devastazioni dei barbari, fu di nuovo coinvolta in guerre e razzie soprattutto a causa del vicino castello di Mestre, fortificazione di Treviso, al centro della lotta contro la rivale Padova. Dopo altre vicissitudini belliche, dal XVI secolo iniziò finalmente un periodo di stabilità e relativo benessere, le campagne di Carpenedo furono apprezzate dai patrizi veneziani che vi costruirono alcune loro ville.

Mestre è il quartiere 10, un tempo ben distinta dagli altri centri della Terraferma, ha visto una rapida crescita urbana che l'ha portata a costituire con gli stessi una vasta conurbazione. Per questo motivo, con il toponimo "Mestre" spesso si intende, per estensione, tutta la Terraferma veneziana. Nel 1917, con l'ausilio di una nuova legge sui porti, un quarto del territorio comunale di Mestre venne integrato al Comune di Venezia e affidato alla Società Porto Industriale di Venezia, la quale avviò le opere che portarono alla creazione del primo nucleo di Porto Marghera, inizialmente detto Porto

di Mestre. Frattanto un decreto del re Vittorio Emanuele III del 26 agosto 1923 attribuì a Mestre il titolo di “Città”. Solo tre anni più tardi, però, il 24 agosto 1926, un nuovo decreto pose fine all’autonomia amministrativa della città e il distretto costituito dai comuni autonomi di Mestre, Chirignago, Zelarino e Favaro Veneto venne dichiarato parte integrante del Comune di Venezia. L’atto era legato alla nascita del polo industriale di Marghera, creato in funzione delle politiche economiche di quegli anni, incentrate sull’attività dell’industriale e politico Giuseppe Volpi, conte di Misurata, ministro delle Finanze e del Tesoro. Venezia si rivelava, infatti, per la propria conformazione urbana, incapace, pur con la propria ampia disponibilità di manodopera, di avere una propria compiuta area industriale: l’espansione in Terraferma divenne la soluzione necessaria per dare nuovo sviluppo alla città. Nel 1933 venne costruito il Ponte della Libertà e, con esso, il tratto stradale che porta all’odierna autostrada A4 per Padova. L’unione con Mestre avvenne grazie alla costruzione di Corso del Popolo. Successivamente, in concomitanza con l’edificazione di Viale San Marco, nel 1955 fu costruito il cavalcavia di San Giuliano che consente di raggiungere direttamente Venezia senza dover transitare per Corso del Popolo. Tale cavalcavia rappresenta il tratto finale della strada statale per Trieste. Mestre vide una crescita demografica vertiginosa a partire dagli anni sessanta; infatti, le politiche abitative e del lavoro non favorivano i residenti lagunari e, inoltre, i disastrosi effetti dell’alluvione del 1966 misero in evidenza la vulnerabilità delle abitazioni ai piani bassi di Venezia. Tali condizioni produssero un’onda migratoria dal Centro Storico verso Mestre, dove negli anni settanta si raggiunse la massima espansione edilizia e demografica durante la quale si contarono 220.000 abitanti. L’incredibile rapidità dello sviluppo fece sì che quest’ultimo avvenisse in modo disordinato e al di fuori di un piano regolatore. Fu la crisi dell’industria chimica, tra la fine degli anni ‘80 e gli inizi degli anni ‘90, assieme al generale ridimensionamento delle grandi città del nord Italia, a determinare un sensibile calo di abitanti a Mestre e nei sobborghi limitrofi. Tuttavia, con oltre 180.000 abitanti (oltre il 66% della popolazione del Comune), la Terraferma veneziana contribuisce largamente a posizionare Venezia al primo posto nel Veneto e all’undicesimo in Italia per numero di residenti. Nel corso dell’ultimo decennio l’assetto urbano della città è stato oggetto di una progressiva mutazione, con la riqualificazione delle aree centrali del vecchio borgo, la creazione di aree pedonali e la costruzione di nuove aree verdi e zone commerciali. Esempi sono l’importante palazzo

congressi del Centro Candiani, la riqualificazione del Teatro Toniolo, i nuovi quartieri dirigenziali nella parte meridionale e il grande parco San Giuliano.

La punta nordoccidentale del territorio comunale forma il quartiere 11, costituito da tre piccoli centri abitati: Cipressina, Zelarino e Trivignano. Zelarino si sviluppa lungo la via Castellana, il cui tracciato è più o meno parallelo al corso del Marzenego, principale fiume della zona; il centro è noto poiché vi si trova il nuovo ospedale di Mestre, “l’Ospedale dell’Angelo” che, da metà 2008, sostituisce il vecchio ospedale Umberto I situato in centro città. Come conseguenza a ciò, è stata modificata e potenziata la viabilità della frazione, in quanto le arterie di comunicazione devono supportare ora un diverso e maggiore traffico stradale. Tale flusso attraversa in parte il territorio nelle direttrici verso Martellago e Scorzè, oltre a Mestre. Storicamente, durante il periodo veneziano, Zelarino divenne un ambito luogo di villeggiatura per i patrizi, ne sono testimonianza le numerose ville venete. Dopo la caduta della Serenissima, con l’occupazione napoleonica, prima, e austriaca, poi, la località divenne Comune autonomo all’interno del distretto di Mestre fino al 1926. Trivignano, antica frazione di Zelarono, si trova a nord-ovest di Mestre lungo la via Castellana ed è l’ultimo centro abitato del Comune di Venezia prima del confine con Martellago.

Il penultimo quartiere comprende Chirignago e la Gazzera, i quali si presentano come un grande quartiere residenziale che forma un continuum con la conurbazione di Mestre e con la limitrofa Spinea. Il territorio di Chirignago, del tutto pianeggiante, è attraversato da alcuni corsi d’acqua, il più importante dei quali è il Rio Cimetto, e da numerosi fossi per lo smaltimento delle acque piovane e l’irrigazione dei campi. Dal punto di vista urbanistico, il paese si sviluppava originariamente attorno all’attuale Piazza San Giorgio, per poi allargarsi lungo l’odierna via Miranese. Verso la metà dell’Ottocento, la costruzione della ferrovia Mestre – Padova rompe la continuità geografica di Chirignago con il sobborgo Catene. Tale ferrovia rappresenta tuttora il confine tra le municipalità di Marghera e Mestre Ovest.

La già citata Marghera rappresenta il quartiere 13. Il progetto urbanistico, oltre alla realizzazione di un porto industriale e commerciale, prevedeva la costruzione di un nuovo quartiere di Terraferma che permettesse di alleggerire il sovraffollamento del centro lagunare. L’insediamento umano divenne operativo a partire dagli anni ‘20-‘30 con la creazione del progetto dell’ingegnere milanese, Pietro Emilio Emmer (1922), denominato “città giardino”. Il centro raggiunse la massima espansione negli anni ‘60 sia dal punto di vista delle attività produttive sia da quello demografico, attirando

numerosi abitanti dal Centro Storico e dai comuni vicini. Proprio tali flussi hanno comportato il forte legame con il Centro Storico, soprattutto con il quartiere 2 e con le località di Santa Marta e della Giudecca e, contemporaneamente, con i comuni limitrofi della provincia. Marghera rappresenta un punto di incontro tra differenti culture, storicamente separato dalla vicina Mestre. La produzione, dopo le macerie della Seconda Guerra Mondiale, riprese e, a partire dagli anni '50, Porto Marghera cominciò ad essere uno dei poli industriali più conosciuti del Paese. Una delle prime produzioni fu il ciclo dell'azoto, precursore della produzione di fertilizzanti, dapprima per l'Agrimont, poi per Enichem Agricoltura. Lo sviluppo di Marghera comportò la nascita e lo sviluppo di altri centri abitati vicini, come Catene, sviluppatasi negli anni Cinquanta intorno alla parrocchia di Santa Maria della Salute. Tali località furono abitate dai lavoratori delle fabbriche del polo industriale, il quartiere ha quindi una profonda radice operaia e popolare. In questi ultimi anni Marghera si sta trasformando, sia nella zona industriale, sia nel quartiere urbano: la zona industriale sta guardando al futuro in un'ottica di sviluppo sostenibile che rispetti l'ambiente e che, al tempo stesso, salvaguardi l'occupazione; il quartiere urbano si sta evolvendo da periferia dormitorio di Venezia e Mestre in una realtà con fisionomia propria, cercando di riprendere l'idea dell'originario progetto urbanistico che voleva farne la "città giardino".

Capitolo 2 – Ammontare e struttura della popolazione residente

Il presente e i seguenti capitoli si pongono l'obiettivo di descrivere attentamente e minuziosamente i quartieri del Comune di Venezia dal punto di vista demografico; nondimeno, in modo da poter per ben inquadrare il territorio, si descriveranno per sommi capi il Comune e le tre ripartizioni. L'esposizione del lavoro si basa su un approccio classico: dapprima si riportano l'ammontare, la struttura e la dinamica della popolazione residente (Capitoli 2 e 3), successivamente si forniranno dati a riguardo ad argomenti legati alle migrazioni: la popolazione straniera residente e i flussi interni (Capitolo 5). Il numero di abitanti e la sua variazione temporale permettono l'individuazione dei quartieri con popolazione residente in aumento, in diminuzione oppure costante. La struttura per genere e per età degli abitanti distingue i quartieri secondo le caratteristiche ascrittive di base; nel sottoparagrafo 2.2.3 si possono poi approfondire i cambiamenti delle strutture nei diversi ambiti territoriali. La dinamica sia naturale che sociale, presentata nel capitolo 3, spiega la composizione del saldo totale della popolazione e indica, quindi, le componenti demografiche responsabili dell'aumento o meno della popolazione. Conoscere l'ammontare, la prevalenza e la struttura degli stranieri residenti, chiarifica il loro ruolo nelle trasformazioni demografiche avvenute nel territorio.

Non servono ulteriori studi per conoscere il continuo declino demografico della Città di Venezia, il problema dello spopolamento del Centro Storico e della laguna è argomento comune nel dibattito non solo cittadino; rappresenta un tema utilizzato anche nella produzione cinematografica, artistica e musicale. Per ultimo, nel settembre 2008, ha suscitato scalpore l'assegnazione del Premio per Venezia da parte dell'Istituto Veneto all'economista John Cay per l'articolo pubblicato sul Times "Benvenuti a Venezia, il parco tematico", dove l'autore provocatoriamente propone una gestione manageriale della città come se si trattasse di un'impresa o di un parco giochi vista la sempre minor presenza di abitanti stabilmente nelle isole veneziane del Centro Storico a scapito del turismo. Premesso ciò, nel presente paragrafo l'analisi sarà focalizzata sui singoli quartieri, si individueranno quelli in crescita e quelli che danno segnali di ripresa; per indagare tale doppio andamento, si è ritenuto interessante riportare un periodo temporale abbastanza ampio, circa un quindicennio; in modo da poter cogliere

andamenti sia recenti che contemporanei. Nella seconda parte del paragrafo, l'attenzione sarà posta sui cambiamenti strutturali dei quartieri nel periodo contemporaneo e si cercheranno tratti comuni dei quartieri in espansione e in contrazione. Si ritiene, quindi, importante il riconoscimento di elementi caratterizzanti dei quartieri in crescita rispetto a quelli in decrescita.

2.1 L'ammontare e la dinamica temporale della popolazione residente

Al 31 dicembre 2008 Venezia, con i suoi 270.098 abitanti, rappresenta uno dei maggiori comuni italiani: si è già detto che il territorio è molto vasto, comprende la città storica, la Laguna di Venezia con le sue isole e l'entroterra con gli importanti e conosciuti centri urbani di Mestre e Marghera. La popolazione risiede principalmente in Terraferma: oltre ai già citati Mestre e Marghera è molto popoloso anche il quartiere 9, costituito da Carpenedo e Bissuola. Il peso percentuale della Terraferma sul totale del Comune (66,4%) è in costante aumento a discapito del Centro Storico, il quale ha perso ben 13 mila residenti negli ultimi 15 anni. Si ricorda che la città storica è costituita dal cosiddetto pesce al quale si aggiunge l'isola della Giudecca e poche altre isole minori del bacino centrale della Laguna. Infine, nonostante in valore assoluto le popolazioni abitanti nell'Estuario diminuiscano, il loro peso percentuale sul totale del Comune rimane costante.

Tabella 2.1 – Popolazione residente nel Comune e nei quartieri di Venezia, anni 1993-2008 (V.a. e %)

N°	1993		1998		2003		2008	
	N° abit.	%	N° abit.	%	N° abit.	%	N° abit.	%
1	44.378	15,2	41.334	14,8	38.807	14,3	36.313	13,4
2	28.771	9,8	26.504	9,5	25.140	9,3	23.998	8,9
3	19.463	6,6	18.659	6,7	17.975	6,6	17.468	6,5
4	4.804	1,6	4.617	1,7	4.394	1,6	4.167	1,5
5	6.369	2,2	6.043	2,2	5.772	2,1	5.540	2,1
6	4.235	1,4	3.894	1,4	3.529	1,3	3.240	1,2
8	24.580	8,4	23.508	8,4	22.915	8,4	23.681	8,8
9	40.270	13,7	39.432	14,1	39.198	14,4	39.031	14,5
10	53.462	18,3	50.745	18,1	49.263	18,1	49.965	18,5
11	14.658	5,0	14.348	5,1	14.352	5,3	14.836	5,5
12	21.498	7,3	21.776	7,8	22.307	8,2	23.382	8,7
13	30.417	10,4	28.821	10,3	28.011	10,3	28.477	10,5
C.S.	73.149	25,0	67.838	24,3	63.947	23,5	60.311	22,3
Est.	34.871	11,9	33.213	11,9	31.670	11,7	30.415	11,3
Terr.	184.885	63,1	178.630	63,9	176.046	64,8	179.372	66,4
T.C.	292.905	100,0	279.681	100,0	271.663	100,0	270.098	100,0

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

In generale, i quartieri sono meno popolosi rispetto a 15 anni fa con l'unica eccezione di Chirignago – Gazzera, che registra un incremento dello 0,5% medio annuo. Nell'ultimo quinquennio si rilevano segnali positivi soprattutto in Terraferma, dove tutti i quartieri, escluso il 9, invertono il segno negativo del proprio incremento; l'esempio più significativo è riportato dal quartiere 8: nel periodo 1998-2003, Favaro e Campalto registrano un tasso di incremento del -4,4%, per poi accrescere del 3,3% negli ultimi cinque anni. I quartieri lagunari presentano valori negativi del tasso di incremento in tutti i periodi presi in considerazione sebbene sia importante mettere in evidenza la minore intensità di decrescita.

In sintesi, a cavallo del nuovo millennio, il declino demografico del Comune di Venezia si è rallentato, grazie soprattutto alla crescita dei territori della Terraferma. In base alla variazione nell'ultimo quinquennio preso in considerazione (2003-2008), si possono individuare gruppi differenziati di quartieri:

- ✓ I quartieri periferici della Terraferma (8, 11 e 12) crescono molto nel quinquennio 2003-2008;
- ✓ I centri urbani della Terraferma (9, 10 e 13) crescono moderatamente;
- ✓ I quartieri lagunari decrescono molto, l'unica parziale eccezione è rappresentata dal Lido di Venezia.

Tabella 2.2 - Variazione percentuali della popolazione residente per quinquennio nel Comune e nei quartieri di Venezia

N°	Denominazione	Variazioni quinquennali		
		1993-1998	1998-2003	2003-2008
1	S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	-6,9	-6,1	-6,4
2	Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	-7,9	-5,1	-4,5
3	Lido-Malamocco-Alberoni	-4,1	-3,7	-2,8
4	Pellestrina-S.Pietro in Volta	-3,9	-4,8	-5,2
5	Murano-S.Erasmo	-5,1	-4,5	-4,0
6	Burano-Mazzorbo-Torcello	-8,1	-9,4	-8,2
8	Favaro-Campalto	-4,4	-2,5	3,3
9	Carpenedo-Bissuola	-2,1	-0,6	-0,4
10	Mestre Centro	-5,1	-2,9	1,4
11	Cipressina-Zelarino-Trivignano	-2,1	0,0	3,4
12	Chirignago-Gazzera	1,3	2,4	4,8
13	Marghera-Catene-Malcontenta	-5,2	-2,8	1,7
C.S.	<i>CENTRO STORICO</i>	-7,3	-5,7	-5,7
Est.	<i>ESTUARIO</i>	-4,8	-4,6	-4,0
Terr.	<i>TERRAFERMA</i>	-3,4	-1,4	1,9
T.C.	TOTALE COMUNE	-4,5	-2,9	-0,6

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Lo spopolamento nel periodo recente merita un ulteriore approfondimento: è sì il risultato di un graduale esodo di residenti dalla Città Antica e dall'Estuario, ma all'interno di questo quadro è possibile rintracciare un'eterogeneità delle dinamiche demografiche tra i diversi quartieri della città.

Prima di indagare le peculiarità dei quartieri è doveroso premettere che l'andamento altalenante negli anni post censuari (cfr. Tabella 2.3) è dovuto soprattutto ad aggiornamenti anagrafici: la prassi abituale è, dapprima, cancellare la popolazione in eccesso e in seguito inserire i nuovi residenti. Nei comuni di grandi dimensioni, quali Venezia, può accadere che il procedimento d'aggiornamento non venga ultimato entro l'arco di un solo anno. Ne consegue che il forte calo della popolazione residente nel 2002 è dovuto anche all'eliminazione della popolazione inserita erroneamente in anagrafe; in maniera analoga, il recupero del 2003 è anch'esso un effetto strutturale dell'aggiornamento anagrafico successivo al censimento del 2001: viene, infatti, aggiunta la popolazione scorrettamente non iscritta in anagrafe.

Determinato ciò, si consiglia una lettura della Tabella 2.3 a partire dal 2003, il calo demografico più accentuato, escluso Burano, si registra nel quartiere di San Marco, Castello - Sant'Elena - Cannaregio (-6,3% nel periodo 2003-2008, cfr. Tabella 2.3) con un decremento medio dell'1,5% fino al 2007 e diminuito allo 0,5% nell'ultimo anno; il quartiere di Dorsoduro - San Polo- Santa Croce - Giudecca registra una diminuzione intorno all'1% annuo. Dal 2003, la Terraferma, in controtendenza con la situazione generale del Comune, rappresenta l'unico ambito territoriale dove la popolazione cresce, ma anche qui con alcune specificità circa la diversa distribuzione territoriale di tale processo. Nell'arco temporale considerato, aumenta considerevolmente il quartiere di Chirignago - Gazzera grazie all'impennata nel biennio 2006-2008 nel quale registra un incremento del + 3.6%, seguono il quartiere confinante di Cipressina - Zelarino - Trevignano e il quartiere orientale di Favaro Veneto; infine, i centri di Mestre - Carpenedo e Marghera si mantengono pressappoco costanti.

Tabella 2.3 – Numeri indice riferiti al 2001 della popolazione residente per anno nel Comune e nei quartieri di Venezia⁷

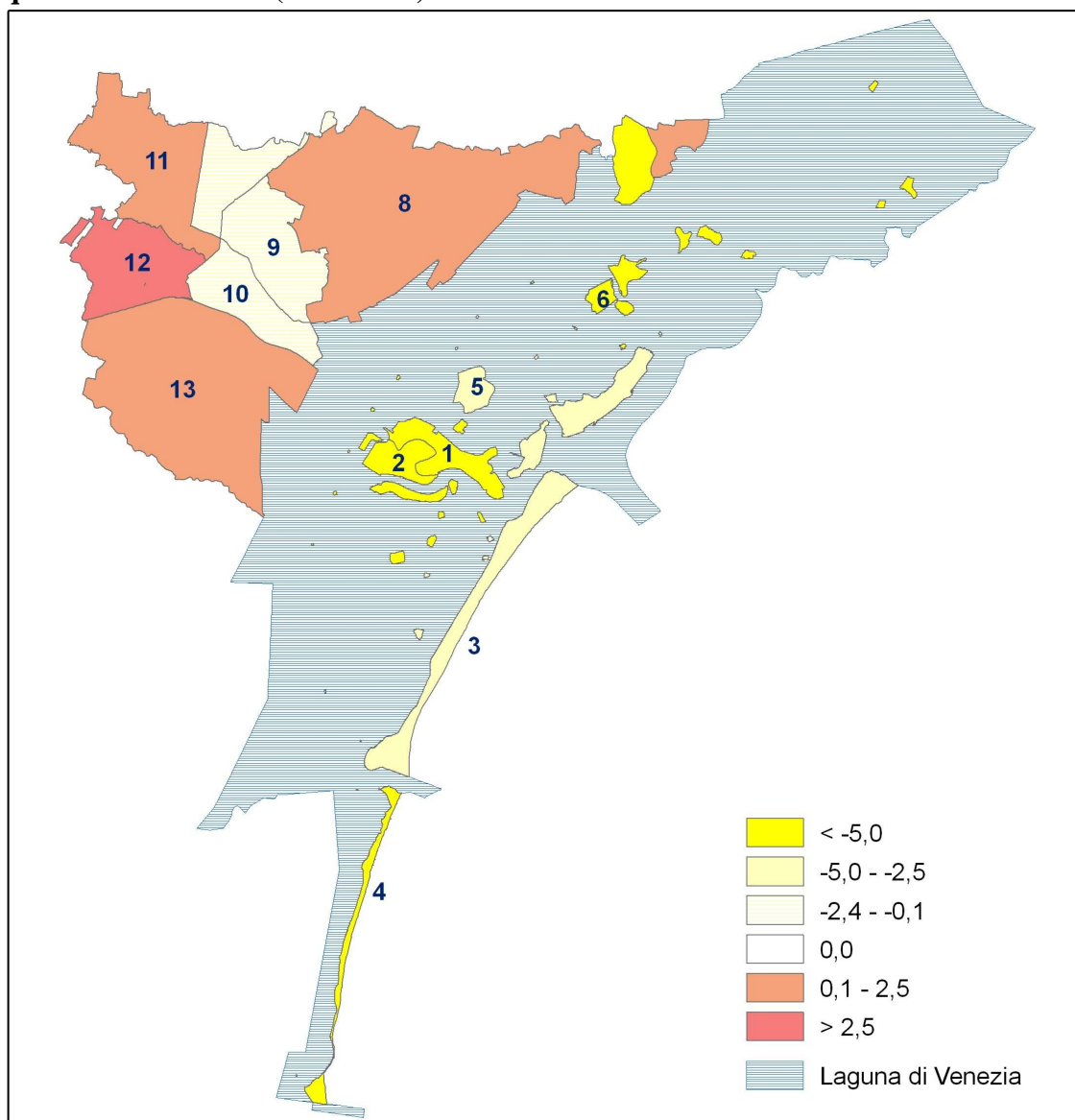
N°	2001	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
1	39.891	100,0	97,6	97,3	96,2	94,5	93,1	91,5	91,0
2	25.804	100,0	97,5	97,4	96,8	95,4	94,9	94,0	93,0
3	18.178	100,0	98,9	98,9	98,2	97,2	96,1	96,1	96,1
4	4.476	100,0	98,2	98,2	96,7	95,6	95,1	94,4	93,1
5	5.854	100,0	98,9	98,6	98,1	97,2	95,9	95,5	94,6
6	3.675	100,0	97,9	96,0	94,3	92,6	91,7	90,1	88,2
8	22.950	100,0	99,1	99,8	99,5	100,2	100,9	102,3	103,2
9	39.099	100,0	99,7	100,3	100,1	99,8	99,4	99,5	99,8
10	49.770	100,0	98,4	99,0	99,1	98,9	98,7	99,0	100,4
11	14.278	100,0	99,4	100,5	101,7	102,5	102,4	102,5	103,9
12	22.027	100,0	100,2	101,3	102,7	102,7	102,6	104,6	106,2
13	28.166	100,0	99,3	99,4	99,7	99,3	100,4	100,5	101,1
C.S.	65.695	100,0	97,5	97,3	96,4	94,8	93,8	92,5	91,8
Est.	32.183	100,0	98,7	98,4	97,5	96,4	95,4	95,0	94,5
Terr.	176.290	100,0	99,2	99,9	100,1	100,1	100,2	100,8	101,7
T.C.	274.168	100,0	91,5	93,7	92,7	89,0	86,9	87,0	89,8

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

In figura 2.1, si presenta, infine, la rappresentazione cartografica della variazione percentuale della popolazione, la mappa permette di cogliere visivamente le peculiarità delle tre ripartizioni. Nell'analizzare i dati comunali spesso è utile considerare il Centro Storico e l'Estuario come un'unica ripartizione così da poterli confrontare con la Terraferma: l'Estuario, infatti, può essere considerato senza dubbio la zona periferica di Venezia Pesce. Per motivi differenti, il centro storico e le isole da esso più lontane, Pellestrina e Burano, sono i territori in cui la popolazione residente decresce in maniera più marcata. Il Lido di Venezia e Murano, più vicine e meglio collegate, riescono a contenere in maggior misura l'esodo. In Terraferma, il centro è rappresentato dal quartiere di Mestre, gli altri quartieri sono per lo più centri abitati periferici con l'importante esclusione di Marghera; poiché quest'ultima presenta caratteristiche peculiari, la si considera un centro urbano a sé stante. Al contrario di quanto succede per la Laguna, la periferia della Terraferma è dinamica dal punto di vista demografico: dopo anni di riduzione, aumenta la propria popolazione registrando un tasso di incremento superiore al 3%.

⁷ Nella presente tabella, si è scelta un'evoluzione temporale disomogenea rispetto al resto del lavoro proprio per esplicitare meglio le anomalie post-censuarie.

Figura 2.1 – Variazione percentuale totale popolazione residente nel Comune e nei quartieri di Venezia (2001-2007)



Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

2.2. La struttura della popolazione residente

Nel precedente paragrafo, si è posto l'accento su come, negli equilibri interni del territorio comunale, i quartieri della Terraferma aumentino la propria popolazione residente a scapito del Centro Storico. Si è, inoltre, affermato che ne beneficiano principalmente i quartieri periferici 8, 11 e 12: infatti, il loro peso percentuale nella distribuzione territoriale della popolazione aumenta di 2,3 punti percentuali nel periodo 2001-2008; d'altra parte l'Estuario, pur perdendo popolazione in termini assoluti, mantiene lo stesso peso; ciò accade perché perde una quota percentuale di popolazione analoga alla quota persa da tutto il Comune.

Nei successivi sottoparagrafi, si presenteranno le caratteristiche demografiche di base, *età, sesso e stato civile*, della popolazione residente nei quartieri e se ne discuteranno i cambiamenti nel **breve periodo** così da poter schematizzare le trasformazioni strutturali avvenute nell'ultimo quinquennio. L'analisi si pone l'obiettivo di tracciare ed individuare elementi demografici comuni dei quartieri in crescita e in decrescita. A livello descrittivo, si cerca di verificare ipotesi quali:

- Nei quartieri in declino il rapporto di mascolinità è inferiore?
- Nei quartieri in crescita la popolazione è mediamente più giovane?
- Quale rapporto intercorre tra il genere e l'età nei vari quartieri?

Di seguito, si rammenta la classificazione presentata nel precedente capitolo:

- ✓ I quartieri periferici della Terraferma (8, 11 e 12) crescono molto nel quinquennio 2003-2008;
- ✓ I centri urbani della Terraferma (9, 10 e 13) crescono moderatamente;
- ✓ I quartieri lagunari decrescono molto, l'unica parziale eccezione è rappresentata dal Lido di Venezia, per il quale potrebbe giocare un ruolo non indifferente la presenza di seconde case.

Qualora non si manifestassero evidenti relazioni tra i gruppi su descritti, ugualmente si tenterà di cogliere quali relazioni interessino i quartieri.

2.2.1 *Struttura per genere*

Al 2008, nel Comune di Venezia risiedono circa 14.000 donne in più degli uomini, il valore è uguale a quello registrato nel 2003 e corrisponde ad un indice di mascolinità pari al 90%, cioè ogni 100 donne residenti nel Comune di Venezia, risiedono 90 uomini (Tabella 2.4). In tutti i quartieri sono maggiormente presenti le donne rispetto agli uomini: è un fenomeno tipico della società contemporanea, nella quale la speranza di vita femminile è maggiore rispetto a quella maschile; si approfondirà l'argomento nel paragrafo 2.2.3. La stratificazione per ripartizione territoriale permette ad ogni modo di notare alcune differenze della struttura per sesso nel territorio comunale: le donne pesano di più in centro storico, mentre in termini percentuali gli uomini sono maggiormente presenti in Terraferma, principalmente nei quartieri periferici e a Marghera. Nell'estuario i due generi sono ugualmente ripartiti con l'eccezione del Lido di Venezia, che presenta un comportamento analogo a Venezia centro.

Ulteriori informazioni si ottengono dall'indice di mascolinità, l'indice ovviamente conferma le considerazioni su fatte; al 2008 è più alto nei seguenti quartieri:

- ✓ Pellestrina e Burano, i quali rappresentano i quartieri più periferici della Laguna;
- ✓ Favaro e Cipressina, quartieri periferici della Terraferma;
- ✓ Marghera.

Il rapporto indice risulta molto inferiore nei quartieri del Centro Storico e del Lido di Venezia, quasi dieci punti percentuali in meno, infine i rimanenti quartieri si trovano in una posizione intermedia. Nel quinquennio 2003-2008, l'indice di mascolinità cala in tutti i quartieri esclusi i centri di San Marco Castello Cannaregio, Mestre Centro, Marghera e il quartiere 12. I motivi delle diminuzioni possono essere molteplici, dipendenti dalla dinamica demografica selettiva prevalente: muoiono o emigrano più uomini oppure immigrano più donne; per verificare se la causa dell'abbassamento del rapporto è la maggiore mortalità maschile, occorre verificare la struttura per età; infatti, se questa invecchia, si può presupporre una maggiore mortalità maschile, dato che le donne sono più longeve. Nel prossimo paragrafo si noterà come proprio nei quartieri dove si registra un calo del rapporto di mascolinità, la popolazione sta progressivamente invecchiando.

A livello descrittivo, i risultati finora riportati non sembrano evidenziare forti relazioni tra la struttura per genere e l'incremento della popolazione, almeno che non si ammettano significative eccezioni. L'ipotesi per la quale c'è una maggior presenza di donne nei quartieri non in crescita è verificata con le importanti eccezioni di Marghera, Burano e Pellestrina, i quali registrano un indice di mascolinità elevato, pur non essendo in crescita.

Tabella 2.4 – Popolazione residente al 2008 per genere e per quartiere; rapporto di mascolinità per anno nel Comune e nei quartieri di Venezia.

N°	Quartiere	Maschi		Femmine		Rapporto di mascolinità %	
		V.a.	%	V.a.	%	2003	2008
1	S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	16.665	13,0	19.648	13,8	84,4	84,8
2	Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	11.118	8,7	12.880	9,1	87,1	86,3
3	Lido-Malamocco-Alberoni	8.075	6,3	9.393	6,6	86,9	86,0
4	Pellestrina-S.Pietro in Volta	2.071	1,6	2.096	1,5	100,9	98,8
5	Murano-S.Erasmo	2.611	2,0	2.929	2,1	89,2	89,1
6	Burano-Mazzorbo-Torcello	1.595	1,2	1.645	1,2	98,7	97,0
8	Favaro-Campalto	11.572	9,0	12.109	8,5	96,5	95,6
9	Carpenedo-Bissuola	18.393	14,4	20.638	14,5	90,2	89,1
10	Mestre Centro	23.439	18,3	26.526	18,7	87,1	88,4
11	Cipressina-Zelarino-Trivignano	7.075	5,5	7.761	5,5	92,3	91,2
12	Chirignago-Gazzera	11.413	8,9	11.969	8,4	94,5	95,4
13	Marghera-Catene-Malcontenta	13.934	10,9	14.543	10,2	95,0	95,8
C.S.	CENTRO STORICO	27.783	21,7	32.528	22,9	85,4	85,4
Est.	ESTUARIO	14.352	11,2	16.063	11,3	90,5	89,3
Terr.	TERRAFERMA	85.826	67,1	93.546	65,8	91,6	91,7
T.C.	TOTALE COMUNE	127.961	100,0	142.137	100,0	90,0	90,0

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

2.2.2 Struttura per età

Al 2008, nel Comune di Venezia, la classe d'età più rappresentata è quella tra i 40 e i 49 anni, la coorte di nascita di riferimento è 1960-1969, negli anni del cosiddetto baby boom. Le coorti successive, quindi i più giovani, sono inferiori numericamente in ordine progressivo ad esclusione della popolazione in età minore di 10 anni, quest'ultimo rappresenta l'unico aspetto positivo della distribuzione per età della popolazione da un punto di vista demografico, soprattutto perché il dato viene rilevato in tutte e tre le ripartizioni; probabilmente ciò è dovuto principalmente a motivazioni strutturali, infatti sono i figli dei nati durante il baby boom. Un'ulteriore caratteristica complessiva del Comune è il maggior peso dei sessantenni (coorte di nascita 1940-1949) rispetto ai cinquantenni ('50-'59), tale aspetto è presumibilmente dovuto al boom

di nascite immediatamente successivo alla fine della seconda guerra mondiale, avvenuta il 25 aprile 1945 (Cfr. Tabella 2.5).

Per il resto, Centro Storico, Estuario e Terraferma presentano composizioni differenti; per esempio, nei primi quartieri 1 e 2 la classe più rappresentata è la “60-69”, assestandosi su un valore pari a circa il 15,5%. In Laguna, inoltre, gli ultraottantenni pesano più dei bambini con età inferiore ai dieci anni: in Centro Storico i primi sono il 9% della popolazione residente, mentre i secondi rappresentano il 7,2%. Fra le classi in età lavorativa si nota la netta distinzione tra Terraferma e Venezia Pesce: nella prima è forte il peso dei lavoratori tra i 30 e i 50 anni, mentre nella seconda il peso è spostato più avanti nell'età: tra i 40 e i 60 anni. L'Estuario, infine, si trova in una posizione intermedia (Tabella 2.6).

A livello di quartiere, i due quartieri del Centro Storico hanno un comportamento assolutamente analogo. Nel resto della Laguna Pellestrina, Burano e soprattutto il Lido sembrano vivi e dinamici, con una netta presenza delle classi più giovani; al contrario di Murano, dove il peso degli ultracinquantenni è maggiore rispetto agli altri quartieri. In Terraferma si può identificare una tripartizione: la zona centrale, Mestre, Carpenedo e la Bissuola, è un po' più vecchia; il sud est, Marghera, Chirignago e la Gazzera, è più giovane, si annoti che più del 40% della popolazione ha meno di 40 anni; e infine la zona nord, anche se non confinanti, i quartieri di Favaro e della Cipressina si posizionano in una situazione intermedia.

I quartieri in crescita sembrano essere un po' più giovani rispetto al resto del territorio comunale, lo si evince soprattutto dalla notevole differenza tra Laguna e Terraferma. Lo stesso Lido di Venezia, il quartiere lagunare che meno subisce l'esodo, è anche il più giovane. Parziale eccezione è rappresentata dal quartiere di Mestre, il quale nonostante si sia visto che non cresce come gli altri territori è giovane.

Tabella 2.5 – Popolazione residente al 2008 per classi d'età nel Comune e nei quartieri di Venezia (V.a.)

N°	0-9	10-19	20-29	30-39	40-49	50-59	60-69	70-79	80-89	90 e più	Tot.
1	1.710	1.592	1.908	3.042	3.642	3.424	3.603	2.923	1.843	311	23.998
2	1.320	1.257	1.201	2.229	2.686	2.323	2.815	2.064	1.284	289	17.468
3	366	325	441	621	631	539	557	431	201	55	4.167
4	453	462	419	684	864	666	837	676	433	46	5.540
5	209	238	303	374	466	455	531	407	223	34	3.240
6	1.915	1.879	2.041	3.396	3.929	3.278	3.304	2.611	1.178	150	23.681
8	3.204	3.129	3.336	5.230	6.443	5.014	5.391	4.485	2.447	352	39.031
9	3.803	3.662	4.448	6.906	8.055	6.299	6.635	5.729	3.799	629	49.965
10	1.248	1.194	1.281	2.057	2.587	2.003	1.950	1.576	814	126	14.836
11	1.950	2.009	1.997	3.319	4.050	3.263	2.974	2.376	1.267	177	23.382
12	2.448	2.216	2.716	4.248	4.654	3.603	3.738	2.980	1.699	175	28.477
13	4.414	4.058	4.709	7.748	9.002	8.351	9.186	7.376	4.594	873	60.311
C.S.	3.030	2.849	3.109	5.271	6.328	5.747	6.418	4.987	3.127	600	41.466
Est.	2.943	2.904	3.204	5.075	5.890	4.938	5.229	4.125	2.035	285	36.628
Terr.	17.067	16.268	18.487	29.508	34.791	28.533	29.874	24.522	14.620	2.332	216.002
T.C.	23.040	22.021	24.800	39.854	47.009	39.218	41.521	33.634	19.782	3.217	294.096

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Tabella 2.6 – Popolazione residente al 2008 per classi d'età nel Comune e nei quartieri di Venezia (%)

N°	0-9	10-19	20-29	30-39	40-49	50-59	60-69	70-79	80-89	90 e più	Tot.
1	7,1	6,6	8,0	12,7	15,2	14,3	15,0	12,2	7,7	1,3	100,0
2	7,6	7,2	6,9	12,8	15,4	13,3	16,1	11,8	7,4	1,7	100,0
3	8,8	7,8	10,6	14,9	15,1	12,9	13,4	10,3	4,8	1,3	100,0
4	8,2	8,3	7,6	12,3	15,6	12,0	15,1	12,2	7,8	0,8	100,0
5	6,5	7,3	9,4	11,5	14,4	14,0	16,4	12,6	6,9	1,0	100,0
6	8,1	7,9	8,6	14,3	16,6	13,8	14,0	11,0	5,0	0,6	100,0
8	8,2	8,0	8,5	13,4	16,5	12,8	13,8	11,5	6,3	0,9	100,0
9	7,6	7,3	8,9	13,8	16,1	12,6	13,3	11,5	7,6	1,3	100,0
10	8,4	8,0	8,6	13,9	17,4	13,5	13,1	10,6	5,5	0,8	100,0
11	8,3	8,6	8,5	14,2	17,3	14,0	12,7	10,2	5,4	0,8	100,0
12	8,6	7,8	9,5	14,9	16,3	12,7	13,1	10,5	6,0	0,6	100,0
13	7,3	6,7	7,8	12,8	14,9	13,8	15,2	12,2	7,6	1,4	100,0
C.S.	7,3	6,9	7,5	12,7	15,3	13,9	15,5	12,0	7,5	1,4	100,0
Est.	8,0	7,9	8,7	13,9	16,1	13,5	14,3	11,3	5,6	0,8	100,0
Terr.	7,9	7,5	8,6	13,7	16,1	13,2	13,8	11,4	6,8	1,1	100,0
T.C.	7,8	7,5	8,4	13,6	16,0	13,3	14,1	11,4	6,7	1,1	100,0

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

La dinamica recente della popolazione per classi d'età nelle singole parti del territorio comunale, innanzitutto pone in evidenza la netta e consistente precipitazione della popolazione in età tra i 20 e i 40 anni, cioè la parte giovane della classe lavorativa. In soli 5 anni, dal 2003 al 2008, si contano ben 9.650 persone in meno, in termini percentuali -30%. Diminuiscono anche i residenti con un'età compresa tra i 50 e i 59 anni per i motivi scritti precedentemente (-6,8%). Segnali incoraggianti provengono

dalle nuove generazioni: i ragazzi con meno di 20 anni in generale aumentano: se ne rilevano quasi 3.000 in più (+15%), tutti registrati in Terraferma; è, in ugual modo, consistente l'incremento della popolazione tra gli 80 e i 90 anni (Cfr. Tabelle 3.7-3.8); la coorte di nascita di riferimento è quella degli anni '20 dello scorso secolo, cioè nella ripresa demografica successiva alla prima guerra mondiale.

A livello di quartieri valgono le stesse considerazioni generali con qualche distinguo, i quartieri centrali della Terraferma sembrano tenere di più, in confronto con gli altri quartieri: da una parte, i giovani aumentano di più e, dall'altra gli anziani di meno. La crescita della popolazione dei quartieri periferici è dovuta soprattutto per merito alle generazioni dei 40-49enni e degli 80-89enni oltre alle già citate classi giovani. Nei quartieri dell'Estuario, la popolazione in aumento è principalmente quella anziana, non sembrano esserci altri segnali di ripresa ad esclusione, in minima parte, delle classi giovanissime.

Tabella 2.7 – Variazione della popolazione residente dal 2003 al 2008 per classi d'età decennale nel Comune e nei quartieri di Venezia (V.a.)

N°	0-9	10-19	20-29	30-39	40-49	50-59	60-69	70-79	80-89	90 e più	Tot.
1	75	-73	-648	-1.016	123	-492	-292	-57	-13	-101	-2.494
2	53	-53	-462	-570	148	-202	-125	-135	214	-10	-1.142
3	30	55	-489	-409	291	-267	68	116	79	19	-507
4	0	-76	-139	-71	35	-17	9	15	13	4	-227
5	-22	30	-147	-196	144	-111	17	-44	102	-5	-232
6	-27	-27	-117	-77	-24	-84	32	-22	51	6	-289
8	178	205	-418	-308	522	-82	-119	378	382	28	766
9	-5	338	-526	-1.092	699	-266	-228	305	583	25	-167
10	353	544	-207	-795	976	-202	-189	-342	559	5	702
11	143	141	-259	-287	327	37	-14	160	221	15	484
12	146	355	-332	-409	590	63	71	145	404	42	1.075
13	306	231	-338	-361	586	-348	60	27	315	-12	466
C.S.	128	-126	-1.110	-1.586	271	-694	-417	-192	201	-111	-3.636
Est.	-19	-18	-892	-753	446	-479	126	65	245	24	-1.255
Terr.	1.121	1.814	-2.080	-3.252	3.700	-798	-419	673	2.464	103	3.326
T.C.	1.230	1.670	-4.082	-5.591	4.417	-1.971	-710	546	2.910	16	-1.565

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Tabella 2.8 – Variazione della popolazione residente dal 2003 al 2008 per classe d'età decennale nel Comune e nei quartieri di Venezia (%)

N°	0-9	10-19	20-29	30-39	40-49	50-59	60-69	70-79	80-89	90 e più	Tot.
1	2,9	-2,9	-18,8	-17,8	2,3	-9,1	-5,0	-1,3	-0,5	-15,2	-6,4
2	3,2	-3,2	-19,5	-15,8	4,2	-5,6	-3,4	-4,4	13,1	-3,1	-4,5
3	2,3	4,6	-28,9	-15,5	12,2	-10,3	2,5	6,0	6,6	7,0	-2,8
4	0,0	-19,0	-24,0	-10,3	5,9	-3,1	1,6	3,6	6,9	7,8	-5,2
5	-4,6	6,9	-26,0	-22,3	20,0	-14,3	2,1	-6,1	30,8	-9,8	-4,0
6	-11,4	-10,2	-27,9	-17,1	-4,9	-15,6	6,4	-5,1	29,7	21,4	-8,2
8	10,2	12,2	-17,0	-8,3	15,3	-2,4	-3,5	16,9	48,0	23,0	3,3
9	-0,2	12,1	-13,6	-17,3	12,2	-5,0	-4,1	7,3	31,3	7,6	-0,4
10	10,2	17,4	-4,4	-10,3	13,8	-3,1	-2,8	-5,6	17,3	0,8	1,4
11	12,9	13,4	-16,8	-12,2	14,5	1,9	-0,7	11,3	37,3	13,5	3,4
12	8,1	21,5	-14,3	-11,0	17,1	2,0	2,4	6,5	46,8	31,1	4,8
13	14,3	11,6	-11,1	-7,8	14,4	-8,8	1,6	0,9	22,8	-6,4	1,7
<i>C.S.</i>	3,0	-3,0	-19,1	-17,0	3,1	-7,7	-4,3	-2,5	4,6	-11,3	-5,7
<i>Est.</i>	-0,8	-0,8	-27,4	-16,2	10,6	-10,7	2,7	1,9	12,9	6,0	-4,0
<i>Terr.</i>	8,3	14,8	-11,6	-11,4	14,2	-3,3	-1,7	3,5	28,2	6,8	1,9
T.C.	6,1	8,9	-15,1	-13,2	11,3	-5,2	-1,8	1,8	19,4	0,6	-0,6

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Nelle tabelle 2.9 e 2.10, si riportano degli indicatori sintetici della struttura per età: l'indice di vecchiaia, il rapporto percentuale tra le persone con più di 65 anni e coloro che ne hanno meno di 15, e l'età media. Ricordiamo che l'ipotesi di lavoro nel presente paragrafo è verificare se, a livello descrittivo, la popolazione dei quartieri in crescita è più giovane rispetto agli altri quartieri.

A livello di quartiere, l'indice di vecchiaia sembra confermare tale tesi con le sole eccezioni di Pellestrina nella Laguna e di Marghera in Terraferma, le quali presentano valori inferiori dell'indice di vecchiaia rispetto a territori simili, i quartieri lagunari sono molto più anziani come, allo stesso modo, il centro della Terraferma costituito da Mestre – Carpenedo. L'associazione tra le variabili crescita della popolazione e indice di vecchiaia sembra essere ancora più forte se si prende come riferimento l'indice di vecchiaia al 2004, poiché nel quinquennio presentato l'andamento dell'indice appiattisce le differenze: i quartieri centrali tendono a ringiovanirsi, mentre quelli periferici invecchiano. Nel valutare tale associazione è importante non mescolare due fattori: l'effetto dell'età dei migranti, che modifica la struttura per età della popolazione residente, e un'ipotesi per la quale un quartiere giovane attira migranti giovani; a livello di analisi descrittiva, si può annotare solamente l'associazione suddetta.

L'età media presenta in Tabella 2.10 conferma le considerazioni fatte: i quartieri in crescita hanno l'età media più bassa, i quartieri costanti o in decrescita rilevano un'età media più alta, con le importanti eccezioni di Pellestrina e Marghera.

Tabella 2.9 – Indice di vecchiaia per anno nel Comune e nei quartieri di Venezia

N°	Quartiere	2004	2005	2006	2007	2008
1	S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	273,9	273,9	281,7	278,6	272,3
2	Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	270,9	270,9	272,9	272,9	277,3
3	Lido-Malamocco-Alberoni	243,2	243,2	252,6	256,0	262,2
4	Pellestrina-S.Pietro in Volta	178,4	177,9	177,8	181,5	181,5
5	Murano-S.Erasmo	213,2	220,0	220,5	223,7	228,1
6	Burano-Mazzorbo-Torcello	252,4	268,3	264,4	272,5	279,0
8	Favaro-Campalto	191,3	195,4	200,5	199,0	195,7
9	Carpenedo-Bissuola	198,3	201,1	204,7	208,2	209,6
10	Mestre Centro	255,1	251,4	247,8	244,4	240,1
11	Cipressina-Zelarino-Trivignano	189,8	192,2	191,7	191,3	188,4
12	Chirignago-Gazzera	171,5	171,9	177,1	178,1	178,7
13	Marghera-Catene-Malcontenta	199,3	196,9	188,7	187,6	185,8
C.S.	CENTRO STORICO	272,7	275,0	278,2	276,4	274,3
Est.	ESTUARIO	228,6	233,7	236,0	239,8	244,7
Terr.	TERRAFERMA	207,8	207,9	207,9	207,5	205,8
T.C.	TOTALE COMUNE	224,1	225,0	225,6	225,2	224,0

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Tabella 2.10 – Età media per anno nel Comune e nei quartieri di Venezia

N°	Quartiere	2004	2005	2006	2007	2008
1	S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	48,7	48,9	49,1	49,1	49,0
2	Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	48,4	48,6	48,7	48,9	49,1
3	Lido-Malamocco-Alberoni	48,1	48,4	48,7	48,8	49,0
4	Pellestrina-S.Pietro in Volta	44,0	44,3	44,4	44,8	45,1
5	Murano-S.Erasmo	46,8	47,1	47,4	47,6	47,9
6	Burano-Mazzorbo-Torcello	47,2	47,8	48,1	48,5	49,0
8	Favaro-Campalto	45,3	45,5	45,8	45,9	46,0
9	Carpenedo-Bissuola	45,9	46,1	46,4	46,5	46,7
10	Mestre Centro	47,8	47,8	47,8	47,8	47,6
11	Cipressina-Zelarino-Trivignano	45,2	45,5	45,7	45,9	45,9
12	Chirignago-Gazzera	44,6	44,8	45,3	45,4	45,4
13	Marghera-Catene-Malcontenta	45,5	45,5	45,4	45,4	45,5
C.S.	CENTRO STORICO	48,6	48,8	48,9	49,0	49,1
Est.	ESTUARIO	47,2	47,5	47,8	48,0	48,2
Terr.	TERRAFERMA	46,1	46,2	46,3	46,4	46,4
T.C.	TOTALE COMUNE	46,8	46,9	47,1	47,2	47,2

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

2.2.3 Struttura per genere ed età

In termini generali c'è una forte relazione tra l'età della popolazione residente e il genere in un qualsiasi territorio, si prendano i seguenti esempi: alla nascita, in quasi tutte le società conosciute nascono più bambini di genere maschile; la speranza di vita delle donne è maggiore rispetto a quella degli uomini. Ciò è ancora più evidente nella società moderna, dove la vita media è aumentata: la città di Venezia nel suo complesso manifesta tali fenomeni con differenziazioni anche forti al suo interno. In Tabella 2.11 si è riportato l'indice di mascolinità per classi di età, tale indice permette di analizzare

contemporaneamente i rapporti tra i due generi stratificati per classi di età e rende la lettura dei dati più agevoli. In generale si noti il progressivo calo del rapporto percentuale tra maschi e femmine con l'avanzamento della classe di età, tale fenomeno è evidente in tutto il territorio comunale, ma molto differenziato al suo interno

Negli anni presi in considerazione, il Centro Storico si differenzia già dalla classe di età 20-49 per una maggiore diminuzione dell'indice di mascolinità, il quale letteralmente precipita fino all'ultima classe di età presa in considerazione, la popolazione anziana residente nel Centro storico è composta in gran maggioranza da donne; lo stesso fatto si verifica anche nelle altre due ripartizioni, ma in modo molto meno accentuato. Nel confrontare i valori nei due diversi anni, si nota una certa stabilità dell'indice, con un leggero aumento dell'ultima classe di età.

All'interno delle ripartizione, si notano differenziazioni nell'Estuario e nella Terraferma. Le isole più lontane dal Centro Storico presentano valori più alti in tutte le classi di età, a Pellestrina e Burano c'è una maggiore presenza percentuale di uomini rispetto al Lido di Venezia e a Murano. In Terraferma, i quartieri periferici di Favaro e Chirignago registrano un indice di mascolinità maggiore nelle classi di età anziane rispetto ai quartieri più centrali; l'elevato indice di mascolinità totale di Marghera è dovuto alla notevole presenza di uomini in età giovanile e lavorativa.

Tabella 2.11 – Tasso di mascolinità per classi di età al 2003 nel Comune e nei quartieri di Venezia

N°	Quartiere	0-19	20-39	40-59	60-79	80 e più	Tot.
1	S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	107,6	101,7	90,5	76,2	35,9	84,4
2	Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	112,2	105,1	92,4	73,9	43,3	87,1
3	Lido-Malamocco-Alberoni	104,4	101,4	91,7	79,0	44,2	86,9
4	Pellestrina-S.Pietro in Volta	124,3	113,1	101,4	86,5	50,3	100,9
5	Murano-S.Erasmo	98,0	110,5	96,5	74,0	48,1	89,2
6	Burano-Mazzorbo-Torcello	104,5	118,8	103,0	88,6	49,3	98,7
8	Favaro-Campalto	111,7	111,9	95,3	84,0	52,2	96,5
9	Carpenedo-Bissuola	104,8	106,5	94,0	74,7	50,4	90,2
10	Mestre Centro	108,1	106,3	93,1	72,2	45,3	87,1
11	Cipressina-Zelarino-Trivignano	100,6	106,8	100,7	73,3	55,4	92,3
12	Chirignago-Gazzera	111,9	104,1	99,0	78,0	56,9	94,5
13	Marghera-Catene-Malcontenta	113,1	113,6	101,6	73,8	49,6	95,0
C.S.	CENTRO STORICO	109,4	103,0	91,2	75,3	38,5	85,4
Est.	ESTUARIO	106,1	106,7	95,0	79,9	45,9	90,5
Terr.	TERRAFERMA	108,4	108,0	96,3	75,2	49,4	91,6
T.C.	TOTALE COMUNE	108,4	106,8	95,0	75,8	45,5	90,0

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Tabella 2.12 – Tasso di mascolinità per classi di età al 2008 nel Comune e nei quartieri di Venezia

N°	Quartiere	0-19	20-39	40-59	60-79	80 e più	Tot.
1	S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	105,1	98,7	90,5	80,0	39,6	84,8
2	Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	112,6	102,5	88,6	79,8	42,9	86,3
3	Lido-Malamocco-Alberoni	103,7	98,5	87,3	84,0	46,3	86,0
4	Pellestrina-S.Pietro in Volta	123,6	112,4	98,0	84,7	59,0	98,8
5	Murano-S.Erasmo	103,3	104,3	94,7	81,0	51,1	89,1
6	Burano-Mazzorbo-Torcello	110,8	109,6	95,5	99,2	53,0	97,0
8	Favaro-Campalto	109,0	108,6	98,8	85,1	53,3	95,6
9	Carpenedo-Bissuola	104,8	105,5	93,2	76,5	51,3	89,1
10	Mestre Centro	107,5	110,7	92,7	75,5	45,4	88,4
11	Cipressina-Zelarino-Trivignano	103,8	104,0	100,3	77,6	44,4	91,2
12	Chirignago-Gazzera	111,8	107,2	99,0	82,9	54,4	95,4
13	Marghera-Catene-Malcontenta	114,7	114,5	101,6	78,5	48,3	95,8
C.S.	CENTRO STORICO	108,0	100,2	89,7	79,9	40,9	85,4
Est.	ESTUARIO	107,1	102,9	90,8	85,1	49,0	89,3
Terr.	TERRAFERMA	108,5	108,9	96,5	78,5	48,8	91,7
T.C.	TOTALE COMUNE	108,2	106,4	94,3	79,6	46,7	90,0

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Età media, indice di vecchiaia e indice di mascolinità si confortano vicendevolmente: riportano infatti la stessa lettura dei dati. Come già accennato, ciò è anche dovuto alla stretta relazione incorrente tra l'età e il genere in particolare per quanto riguarda le età anziane. Le differenze tra territori vicini potrebbero essere dovute a varie dinamiche sociali; infatti non si ritiene verosimile che ci siano differenze delle cause di mortalità.

Le dinamiche sociali che da sole o combinate fra loro provocano un aumento dell'indice di mascolinità sono:

- Minore emigrazione di maschi;
- Maggiore emigrazione di femmine;
- Maggiore immigrazioni di maschi;
- Minore immigrazioni di femmine.

Ad esemplificazione del concetto si riportano alcuni esempi ipotetici, che si tenterà di verificare in seguito. Sono stati scelti tali esempi per cercare di motivare le eccezioni rilevate nel paragrafo. Il quartiere di Marghera, storicamente quartiere popolare abitato da lavoratori, attira e non perde la popolazione maschile giovane che ha qui la possibilità di lavorare; ci potrebbe essere altresì una maggior emigrazione di popolazione femminile. I quartieri di Pellestrina e Burano rappresentano nel Comune di

Venezia forse le uniche comunità chiuse per storia, tradizione e posizione geografica e, per questo, sono soggette ad una minore emigrazione della popolazione; parziale eccezione potrebbe essere la maggior emigrazione di donne vedove anziane che si trasferiscono in zone più servite da servizi sanitari.

Capitolo 3 - Dinamica della popolazione residente

La struttura demografica, analizzata nel precedente capitolo, rappresenta la situazione in un determinato momento, è la cosiddetta “fotografia dell’esistente”, qui si affronta la dinamica, il movimento, le diverse componenti che modificano l’esistente. Si distingue in dinamica naturale, nati e morti, e dinamica sociale, iscritti e cancellati. Il periodo di osservazione non è quindi un solo istante, una data precisa, ma si è scelto un arco di tempo, l’intero anno solare. Il saldo totale a fine anno si calcola come somma di tutti i nati e gli iscritti durante l’anno al netto di morti e cancellati. Certamente, come già affermato a più riprese, la dinamica sociale interna tra i quartieri è il nucleo centrale dello studio, ma è altresì molto importante studiare la natalità e la mortalità. I nati, ad esempio, possono essere considerati come una variabile proxy della formazione di nuove coppie, tanto più se si considera che sono, perlopiù, primogeniti: perciò si può ragionevolmente ipotizzare che il trasferimento di residenza sia avvenuto da poco. D’altra parte si rilevano più morti laddove c’è una maggior quota di popolazione anziana, la quale presumibilmente è più stanziale e tende a non trasferire la propria residenza. I cambiamenti sulla struttura da parte delle dinamiche demografiche possono avvenire in tempi molto lunghi, per tal ragione, di seguito, si presentano i dati per un arco temporale abbastanza ampio.

3.1. Movimento naturale

3.1.1 Natalità e fecondità

Nel Comune di Venezia, il tasso generico di natalità presenta lo stesso trend nelle tre grandi ripartizioni territoriali, pur con intensità diverse (Figura 3.1). L’aumento degli anni ’90, dovuto a cambiamenti strutturali della popolazione, si assesta all’inizio del nuovo millennio intorno al 7,5 – 8 per mille, con un trend lievemente decrescente negli ultimi due anni. Come si poteva prevedere, nasce un maggior numero di bambini in Terraferma sia in termini assoluti, sia in termini relativi; colpisce in ogni modo il comportamento dei territori lagunari, soprattutto il Centro Storico, il quale nel 2008 per poco non raggiunge il valore registrato dalla Terraferma, le motivazioni di questo fenomeno risultano, però, di difficile individuazione. Potrebbe anche trattarsi solamente di oscillazioni casuali; il comportamento altalenante dell’Estuario è, infine, sicuramente dovuto al numero esiguo di popolazione residente.

La crescita della natalità è causa ed effetto di cambiamento nella struttura della popolazione; come già affermato, nascono più figli laddove si creano nuove coppie, costituite sia da famiglie recentemente immigrate, sia da famiglie formate da giovani già residenti che escono dalla casa di origine. Ne sono conseguenti i cambiamenti nella struttura (una maggior quota di giovani) e nella dinamica sociale (un maggior numero di migranti). La crescita della natalità è tanto più accentuata data la minor presenza di donne in età fertile residenti nei quartieri del comune di Venezia, in termini assoluti sono diminuite di 4.655 unità con variazioni dal -10% al -20% nei singoli quartieri⁸. Il tasso di fecondità totale presentato dal 2003 al 2008 in tabella 3.2 fornisce un'ulteriore conferma di quanto affermato.

Figura 3.1 – Tasso generico di natalità per anno nelle ripartizioni di Venezia



Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

In tabella 3.1, si riportano il numero medio dei nati per singolo quartiere per i trienni indicati in continuità con i dati presentati nel capitolo precedente, il dato medio è più robusto e affidabile anche se dal grafico in Figura 3.1 si può notare come gli anni presi a riferimento non presentino particolari valori anomali nel periodo complessivo (1993, 1998, 2003, 2008).

⁸ elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

In Terraferma, Marghera, Chirignago, Favaro e i rispettivi quartieri, presentano un continuo aumento dell'indice di natalità fino a toccare gli elevati valori del 2006-2008, si segnala soprattutto il numero di nati nella città giardino, passato da 196 nel 1991-1993 a 249 nel 2006-2008. Nel periodo temporale preso in considerazione, i quartieri di Carpenedo-Bissuola e di Cipressina – Zelarino – Trivignano, mantengono valori intorno al 7 - 7,5 per mille: dove non si notano particolari cambiamenti dell'indice di natalità si presume non ci siano evidenti differenze nella struttura demografica della popolazione residente e dei nuclei familiari. Come già accennato, colpisce l'incremento registrato nei due quartieri del Centro Storico, non tanto per il dato assoluto quanto per il valore relativo: l'indice di natalità passa da 6,0 a 7,6 e da 5,5 a 7,0 rispettivamente nel primo e nel secondo quartiere. Le isole dell'Estuario, infine, presentano un andamento comune: un progressivo aumento in termini relativi fino ai primi anni del nuovo millennio con un successivo calo nel triennio 2006-2008; una spiegazione di tale trend potrebbe essere che nell'isole dell'estuario ci siano state le medesime modifiche strutturali degli anni '90: i nipoti del baby boom, ma a queste non sono seguite le mutazioni sociali avvenute negli altri territori del comune, soprattutto nei quartieri centrali.

Tabella 3.1 – Numero medio annuo di nati e tasso generico di natalità per 1.000 donne per triennio nel Comune e nei quartieri di Venezia

Denominazione Quartiere	1991-1993		1996-1998		2001-2003		2006-2008	
	V.a.	T. N.	V.a.	T. N.	V.a.	T. N.	V.a.	T. N.
S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	272	6,0	251	6,0	299	7,6	279	7,6
Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	163	5,5	163	6,0	191	7,5	169	7,0
Lido-Malamocco-Alberoni	119	6,1	121	6,4	141	7,8	123	7,1
Pellestrina-S.Pietro in Volta	37	7,7	38	8,1	37	8,3	33	7,8
Murano-S.Erasmo	45	6,9	45	7,3	57	9,8	35	6,2
Burano-Mazzorbo-Torcello	24	5,5	24	6,0	24	6,8	20	5,9
Favaro-Campalto	173	7,0	175	7,4	159	6,9	180	7,7
Carpenedo-Bissuola	278	6,8	299	7,6	317	8,1	291	7,5
Mestre Centro	311	5,7	326	6,4	382	7,7	404	8,2
Cipressina-Zelarino-Trivignano	110	7,4	102	7,1	108	7,5	115	7,8
Chirignago-Gazzera	145	6,7	170	7,8	184	8,3	189	8,2
Marghera-Catene-Malcontenta	196	6,3	210	7,2	225	8,0	249	8,8
<i>CENTRO STORICO</i>	435	5,8	413	6,0	490	7,6	448	7,4
<i>ESTUARIO</i>	225	6,4	227	6,8	259	8,1	211	6,9
<i>TERRAFERMA</i>	1.212	6,5	1.282	7,1	1.374	7,8	1.427	8,0
TOTALE COMUNE	1.872	6,3	1.923	6,8	2.123	7,8	2.086	7,7

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Il tasso di fecondità totale, dato dalla somma dei quozienti specifici di fecondità, conferma i dati fin qui analizzati. Negli ultimi anni, si assiste ad un continuo aumento

della fecondità nei quartieri del Comune, soprattutto per quanto riguarda la Terraferma e il Centro Storico. Ciò non è dovuto a motivazioni strutturali, valide invece negli anni '90 come ben descritto nel precedente capitolo, ma a motivazioni probabilmente dovute a una selezione per migrazione. Ad esempio, l'immigrazione di popolazione da altri Paesi può comportare un maggior numero di nascite straniere; oppure, un'altra ipotesi potrebbero essere la seguente: tendono ad emigrare da Venezia le donne con minor propensione alla creazione di un nucleo familiare, chi ha figli è più stanziale nel luogo di residenza. Altrimenti, ulteriori motivazioni potrebbero essere date da avvenuti mutamenti di carattere culturale e sociale; i quali sono molto più difficili da rintracciare. Si ricorda comunque che l'aumento della fecondità a inizio millennio è stato rilevato in diverse città settentrionali italiane, da principio a Milano.

Affrontati i temi di carattere generale e tornando all'obiettivo del presente lavoro si nota come non ci sia un'evidente relazione tra gli incrementi di popolazione e la dinamica naturale per nascita se non a livello di grandi ripartizioni. Nell'indagare l'evento nascita nei vari quartieri si rileva che i quartieri centrali registrano tassi di fecondità superiori rispetto ai quartieri periferici e allo stesso tempo le variazioni temporali maggiori. È, inoltre, interessante evidenziare come i valori seguano un andamento analogo alla struttura per età, nel senso che le popolazioni dei quartieri centrali sono proprio quelle che stanno ringiovanendo; come precedentemente dichiarato, è difficile capire quale variabile sia la causa e quale l'effetto.

Tabella 3.2 – Tasso di fecondità totale per 1.000 donne per anno nel Comune e nei quartieri di Venezia

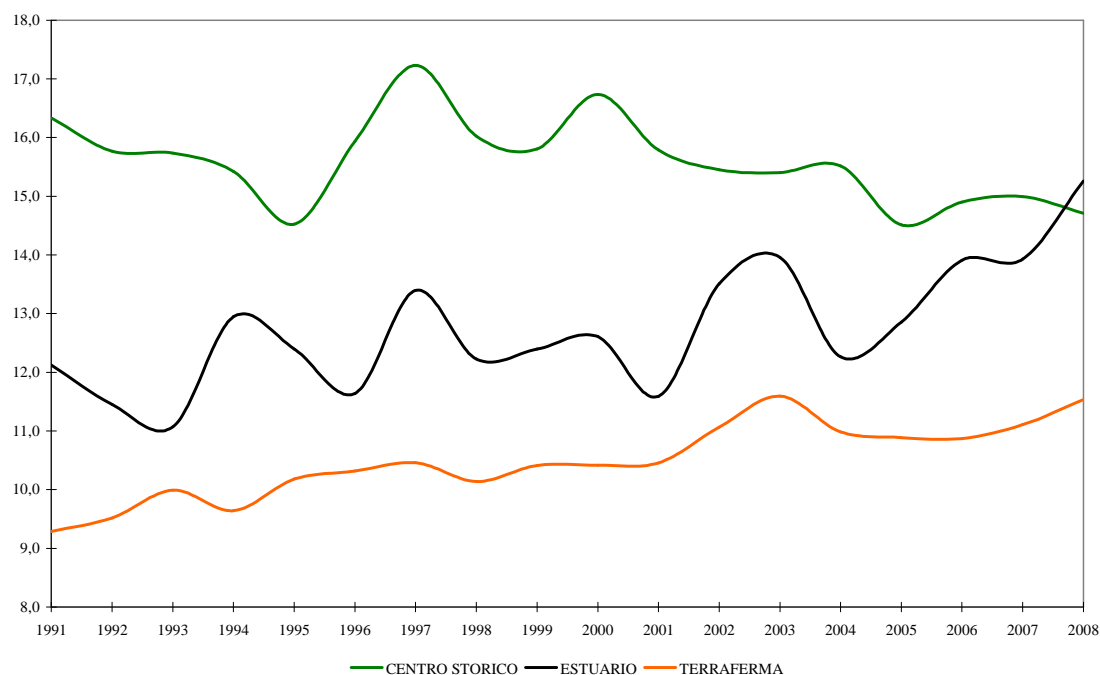
N°	Quartiere	2003	2004	2005	2006	2007	2008
1	S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	1.217,3	1.139,0	1.249,7	1.194,2	1.283,9	1.299,5
2	Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	1.114,7	1.360,2	1.153,0	1.238,4	1.204,9	1.256,9
3	Lido-Malamocco-Alberoni	1.350,6	1.049,1	1.323,8	1.214,3	1.225,0	1.269,4
4	Pellestrina-S.Pietro in Volta	1.181,2	998,0	1.221,6	1.230,8	1.214,6	1.261,3
5	Murano-S.Erasmo	1.398,0	1.358,2	1.176,9	1.520,7	899,3	950,4
6	Burano-Mazzorbo-Torcello	1.408,3	984,3	897,1	1.477,8	988,6	1.118,5
8	Favaro-Campalto	974,2	1.123,9	1.108,5	1.088,3	1.306,9	1.331,9
9	Carpenedo-Bissuola	1.203,4	1.318,9	1.217,1	1.359,0	1.215,7	1.237,2
10	Mestre Centro	1.219,4	1.225,9	1.273,2	1.479,9	1.622,9	1.591,3
11	Cipressina-Zelarino-Trivignano	1.065,0	1.144,5	1.467,7	1.106,6	1.459,2	1.470,7
12	Chirignago-Gazzera	1.150,4	1.275,2	1.196,7	1.273,1	1.342,3	1.365,4
13	Marghera-Catene-Malcontenta	1.289,3	1.282,8	1.477,1	1.566,9	1.367,3	1.363,8
C.S.	CENTRO STORICO	1.178,1	1.225,8	1.212,7	1.211,6	1.249,4	1.279,9
Est.	ESTUARIO	1.341,3	1.099,6	1.231,8	1.299,9	1.139,6	1.191,9
Terr.	TERRAFERMA	1.174,5	1.243,7	1.279,9	1.358,2	1.401,6	1.408,2
T.C.	TOTALE COMUNE	1.194,2	1.223,9	1.260,9	1.319,8	1.340,0	1.358,8

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

3.1.2 Mortalità

L'indice di mortalità si assesta su valori ben maggiori rispetto a quello di natalità, nel Comune di Venezia al 2008 il primo si assesta al 12,4 per mille, mentre il secondo è pari a 7,7. In altri termini ogni mille residenti, ne muoiono 13 e ne nascono 8, con una diminuzione annua di 5 persone ogni 1.000 persone per motivi naturali. Il trend è in leggero aumento, ma contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, l'unica ripartizione per la quale si rileva un ridimensionamento del numero relativo di morti è il Centro Storico; nell'Estuario, invece, tale rapporto aumenta significativamente e, infine, in Terraferma l'incremento è un po' più attenuato. Come già affermato precedentemente, i cambiamenti della dinamica sono spesso dovuti e, allo stesso tempo, concausa del cambiamento della struttura; è difficile presumere che l'aumento della mortalità sia dovuto a ragioni esogene, per esempio la maggior incidenza di una malattia o di una nuova causa di morte; l'aumento sarà piuttosto dovuto ad una diversa composizione della struttura d'età: laddove c'è una popolazione più anziana, c'è una maggiore propensione a sperimentare l'evento morte. Si può così ritenere che il tasso generico di mortalità cresce nei luoghi dove la popolazione sta invecchiando. In pratica, un'altra possibilità potrebbe essere che alcuni quartieri attirino una popolazione più a rischio a causa di un minor accesso alla cura e alla guarigione oppure perché pratica lavori pericolosi.

Figura 3.2 – Indice di mortalità per ripartizione e per anno nelle ripartizioni di Venezia



Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

In Centro Storico il calo del numero di morti è drastico, nel quartiere 1 nel triennio 2006-2008 sono stati rilevati 161 morti in meno rispetto al 1991-1993, le cause sono varie, per lo più strutturali: innanzitutto cala il numero di persone residenti, si noti come il tasso cala in maniera meno intensa, da 16,7 a 16,3 per mille; però probabilmente cambia anche la struttura, si presume che la popolazione in età più avanzata sia percentualmente inferiore; è difficile ipotizzare che in Centro Storico aumentino particolari cause di morte o ci sia una maggior quota di popolazione a rischio. In tutti i quartieri dell'Estuario, senza eccezioni, si rileva un aumento della mortalità sia in termini percentuali, sia in termini assoluti: un motivo plausibile è dato dall'esodo delle persone giovani dalle isole lagunari; ciò spiegherebbe, da una parte, la diminuzione dei nati e, dall'altra, l'appena citato aumento dei morti. Pur con intensità minore, anche i quartieri di Terraferma presentano valori in aumento, con l'unica eccezione è rappresentata da Marghera. In Terraferma, i livelli maggiori di mortalità sono rilevati nel quartiere di Mestre Centro, che si assesta su valori vicini a quelli registrati in Laguna, i valori più bassi sotto al 10 per mille si riscontrano invece nei quartieri periferici di Favaro e Chirignago.

Tabella 3.3 – Numero medio annuo di morti e tasso generico di mortalità ogni 1.000 abitanti per triennio nel Comune e nei quartieri di Venezia

Denominazione Quartiere	1991-1993		1996-1998		2001-2003		2006-2008	
	V.a.	T. M.	V.a.	T. M.	V.a.	T. M.	V.a.	T. M.
S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	760	16,7	754	18,0	664	16,9	599	16,3
Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	436	14,8	373	13,9	340	13,4	307	12,6
Lido-Malamocco-Alberoni	234	11,9	242	12,8	237	13,1	255	14,6
Pellestrina-S.Pietro in Volta	72	14,7	76	16,2	69	15,7	63	15,0
Murano-S.Erasmo	64	10,0	62	10,1	67	11,6	75	13,4
Burano-Mazzorbo-Torcello	38	8,8	38	9,5	41	11,5	46	13,9
Favaro-Campalto	202	8,1	213	9,0	197	8,6	216	9,2
Carpenedo-Bissuola	343	8,4	359	9,1	408	10,4	406	10,4
Mestre Centro	656	12,0	662	13,0	682	13,8	676	13,7
Cipressina-Zelarino-Trivignano	125	8,5	129	8,9	132	9,3	173	11,7
Chirignago-Gazzera	167	7,8	187	8,6	202	9,1	222	9,7
Marghera-Catene-Malcontenta	307	9,9	303	10,4	317	11,3	294	10,4
<i>CENTRO STORICO</i>	<i>1.196</i>	<i>16,0</i>	<i>1.128</i>	<i>16,4</i>	<i>1.004</i>	<i>15,5</i>	<i>905</i>	<i>14,9</i>
<i>ESTUARIO</i>	<i>408</i>	<i>11,6</i>	<i>417</i>	<i>12,4</i>	<i>415</i>	<i>13,0</i>	<i>439</i>	<i>14,4</i>
<i>TERRAFERMA</i>	<i>1.800</i>	<i>9,6</i>	<i>1.852</i>	<i>10,3</i>	<i>1.940</i>	<i>11,0</i>	<i>1.987</i>	<i>11,2</i>
TOTALE COMUNE	3.404	11,4	3.397	12,0	3.358	12,3	3.332	12,4

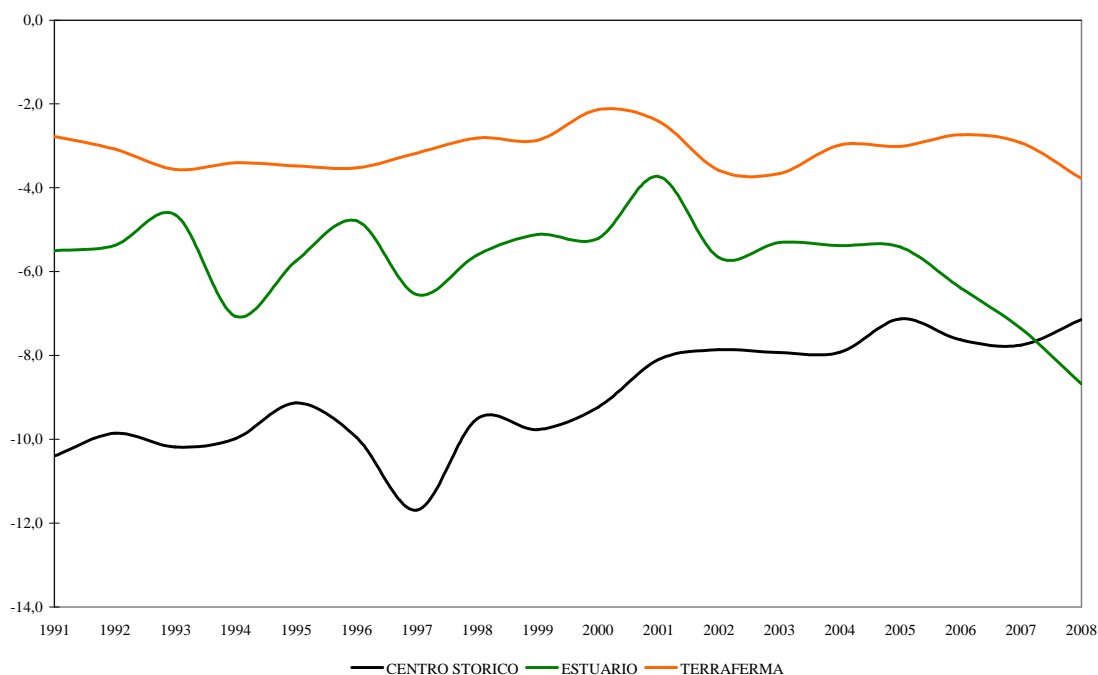
Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

3.1.3 Il saldo naturale

La dinamica naturale viene sintetizzata come differenza tra i nati e i morti, tale quantità è denominata saldo naturale, il quale verrà aggiunto alla struttura demografica e ne modificherà la composizione. Gli andamenti per le tre grandi ripartizioni sono molto differenti, in una rimane costante, nella seconda diminuisce e nella terza aumenta: dal 1991 al 2008, la Terraferma si mantiene costante attorno ad un valore intorno al 3 – 4 per mille, ogni anno per motivi naturali la popolazione cala tra le 3 e le 4 persone ogni 1.000 residenti. Nell'Estuario si nota un trend altalenante fino al 2003, da qui in poi l'indice cala fino a raggiungere quasi il valore di -9 ‰. Infine, il Centro Storico è l'unica unità territoriale con un indice in crescita fin dal 1998, ciò è dovuto all'aumento delle nascite e alla contemporanea diminuzione dei morti.

I quartieri del Comune rispecchiano l'andamento delle rispettive ripartizioni, in alcuni casi varia l'intensità, ma il trend è analogo. Con le uniche eccezioni in Terraferma: da una parte il saldo naturale del quartiere 13 di Marghera – Catene – Malcontenta cresce, passando da un valore di -111 nel 1991-'93, a -46 al 2008, d'altra parte diminuisce il saldo registrato a Cipressina, Zelarino e Trivignano (Tabella 3.4).

Figura 3.3 – Saldo naturale per mille abitanti nelle ripartizioni di Venezia (1991 – 2008)



Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Tabella 3.4 – Saldo naturale per triennio nel Comune e nei quartieri di Venezia (V.a. medio e tassi per 1.000 abitanti)

Quartiere	1991-1993		1996-1998		2001-2003		2006-2008	
	V.a.	S. N.	V.a.	S. N.	V.a.	S. N.	V.a.	S. N.
S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	-488	-10,7	-504	-12,0	-365	-9,3	-320	-8,7
Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	-273	-9,3	-211	-7,8	-149	-5,9	-138	-5,7
Lido-Malamocco-Alberoni	-114	-5,8	-121	-6,4	-96	-5,3	-131	-7,5
Pellestrina-S.Pietro in Volta	-34	-7,1	-38	-8,1	-33	-7,4	-30	-7,2
Murano-S.Erasmo	-20	-3,1	-17	-2,8	-11	-1,8	-40	-7,2
Burano-Mazzorbo-Torcello	-14	-3,3	-14	-3,4	-17	-4,7	-26	-8,0
Favaro-Campalto	-29	-1,2	-37	-1,6	-38	-1,7	-36	-1,5
Carpenedo-Bissuola	-65	-1,6	-60	-1,5	-91	-2,3	-116	-3,0
Mestre Centro	-345	-6,3	-336	-6,6	-301	-6,1	-272	-5,5
Cipressina-Zelarino-Trivignano	-15	-1,0	-27	-1,9	-25	-1,7	-58	-3,9
Chirignago-Gazzera	-22	-1,0	-17	-0,8	-18	-0,8	-34	-1,5
Marghera-Catene-Malcontenta	-111	-3,6	-93	-3,2	-92	-3,3	-46	-1,6
CENTRO STORICO	-761	-10,1	-714	-10,4	-514	-8,0	-457	-7,5
ESTUARIO	-183	-5,2	-189	-5,6	-156	-4,9	-228	-7,5
TERRAFERMA	-588	-3,1	-570	-3,2	-565	-3,2	-560	-3,2
TOTALE COMUNE	-1.532	-5,1	-1.474	-5,2	-1.236	-4,5	-1.246	-4,6

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

In tabella 3.5, è riportato il numero medio dei nati e dei morti e i saldi con i relativi tassi per tutti i quartieri. Ciò permette una maggior comprensione della formazione del saldo naturale. A livello generale, sembra che sia la mortalità a

differenziare maggiormente il saldo naturale, il quale è più basso nei quartieri dove è più alta la mortalità. Invece laddove la natalità è più alta non ne consegue necessariamente che il saldo sia più alto. Per quartieri contermini e analoghi la natalità non si differenzia in maniera particolare, mentre ciò avviene per la mortalità, a proposito della quale abbiamo osservato quanto sia strettamente legata alla struttura per età di ogni singolo quartiere.

Tabella 3.5 – Sintesi delle componenti naturali nel Comune e nei quartieri di Venezia (Valori medi al triennio 2006-2008 e tassi per 1.000 abitanti).

Quartieri	Nati		Morti		Saldo Naturale	
	V.a.	T.N.	V.a.	T. M.	V.a.	S. N.
S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	279	7,6	599	16,3	-320	-8,7
Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	169	7,0	307	12,6	-138	-5,7
Lido-Malamocco-Alberoni	123	7,1	255	14,6	-131	-7,5
Pellestrina-S.Pietro in Volta	33	7,8	63	15,0	-30	-7,2
Murano-S.Erasmo	35	6,2	75	13,4	-40	-7,2
Burano-Mazzorbo-Torcello	20	5,9	46	13,9	-26	-8,0
Favaro-Campalto	180	7,7	216	9,2	-36	-1,5
Carpenedo-Bissuola	291	7,5	406	10,4	-116	-3,0
Mestre Centro	404	8,2	676	13,7	-272	-5,5
Cipressina-Zelarino-Trivignano	115	7,8	173	11,7	-58	-3,9
Chirignago-Gazzera	189	8,2	222	9,7	-34	-1,5
Marghera-Catene-Malcontenta	249	8,8	294	10,4	-46	-1,6
<i>CENTRO STORICO</i>	<i>448</i>	<i>7,4</i>	<i>905</i>	<i>14,9</i>	<i>-457</i>	<i>-7,5</i>
<i>ESTUARIO</i>	<i>211</i>	<i>6,9</i>	<i>439</i>	<i>14,4</i>	<i>-228</i>	<i>-7,5</i>
<i>TERRAFERMA</i>	<i>1.427</i>	<i>8,0</i>	<i>1.987</i>	<i>11,2</i>	<i>-560</i>	<i>-3,2</i>
TOTALE COMUNE	2.086	7,7	3.332	12,4	-1.246	-4,6

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

3.2. Dinamica sociale con Fuori Comune⁹

3.2.1 Gli iscritti esterni

La seconda componente della dinamica è il movimento sociale, come anticipato nell'introduzione del paragrafo 3.2¹⁰. La crescita del numero di iscritti è semplicemente vertiginosa: l'indice di immigratorietà, cioè il rapporto tra gli iscritti all'anagrafe e la popolazione residente per mille, nel triennio 2006-2008 supera il valore medio storico del 25%, si prenda in considerazione che 15 anni prima l'indice era pari al 10,7%. L'aumento è evidente anche in termini assoluti, sono quasi 4.000 gli iscritti annuali in

⁹ Si denomina Fuori Comune l'ambito territoriale costituito dall'unione degli altri Comuni Italiani e con l'Estero

¹⁰ Sono qui presentati i dati in riferimento alla destinazione/origine fuori comune, i valori relativi ai flussi interni tra quartieri saranno il tema centrale del capitolo 4.

più, con un trend decisamente crescente. Ciò si registra soprattutto grazie al contributo della Terraferma dove sono ben 3.400 gli iscritti medi in più nel 2006-2008 rispetto al 1991-1993; scendendo a livello di quartiere, soprattutto i centri di Mestre e Marghera attirano moltissimi nuovi iscritti, gli indici di immigratorietà sono pari rispettivamente a 37,7 ‰ e a 34,4‰, seguono gli altri quartieri intorno al trenta per mille e infine il dato più basso in Terraferma lo registra Favaro – Campalto. Durante il decennio 1991 – 2003, il Centro Storico presenta valori pari o superiori agli altri quartieri comunali per poi avere una flessione nella crescita nell’ultimo triennio considerato; ad ogni modo mantiene una maggiore forza attrattiva rispetto alle isole dell’Estuario, tra le quali si manifesta una differenza il solo Lido di Venezia.

Tabella 3.6 – Immigranti da Fuori Comune per anno nel Comune e nei quartieri di Venezia (V.a. medio e tasso di immigratorietà per 1.000 abitanti)

Quartiere	1991-1993		1996-1998		2001-2003		2006-2008	
	V.a.	I. T.	V.a.	I. T.	V.a.	I. T.	V.a.	I. T.
S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	525	11,5	606	14,5	770	19,6	764	20,8
Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	417	14,1	382	14,2	519	20,5	534	22,0
Lido-Malamocco-Alberoni	226	11,5	208	11,1	223	12,4	275	15,8
Pellestrina-S.Pietro in Volta	28	5,7	32	6,8	38	8,6	32	7,7
Murano-S.Erasmo	25	3,9	26	4,2	42	7,2	49	8,7
Burano-Mazzorbo-Torcello	19	4,5	19	4,7	23	6,4	29	8,7
Favaro-Campalto	201	8,1	244	10,3	372	16,3	511	21,8
Carpenedo-Bissuola	381	9,3	483	12,2	739	18,9	1.015	26,1
Mestre Centro	671	12,3	955	18,7	1.409	28,6	1.864	37,7
Cipressina-Zelarino-Trivignano	162	11,0	200	13,9	311	21,8	383	26,1
Chirignago-Gazzera	207	9,6	297	13,6	469	21,2	584	25,4
Marghera-Catene-Malcontenta	333	10,8	372	12,7	634	22,6	975	34,4
<i>CENTRO STORICO</i>	942	12,6	988	14,4	1.289	20,0	1.298	21,3
<i>ESTUARIO</i>	298	8,4	284	8,5	326	10,2	385	12,6
<i>TERRAFERMA</i>	1.955	10,4	2.551	14,2	3.933	22,4	5.333	30,0
TOTALE COMUNE	3.195	10,7	3.823	13,6	5.548	20,4	7.016	26,0

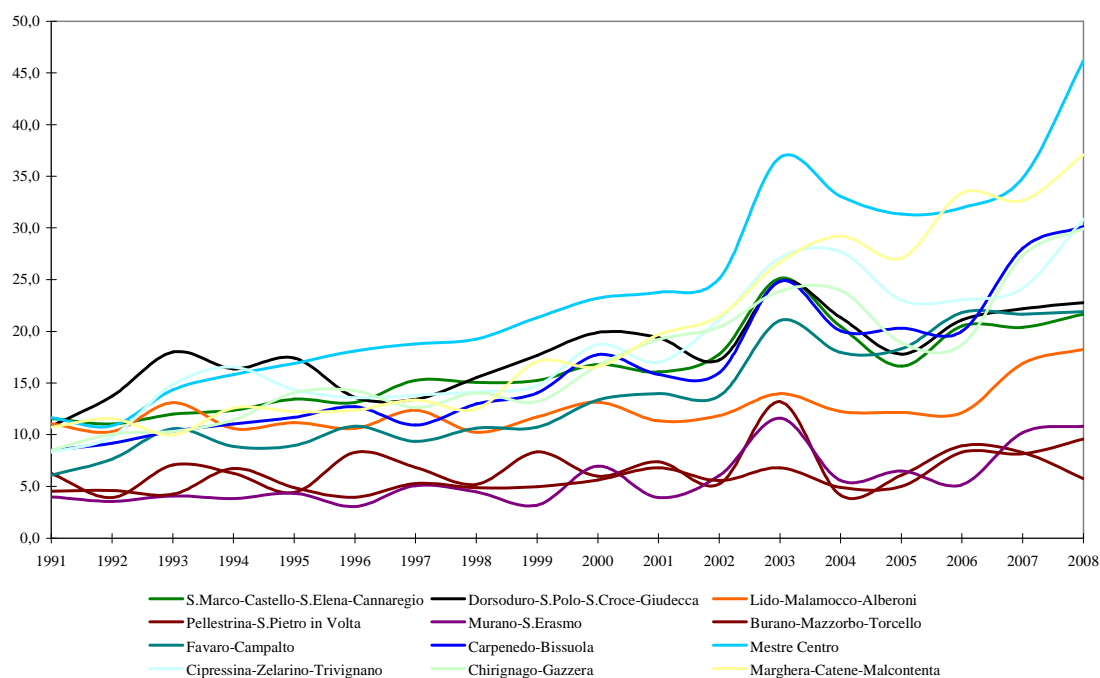
Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Rispetto alle dinamiche naturali esaminate nel paragrafo precedente, c’è una maggiore diversificazione nei comportamenti dei quartieri anche all’interno della stessa ripartizione; perciò si preferisce presentare il grafico dell’indice di immigratorietà stratificato per singolo quartiere. Si riescono così a individuare trend simili per quartieri anche distanti. Come già detto Mestre Centro e Marghera, i centri della Terraferma, hanno tassi migratori molto sostenuti, seguono le periferie più vicine ai suddetti centri, i quartieri 9,11 e 13; casi particolari da citare sono il Lido di Venezia, con valori molto vicini a quelli del Centro Storico fino al 2000 per poi continuare la crescita in maniera

meno intensa, e Favaro che ha una debole forza attrattiva fin dal 1991 e si assesta al 2008 ben al di sotto degli altri quartieri della Terraferma. Per quanto riguarda il Centro Storico si può intravedere soltanto un' appena percettibile maggior attrazione del quartiere 2 rispetto all'1. Il comportamento dei rimanenti quartieri dell'Estuario non varia negli anni, sono molte poche le persone, anche in termini relativi, propense a trasferire la propria residenza nelle lontane e poco servite isole della Laguna di Venezia. Il picco per tutti i quartieri registrato nel 2003 è dovuto, come già ripetuto più volte, all'aggiornamento dell'anagrafe comunale.

In riferimento all'obiettivo del presente capitolo, cioè caratterizzare demograficamente i quartieri e capire quali tratti comuni abbiano i quartieri in crescita rispetto agli altri, qui si evidenzia come non crescono maggiormente gli ambiti territoriali che attirano più residenti da fuori comune; ciò non solo non è vero a livello di singolo quartiere, ma neppure se si prende in riferimento le grandi ripartizioni.

Figura 3.4 – Tasso di immigratorietà per 1.000 abitanti da Fuori Comune nei quartieri di Venezia



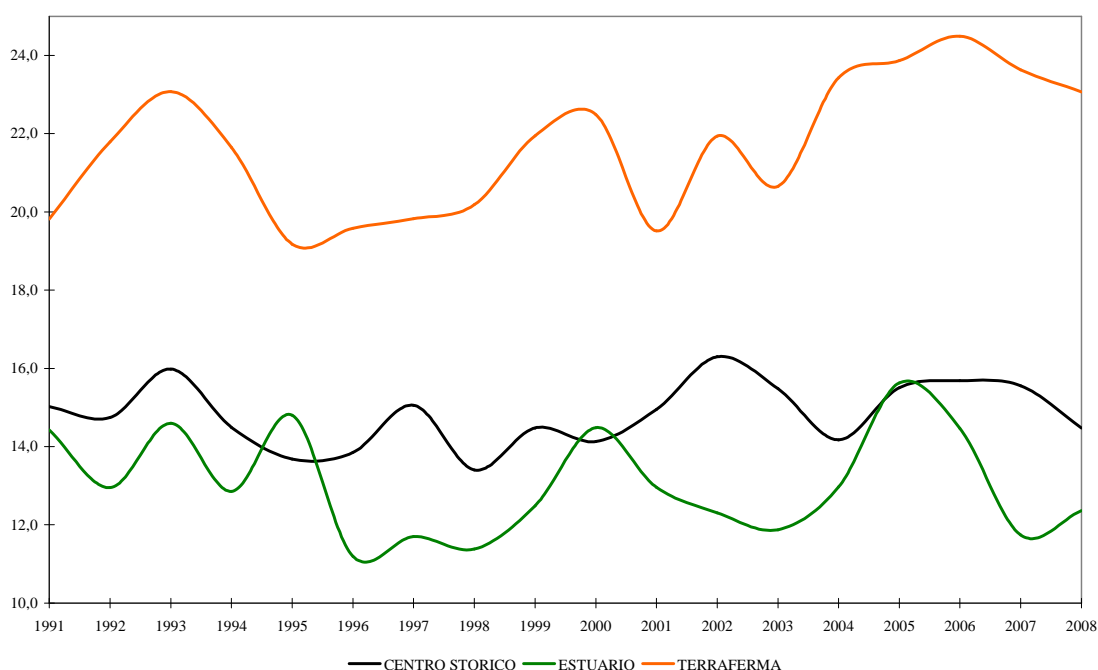
Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

3.2.2 I cancellati esterni

Il numero di cancellati dal Comune di Venezia ha un andamento lievemente a U dal 1993 al 2008: infatti, inizialmente decresce per poi risalire e superare di poco i valori iniziali, più o meno il 20%. In termini assoluti il numero medio cala da 5.678 a

5.542 emigranti dal triennio 1991-1993 al 2006-2008. A livello di ripartizione e di quartieri non sembrano esserci molte differenze rispetto al trend appena descritto, per quanto riguarda invece il livello quantitativo c'è una sostanziale disparità tra residenti in Terraferma e in Laguna: i primi sono molto più propensi a emigrare, i secondi tendono percentualmente a insediarsi di più nei propri territori, a mantenere la popolazione e ad attirare poche persone da fuori. L'andamento decrescente della popolazione residente è principalmente dovuto a una struttura per età molto anziana, nella quale ci sono numericamente molti più morti che nati.

Figura 3.5 – Indice di emigratorietà verso Fuori Comune per anno nelle ripartizioni di Venezia



Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

L'aumento negli ultimi anni del tasso di emigratorietà nel Comune è dovuto ai quartieri di Marghera, Catene, Malcontenta e di Chirignago, Gazzera e, in misura minore, Cipressina dove si annota un incremento di emigrazione per Fuori Comune. Nella Laguna, il quartiere del Lido di Venezia presente valori molto simili a quelli registrati nel Centro Storico.

Tabella 3.7 – Emigranti verso Fuori Comune per anno nel Comune e nei quartieri di Venezia (V.a. medio e tasso di emigratorietà per 1.000 abitanti)

Quartiere	1991-1993		1996-1998		2001-2003		2006-2008	
	V.a.	T. E.	V.a.	T. E.	V.a.	T. E.	V.a.	T. E.
S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	651	14,3	519	12,4	598	15,3	544	14,9
Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	492	16,7	451	16,7	407	16,0	384	15,8
Lido-Malamocco-Alberoni	320	16,3	253	13,4	256	14,2	258	14,8
Pellestrina-S.Pietro in Volta	45	9,2	31	6,6	45	10,3	38	8,9
Murano-S.Erasmo	65	10,0	42	6,8	41	7,1	54	9,7
Burano-Mazzorbo-Torcello	64	14,9	58	14,7	53	14,6	44	13,2
Favaro-Campalto	488	19,6	428	18,0	427	18,7	491	21,0
Carpenedo-Bissuola	825	20,2	711	18,0	770	19,7	835	21,4
Mestre Centro	1.263	23,1	1.069	20,9	1.118	22,7	1.199	24,2
Cipressina-Zelarino-Trivignano	319	21,6	318	22,0	306	21,5	369	25,1
Chirignago-Gazzera	428	19,9	431	19,8	406	18,4	566	24,6
Marghera-Catene-Malcontenta	719	23,2	613	21,0	610	21,8	761	26,8
<i>CENTRO STORICO</i>	<i>1.143</i>	<i>15,2</i>	<i>970</i>	<i>14,1</i>	<i>1.005</i>	<i>15,6</i>	<i>928</i>	<i>15,2</i>
<i>ESTUARIO</i>	<i>494</i>	<i>14,0</i>	<i>383</i>	<i>11,4</i>	<i>395</i>	<i>12,4</i>	<i>393</i>	<i>12,9</i>
<i>TERRAFERMA</i>	<i>4.042</i>	<i>21,5</i>	<i>3.570</i>	<i>19,9</i>	<i>3.637</i>	<i>20,7</i>	<i>4.221</i>	<i>23,7</i>
TOTALE COMUNE	5.678	19,1	4.923	17,5	5.037	18,5	5.542	20,6

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

3.2.3 Il saldo sociale con Fuori Comune

La dinamica sociale per e da Fuori Comune viene sintetizzata come differenza tra gli iscritti e i cancellati: tale quantità è denominata saldo sociale esterno, il quale verrà aggiunto alla struttura demografica e ne modificherà la composizione.

Nel Comune si nota un aumento del saldo sociale nell'arco temporale osservato che comporta un importante e deciso cambio di segno da negativo a positivo: dall'inizio del millennio gli iscritti sono, infatti, superiori ai cancellati. A guadagnarne sono le ripartizioni del Centro Storico e della Terraferma visto che, nel triennio 2006-2008, l'Estuario non ha ancora raggiunto un valore positivo del saldo sociale esterno. Occorre notare ancora una volta che, in tale sede, il saldo sociale del territorio con "Fuori Comune" è presentato senza considerare le dinamiche interne che, invece, saranno illustrate nel successivo paragrafo. A livello di quartiere, i centri sono i maggiori beneficiari, in termini di popolazione, dell'aumento degli iscritti da Fuori Comune. In rigoroso ordine decrescente: Mestre Centro, Marghera e i due quartieri del Centro Storico; valori leggermente positivi si rilevano nei quartieri periferici della Terraferma e al Lido di Venezia. Le rimanenti isole della Laguna non guadagnano persone residenti per dinamiche sociali con e da Fuori Comune.

Tabella 3.8 – Saldo sociale esterno¹¹ per triennio nel Comune e nei quartieri di Venezia (V.a. medio e tasso per 1.000 abitanti)

Quartiere	1991-1993		1996-1998		2001-2003		2006-2008	
	V.a.	T.S.S.	V.a.	S.S.	V.a.	S.S.	V.a.	S.S.
S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	-126	-2,8	87	2,1	171	4,4	220	6,0
Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	-75	-2,5	-69	-2,6	112	4,4	150	6,2
Lido-Malamocco-Alberoni	-94	-4,8	-44	-2,4	-32	-1,8	18	1,0
Pellestrina-S.Pietro in Volta	-17	-3,5	1	0,2	-7	-1,7	-5	-1,3
Murano-S.Erasmo	-40	-6,2	-16	-2,6	1	0,1	-5	-1,0
Burano-Mazzorbo-Torcello	-45	-10,4	-40	-10,0	-30	-8,2	-15	-4,5
Favaro-Campalto	-287	-11,5	-184	-7,7	-55	-2,4	20	0,8
Carpenedo-Bissuola	-444	-10,9	-228	-5,8	-31	-0,8	180	4,6
Mestre Centro	-592	-10,8	-114	-2,2	291	5,9	666	13,5
Cipressina-Zelarino-Trivignano	-157	-10,6	-118	-8,2	4	0,3	14	1,0
Chirignago-Gazzera	-221	-10,2	-134	-6,2	63	2,8	18	0,8
Marghera-Catene-Malcontenta	-386	-12,5	-241	-8,3	23	0,8	214	7,5
<i>CENTRO STORICO</i>	-201	-2,7	18	0,3	283	4,4	370	6,1
<i>ESTUARIO</i>	-196	-5,5	-99	-3,0	-69	-2,2	-8	-0,3
<i>TERRAFERMA</i>	-2.086	-11,1	-1.019	-5,7	296	1,7	1.112	6,3
TOTALE COMUNE	-2.483	-8,3	-1.100	-3,9	510	1,9	1.474	5,5

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

In tabella 3.9, si riportano i valori medi delle componenti sociali – gli iscritti e i cancellati da e per altri comuni italiani o estero – nel triennio 2006-2008. La differenziazione del saldo sociale nei vari quartieri sembra essere dovuta principalmente al numero di iscritti; quest’ultimo, infatti, presenta una maggiore variabilità rispetto al numero di cancellati. Per semplificare: il saldo sociale risulta elevato quando il numero di iscritti è alto; d’altra parte, un numero basso di cancellati non comporta necessariamente un elevato saldo sociale.

I quartieri che presentano valori inferiori per i tassi generici sia di immigratorietà sia di emigratorietà sono ambiti territoriali chiusi rispetto agli altri quartieri nei confronti del Resto Comune. L’esempio più emblematico è rappresentato dalle isole della Laguna – Pellestrina, Murano e Burano; in Terraferma, si può citare la comunità di Favaro, la quale ad oggi presenta tassi intorno ai 20 migranti per 1.000 residenti.

¹¹ In questa sede, l’aggettivo “esterno” ha lo stesso significato di Fuori Comune, indica i movimenti esterni al Comune di Venezia.

Tabella 3.9 – Sintesi delle componenti sociali esterne nel Comune e nei quartieri di Venezia (Valori medi al triennio 2006-2008 e tassi per 1.000).

Quartieri	Iscritti		Cancellati		Saldo Sociale	
	V.a.	T.I.	V.a.	T. E.	V.a.	S. S.
S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	764	20,8	544	14,9	220	6,0
Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	534	22,0	384	15,8	150	6,2
Lido-Malamocco-Alberoni	275	15,8	258	14,8	18	1,0
Pellestrina-S.Pietro in Volta	32	7,7	38	8,9	-5	-1,3
Murano-S.Erasmo	49	8,7	54	9,7	-5	-1,0
Burano-Mazzorbo-Torcello	29	8,7	44	13,2	-15	-4,5
Favaro-Campalto	511	21,8	491	21,0	20	0,8
Carpenedo-Bissuola	1.015	26,1	835	21,4	180	4,6
Mestre Centro	1.864	37,7	1.199	24,2	666	13,5
Cipressina-Zelarino-Trivignano	383	26,1	369	25,1	14	1,0
Chirignago-Gazzera	584	25,4	566	24,6	18	0,8
Marghera-Catene-Malcontenta	975	34,4	761	26,8	214	7,5
<i>CENTRO STORICO</i>	<i>1.298</i>	<i>21,3</i>	<i>928</i>	<i>15,2</i>	<i>370</i>	<i>6,1</i>
<i>ESTUARIO</i>	<i>385</i>	<i>12,6</i>	<i>393</i>	<i>12,9</i>	<i>-8</i>	<i>-0,3</i>
<i>TERRAFERMA</i>	<i>5.333</i>	<i>30,0</i>	<i>4.221</i>	<i>23,7</i>	<i>1.112</i>	<i>6,3</i>
TOTALE COMUNE	7.016	26,0	5.542	20,6	1.474	5,5

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Per completare il quadro della dinamica sociale con Fuori Comune, di seguito, vengono analizzate nel dettaglio le destinazioni e le provenienze dei migranti, considerando ambiti territoriali diversi: il Resto Provincia, il Resto Regione esclusa la provincia di Venezia, l'Italia esclusa la Regione Veneto e l'Estero. Ci si pone l'obiettivo di comprendere se i quartieri esercitino forze attrattive e repulsive dissimili nei confronti degli altri territori; per far ciò occorre analizzare i saldi dei quartieri con i suddetti ambiti territoriali nel breve periodo. Premessa doverosa è che i dati sono riferiti evidentemente a entità territoriali di diversa grandezza: la ripartizione Estero è enorme se confrontata con il solo Comune di Venezia, per cui le potenziali uscite dal territorio comunali sono di gran lunga minori rispetto alle potenziali entrate; il Resto Provincia, il più piccolo degli ambiti esterni al Comune, conta una popolazione residente dell'ordine di grandezza di 580.000 persone, più del doppio rispetto al Comune. Ciononostante è sempre possibile studiare le differenze di comportamento nei vari quartieri e, allo stesso tempo, analizzare la variazione temporale dei saldi.

La popolazione veneziana e mestrina è molto attratta dal cambiare la propria residenza in un differente comune della provincia, in particolar modo, chi abita la Terraferma tende a trasferirsi sempre più frequentemente rispetto al passato; si prendano come esempio gli alti valori di Marghera e Cipressina riportati in Tabella 3.10. È risaputo, infine, che i quartieri confinanti con altri comuni sono più esposti alle

migrazioni rispetto ai quartieri interni. In Laguna, l'alto valore di Burano è sicuramente dovuto alla storica amicizia e vicinanza con il Comune di Cavallino e Treporti, territorio autonomo dal 1998 che prima faceva parte del Comune di Venezia. Al contrario, lo stretto rapporto tra Pellestrina e Chioggia non sembra concretizzarsi in un flusso demografico degno di nota.

Nel periodo recente la tendenza dei residenti nel Comune ad emigrare è crescente, infatti, sempre più persone si trasferiscono nel resto della provincia con l'importante eccezione rappresentata dal Centro Storico che mantiene inalterato l'esodo.

Tabella 3.10 – Saldo sociale con la Provincia per anno nel Comune e nei quartieri di Venezia (V.a. medi e tassi per 1.000)

N°	Quartieri	2001-2003		2006-2008	
		V.a.	S.S.	V.a.	S.S.
1	S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	-64	-1,6	-64	-1,7
2	Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	-52	-2,0	-48	-2,0
3	Lido-Malamocco-Alberoni	-39	-2,2	-46	-2,7
4	Pellestrina-S.Pietro in Volta	-11	-2,6	-15	-3,6
5	Murano-S.Erasmo	-11	-2,0	-21	-3,7
6	Burano-Mazzorbo-Torcello	-30	-8,3	-23	-7,1
8	Favaro-Campalto	-111	-4,8	-166	-7,1
9	Carpenedo-Bissuola	-196	-5,0	-223	-5,7
10	Mestre Centro	-217	-4,4	-294	-6,0
11	Cipressina-Zelarino-Trivignano	-64	-4,5	-135	-9,2
12	Chirignago-Gazzera	-48	-2,2	-213	-9,3
13	Marghera-Catene-Malcontenta	-183	-6,5	-320	-11,3
C.S.	CENTRO STORICO	-116	-1,8	-111	-1,8
Est.	ESTUARIO	-92	-2,9	-106	-3,5
Terr.	TERRAFERMA	-820	-4,7	-1.352	-7,6
T.C.	TOTALE COMUNE	-1.027	-3,8	-1.569	-5,8

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

I flussi rilevati nei quartieri di Venezia con il Resto Regione non sono consistenti e, in prospettiva, tendono a diminuire. Nel triennio 2006-2008, la differenza tra i cancellati e gli iscritti in anagrafe è pari in media a 355 persone, solo l'1,3% dell'intera popolazione residente; tra queste, 175 appartengono a Mestre Centro, Carpenedo e Gazzera. In ottica demografica è un ulteriore elemento per ritenere i tre centri urbani un unico ambito territoriale. Nei territori lagunari si differenzia il Lido che, nel triennio, perde in media 45 residenti nei confronti del resto della regione ad eccezione della provincia.

Tabella 3.11 – Saldo sociale con la Regione per anno nel Comune e nei quartieri di Venezia (V.a. medi e tassi per 1.000)

N°	Quartieri	2001-2003		2006-2008	
		V.a.	S.S.	V.a.	S.S.
1	S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	-55	-1,4	-11	-0,3
2	Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	-34	-1,3	-4	-0,2
3	Lido-Malamocco-Alberoni	-51	-2,8	-45	-2,6
4	Pellestrina-S.Pietro in Volta	-9	-2,0	1	0,2
5	Murano-S.Erasmo	-7	-1,2	-7	-1,3
6	Burano-Mazzorbo-Torcello	-3	-0,9	0	-0,1
8	Favaro-Campalto	-81	-3,5	-29	-1,2
9	Carpenedo-Bissuola	-136	-3,5	-88	-2,3
10	Mestre Centro	-142	-2,9	-87	-1,8
11	Cipressina-Zelarino-Trivignano	-31	-2,2	-27	-1,8
12	Chirignago-Gazzera	-36	-1,6	-28	-1,2
13	Marghera-Catene-Malcontenta	-72	-2,6	-29	-1,0
C.S.	CENTRO STORICO	-89	-1,4	-15	-0,2
Est.	ESTUARIO	-71	-2,2	-52	-1,7
Terr.	TERRAFERMA	-497	-2,8	-288	-1,6
T.C.	TOTALE COMUNE	-657	-2,4	-355	-1,3

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Il saldo sociale percentuale con le altre regioni italiane, negli ultimi anni, si attesta intorno a valori lievemente superiori all'1‰, grazie soprattutto ai quartieri della Terraferma di Marghera e Mestre. L'Estuario, infine, rappresenta una comunità chiusa se confrontata con il resto d'Italia. La tabella 3.12, come la precedente, è difficilmente analizzabile data la premessa della grande differenza demografica delle popolazioni residenti nei rispettivi ambiti.

Tabella 3.12 – Saldo sociale con l'Italia per anno nel Comune e nei quartieri di Venezia (V.a. medi e tassi per 1.000)

N°	Quartieri	2001-2003		2006-2008	
		V.a.	S.S.	V.a.	S.S.
1	S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	26	0,7	35	1,0
2	Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	44	1,7	20	0,8
3	Lido-Malamocco-Alberoni	-2	-0,1	-8	-0,5
4	Pellestrina-S.Pietro in Volta	4	1,0	0	-0,1
5	Murano-S.Erasmo	1	0,2	4	0,7
6	Burano-Mazzorbo-Torcello	0	0,1	-1	-0,3
8	Favaro-Campalto	27	1,2	45	1,9
9	Carpenedo-Bissuola	53	1,4	51	1,3
10	Mestre Centro	120	2,4	114	2,3
11	Cipressina-Zelarino-Trivignano	32	2,2	29	2,0
12	Chirignago-Gazzera	46	2,1	31	1,4
13	Marghera-Catene-Malcontenta	46	1,7	74	2,6
C.S.	CENTRO STORICO	70	1,1	55	0,9
Est.	ESTUARIO	4	0,1	-5	-0,2
Terr.	TERRAFERMA	325	1,9	345	1,9
T.C.	TOTALE COMUNE	399	1,5	394	1,5

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

L'immigrazione di persone dall'estero è l'unico elemento trainante della popolazione residente, l'incremento è positivo per tutti i quartieri ad esclusione dell'isola di Pellestrina, nella quale sono in media 9 gli abitanti iscritti nel triennio 2006-2008. In Laguna, si registrano valori alti soprattutto nei due quartieri del Centro Storico (7,2‰) e al Lido di Venezia (6,7‰); la somiglianza di comportamenti demografici tra il Centro Storico e il Lido è già stata messa in evidenza. In Terraferma, i centri di Mestre e Marghera rappresentano i quartieri nei quali gli stranieri preferiscono trasferirsi, in particolare a Mestre il saldo sociale è pari a 933 persone (18,9‰) nel triennio 2006-2008; le comunità periferiche, invece, raggiungono livelli che si attestano attorno al 10‰.

Tabella 3.13 – Saldo sociale con l'estero per anno nel Comune e nei quartieri di Venezia (V.a. medi e tassi per 1.000)

N°	Quartieri	2001-2003		2006-2008	
		V.a.	S.S.	V.a.	S.S.
1	S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	264	6,7	260	7,1
2	Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	154	6,1	182	7,5
3	Lido-Malamocco-Alberoni	60	3,3	117	6,7
4	Pellestrina-S.Pietro in Volta	9	2,0	9	2,2
5	Murano-S.Erasmo	18	3,1	19	3,3
6	Burano-Mazzorbo-Torcello	3	0,9	10	2,9
8	Favaro-Campalto	109	4,8	170	7,2
9	Carpenedo-Bissuola	247	6,3	440	11,3
10	Mestre Centro	530	10,7	933	18,9
11	Cipressina-Zelarino-Trivignano	68	4,8	147	10,0
12	Chirignago-Gazzera	101	4,5	228	9,9
13	Marghera-Catene-Malcontenta	232	8,3	489	17,3
C.S.	CENTRO STORICO	418	6,5	441	7,2
Est.	ESTUARIO	90	2,8	155	5,1
Terr.	TERRAFERMA	1287	7,3	2.407	13,5
T.C.	TOTALE COMUNE	1.795	6,6	3.003	11,2

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Il Comune perde popolazione soprattutto a scapito del resto della provincia e, solo marginalmente, verso il resto della regione, mentre attira la popolazione dall'estero e, in minor misura, dal resto d'Italia. In sintesi, è sempre più consolidato il fenomeno per il quale il Comune di Venezia attira persone da ambiti territoriali lontani, senza poi riuscire a mantenere e a conservare la propria popolazione: questa, infatti, emigra nei comuni limitrofi di prima e seconda cintura, tra i quali è compreso anche Mogliano Veneto della confinante provincia di Treviso. Si ha così una crescita orizzontale della popolazione residente, in quanto il Comune ridistribuisce nei territori limitrofi una quota pari alla metà della popolazione attratta dall'estero (si confrontino i saldi sociali

medi del periodo 2006-2008 in tabelle 3.23 e 3.26). In antitesi al concetto di crescita verticale ipotizzata da molte teorie urbanistiche, per crescita orizzontale si intende la tendenza della popolazione a distribuirsi in una superficie sempre più ampia di territorio piuttosto che concentrarsi in spazi ristretti caratterizzati da palazzi e grattacieli.

3.3. Dinamica sociale interna al Comune di Venezia

3.3.1 Gli iscritti interni

Per completare l'analisi del saldo sociale totale è doveroso presentare l'ultima componente, cioè il movimento sociale interno al Comune di Venezia. Il trend dei migranti interni appare altalenante, con una decisa crescita nell'ultimo quinquennio, presumibilmente a causa della presenza di popolazione migrata di recente; gli stranieri, infatti, hanno un'elevata propensione allo spostamento interno alla ricerca di luoghi vivibili dove insediarsi temporaneamente o stabilmente. A sostegno di tale tesi si pensi alla sempre più crescente vivacità della Terraferma rispetto alla staticità dell'ambito lagunare: nei quartieri del Centro Storico e dell'Estuario la consistenza di immigranti ed emigranti sta progressivamente diminuendo, soprattutto nelle isole della Laguna la dinamicità sociale interna è molto bassa.

A livello di quartiere, tra le dinamiche più visibili, si riscontra innanzitutto l'enorme forza attrattiva esercitata dai quartieri di Chirignago e di Favaro, con un'incidenza degli immigranti pari rispettivamente al 26‰ e al 24‰ nel triennio 2006-2008, segue il terzo quartiere periferico costituito da Cipressina, Zelarino e Trivignano. È importante, altresì, segnalare l'aumento dell'indice nel periodo preso in considerazione. In Laguna, l'immigratorietà più alta viene rilevata nei due quartieri del Centro Storico, soprattutto nel quartiere 2 e al Lido di Venezia, segue Murano e, infine, le cosiddette zone periferiche lontane.

Tabella 3.14 – Immigrati interni medi per triennio nei quartieri di Venezia (V.a. e indice su 1.000 residenti)

N°	Denominazione	1991-1993		1996-1998		2001-2003		2006-2008	
		V.a.	I.I.	V.a.	I.I.	V.a.	I.I.	V.a.	I.I.
1	S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	611	13,4	831	19,9	572	14,6	532	14,5
2	Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	486	16,5	530	19,7	465	18,3	422	17,4
3	Lido-Malamocco-Alberoni	368	18,7	307	16,3	257	14,2	292	16,7
4	Pellestrina-S.Pietro in Volta	38	7,8	45	9,6	39	8,7	29	7,0
5	Murano-S.Erasmo	60	9,2	54	8,8	51	8,8	61	11,0
6	Burano-Mazzorbo-Torcello	14	3,2	14	3,5	11	3,1	17	5,0
8	Favaro-Campalto	442	17,8	328	13,8	383	16,7	563	24,0
9	Carpenedo-Bissuola	791	19,4	818	20,7	852	21,8	772	19,8
10	Mestre Centro	901	16,5	1192	23,3	910	18,4	990	20,0
11	Cipressina-Zelarino-Trivignano	258	17,5	234	16,1	287	20,1	312	21,2
12	Chirignago-Gazzera	468	21,7	453	20,8	458	20,7	598	26,0
13	Marghera-Catene-Malcontenta	467	15,1	346	11,9	403	14,4	493	17,4
T.C. TOTALE COMUNE		4.901	16,5	5.150	18,3	4.687	17,2	5.081	18,9

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

3.3.2 I cancellati interni

Nell'analisi degli emigranti interni, cioè coloro che emigrano dal quartiere di residenza verso altri quartieri del Comune di Venezia, l'analisi è assolutamente complementare a quanto evidenziato nel precedente paragrafo, soprattutto per i quartieri di Terraferma: da Mestre, Carpenedo e Marghera, emigra un maggior numero di persone in termini assoluti e relativi rispetto ai quartieri periferici della Terraferma, i quali si attestano sugli stessi valori negli ultimi 15 anni. In Laguna, si registra il maggior numero di uscite proprio laddove si riscontra la più alta quota di ingressi; il Centro Storico e le isole ad esso più vicine rappresentano località più aperte rispetto alle isole di Burano e Pellestrina.

Tabella 3.15 – Emigrati interni nei quartieri di Venezia (V.a. e indice su 1.000 residenti)

N°	Denominazione	1991-1993		1994-1996		2001-2003		2006-2008	
		V.a.	I.E.	V.a.	I.E.	V.a.	I.E.	V.a.	I.E.
1	S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	882	19,4	992	19,9	803	20,5	861	23,5
2	Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	721	24,4	758	19,7	600	23,7	620	25,6
3	Lido-Malamocco-Alberoni	255	13,0	271	16,3	216	12,0	239	13,7
4	Pellestrina-S.Pietro in Volta	49	10,0	45	9,6	33	7,4	29	7,0
5	Murano-S.Erasmo	61	9,4	101	8,8	79	13,6	66	11,8
6	Burano-Mazzorbo-Torcello	33	7,6	23	3,5	29	8,0	29	8,7
8	Favaro-Campalto	349	14,0	242	13,8	319	14,0	319	13,6
9	Carpenedo-Bissuola	729	17,9	505	20,7	665	17,0	800	20,6
10	Mestre Centro	955	17,5	827	23,3	1.031	20,9	1.118	22,6
11	Cipressina-Zelarino-Trivignano	200	13,5	757	16,1	192	13,4	204	13,9
12	Chirignago-Gazzera	286	13,3	239	20,8	331	14,9	326	14,2
13	Marghera-Catene-Malcontenta	384	12,4	391	11,9	391	13,9	471	16,6
T.C. TOTALE COMUNE		4.901	16,5	5.150	18,3	4.687	17,2	5.081	18,9

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

3.3.3 Il saldo sociale interno

Il saldo sociale interno spiega quali sono i quartieri più o meno attrattivi all'interno del Comune. I quartieri del Centro Storico registrano un saldo negativo; si noti soprattutto il valore medio del quartiere 1 al triennio 2006-2008: 329 abitanti in meno persi per sole migrazioni interne, alle quali si aggiungono altre 198 perdite dal quartiere 2; il saldo per mille abitanti del Centro Storico è pari a -8,7%. Nell'Estuario, ancora una volta, si differenzia il Lido che guadagna popolazione nei confronti del resto del Comune e ha un trend in aumento a partire dal triennio 1994-1996, mentre i quartieri di Murano e Burano disperdono popolazione. Infine, è singolare il comportamento di Pellestrina che, contrariamente a quanto ci si potesse aspettare, non perde abitanti. In Terraferma, come già ampiamente evidenziato, il saldo sociale interno dei quartieri periferici è positivo; al 2006-2008 i valori di Chirignago e Gazzera sono particolarmente alti, seguono la Cipressina e Favaro. Il quartiere di Carpenedo e Bissuola, dall'inizio degli anni 2000, ha un comportamento intermedio tra questi e il quartiere di Mestre Centro.

Tabella 3.16 – Saldo sociale interno per anno nei quartieri di Venezia (V.a. e %)

N°	Denominazione	1991-1993		1994-1996		2001-2003		2006-2008	
		V.a.	S.S.	V.a.	S.S.	V.a.	S.S.	V.a.	S.S.
1	S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	-271	-6,0	-161	-3,8	-231	-5,9	-329	-9,0
2	Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	-235	-8,0	-229	-8,5	-135	-5,3	-198	-8,2
3	Lido-Malamocco-Alberoni	114	5,8	36	1,9	41	2,3	52	3,0
4	Pellestrina-S.Pietro in Volta	-11	-2,2	0	0,0	6	1,4	0	0,0
5	Murano-S.Erasmo	-1	-0,2	-47	-7,6	-27	-4,7	-4	-0,8
6	Burano-Mazzorbo-Torcello	-19	-4,4	-9	-2,3	-18	-4,9	-12	-3,6
8	Favaro-Campalto	93	3,7	86	3,6	63	2,8	244	10,4
9	Carpeneo-Bissuola	62	1,5	313	7,9	187	4,8	-28	-0,7
10	Mestre Centro	-54	-1,0	365	7,1	-121	-2,5	-128	-2,6
11	Cipressina-Zelarino-Trivignano	58	3,9	-523	-36,2	95	6,7	108	7,4
12	Chirignago-Gazzera	182	8,4	214	9,8	127	5,8	273	11,9
13	Marghera-Catene-Malcontenta	83	2,7	-45	-1,5	12	0,4	22	0,8
C.S.	CENTRO STORICO	-506	-6,7	-390	-5,7	-366	-5,7	-527	-8,7
Est.	ESTUARIO	83	2,4	-20	-0,6	2	0,1	36	1,2
Terr.	TERRAFERMA	423	2,3	410	2,3	364	2,1	491	2,8
T.C.	TOTALE COMUNE	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Allo stesso modo in cui il Comune di Venezia attrae popolazione dagli ambiti territoriali più lontani e ne disperde verso i più vicini, così all'interno del territorio comunale i tre centri principali attirano persone da lontano per ridistribuirle nelle periferie. Il Centro Storico, Mestre e Marghera, hanno il ruolo fondamentale di richiamare le persone nel Comune per poi spartirle al suo interno. Nello studio delle dinamiche della città, tale fenomeno è il fulcro centrale da conoscere e da assecondare per instaurare politiche di crescita della popolazione, indispensabili per contro-bilanciare il costante e progressivo invecchiamento della popolazione. La popolazione migrante da Fuori Comune rappresenta l'unico argine al decadimento demografico di Venezia; la qualità della vita nelle zone periferiche in Terraferma e in Laguna potrebbe favorire, infatti, l'instaurarsi di nuove famiglie con l'obiettivo di rilanciare la natalità.

Il guadagno nel saldo sociale interno dei quartieri periferici è dovuto alla forza attrattiva esercitata da questi nei confronti degli altri quartieri e, contemporaneamente, alla maggiore capacità di mantenimento della popolazione residente. Come riportato nella premessa alla presentazione del saldo sociale con gli ambiti territoriali di Fuori Comune, anche all'interno del comune, la differente numerosità delle popolazioni residenti nei vari quartieri condiziona gli indici calcolati. Anche se i quartieri centrali sono i più popolosi e quindi hanno una maggior quota di potenziali emigranti rispetto a quelli periferici, l'analisi della variazione temporale e il confronto tra i diversi quartieri danno fondamento alle argomentazioni addotte.

Tabella 3.17 – Sintesi delle dinamiche sociali interne nei quartieri di Venezia (Valori medi triennio 2006-2008)

N°	Immigranti interni		Emigranti interni		Saldo Sociale Interno	
	V.a.	I.I.	V.a.	I.E.	V.a.	S.S.
1	532	14,5	861	23,5	-231	-5,5
2	422	17,4	620	25,6	-135	-5,0
3	292	16,7	239	13,7	41	2,2
4	29	7,0	29	7,0	6	1,3
5	61	11,0	66	11,8	-27	-4,5
6	17	5,0	29	8,7	-18	-4,5
8	563	24,0	319	13,6	63	2,7
9	772	19,8	800	20,6	187	4,7
10	990	20,0	1.118	22,6	-121	-2,4
11	312	21,2	204	13,9	95	6,6
12	598	26,0	326	14,2	127	5,8
13	493	17,4	471	16,6	12	0,4
T.C.	5.081	18,9	5.081	18,9	0	0,0

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

3.4 Saldo totale

La tabella 3.18 conclude e sintetizza il capitolo: presenta, infatti, i diversi saldi presentati e li compara in modo da analizzare le varie componenti del saldo totale del Comune di Venezia nel triennio 2006-2008. I raggruppamenti di quartieri più volte definiti hanno una loro coerenza interna con qualche distinguo:

- I quartieri 1 e 2 sono caratterizzati da saldo naturale negativo, saldo sociale con Fuori Comune molto positivo e saldo sociale interno molto negativo.
- I quartieri dell'Estuario sono comunità chiuse sia all'interno che all'esterno del Comune e presentano, inoltre, un saldo naturale fortemente negativo. Solo il Lido ha una parziale forza attrattiva esercitata perlopiù verso il resto del Comune.
- I centri della Terraferma – Mestre, Carpenedo e Marghera – sono caratterizzati da un saldo fortemente positivo con l'esterno e negativo con l'interno. Il saldo naturale è, invece, negativo anche se con intensità molto differente. La più giovane struttura per età della popolazione di Marghera, infatti, permette al quartiere di non perdere per motivi naturali tanta popolazione quanta ne perdono Mestre e Carpenedo.
- Nelle periferie della Terraferma si registrano i più alti saldi naturali anche se negativi e i più alti saldi sociali interni; tali ambiti territoriali hanno, infatti, una notevole forza attrattiva nei confronti degli altri quartieri. Il saldo sociale esterno è, invece, molto ridotto rispetto ai quartieri centrali.

Tabella 3.18 –Saldi naturale e sociali nei quartieri di Venezia (Valori medi triennio 2006-2008 e tassi per 1.000)

N°	Saldo Naturale		Saldo Sociale Esterno		Saldo Sociale Interno		Saldo Sociale (SSE + SSI)		Saldo Totale (SN + SS)	
	V.a.	S. N.	V.a.	S. S. E.	V.a.	S. S. I.	V.a.	S. S.	V.a.	S. Tot.
1	-320	-8,7	220	6,0	-329	-9,0	-110	-3,0	-429	-11,7
2	-138	-5,7	150	6,2	-198	-8,2	-47	-2,0	-185	-7,6
3	-131	-7,5	18	1,0	52	3,0	70	4,0	-61	-3,5
4	-30	-7,2	-5	-1,3	0	0,0	-5	-1,3	-36	-8,5
5	-40	-7,2	-5	-1,0	-4	-0,8	-10	-1,7	-50	-9,0
6	-26	-8,0	-15	-4,5	-12	-3,6	-27	-8,2	-53	-16,1
8	-36	-1,5	20	0,8	244	10,4	264	11,2	228	9,7
9	-116	-3,0	180	4,6	-28	-0,7	152	3,9	36	0,9
10	-272	-5,5	666	13,5	-128	-2,6	538	10,9	266	5,4
11	-58	-3,9	14	1,0	108	7,4	123	8,3	65	4,4
12	-34	-1,5	18	0,8	273	11,9	291	12,6	257	11,2
13	-46	-1,6	214	7,5	22	0,8	236	8,3	191	6,7
C.S.	-457	-7,5	370	6,1	-527	-8,7	-157	-2,6	-614	-10,1
Est.	-228	-7,5	-8	-0,3	36	1,2	28	0,9	-200	-6,6
Terr.	-560	-3,2	1.112	6,3	491	2,8	1.603	9,0	1.043	5,9
T.C.	-1.246	-4,6	1.474	5,5	0	0,0	1.474	5,5	228	0,8

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Capitolo 4 – Altri argomenti in tema di migrazioni

4.1. La popolazione straniera: struttura e dinamica

Negli ultimi quindici anni, la presenza della popolazione straniera è all'ordine del giorno nel dibattito nazionale e cittadino. L'impatto con l'immigrazione straniera è vissuto in Italia con apprensione e diffidenza da gran parte dei cittadini italiani, d'altra parte rappresenta il motore della crescita demografica rilevata nei primi anni del nuovo millennio nei principali centri italiani, tra i quali Venezia. L'analisi di tale fenomeno è imprescindibile nel tentativo di arricchire lo studio delle dinamiche interne ad una città; ad esempio, si può presupporre che una popolazione di recente immigrazione sia più propensa al cambiamento di residenza; si tenga, nondimeno, in considerazione che l'analisi è qui condotta sulla sola popolazione residente e non contempla quindi né gli stranieri con regolare permesso di soggiorno né gli irregolari. L'obiettivo del presente paragrafo sarà analizzare la consistenza, la struttura e le dinamiche della popolazione straniera nei quartieri del Comune in modo da capire quale ruolo ricopra all'interno dell'intera popolazione residente.

4.1.1 L'ammontare della popolazione residente straniera

Nella Città di Venezia, una fetta sempre più consistente della popolazione è formata da stranieri, i quali stanno parzialmente colmando il calo demografico che ormai da decenni affligge il territorio comunale. Il fenomeno migratorio ha coinvolto indistintamente, anche se con diversa intensità, le tre ripartizioni e ogni singolo quartiere del Comune ad eccezione di Pellestrina – San Pietro in Volta come si evince dalla Tabella 4.1; si riportano i valori registrati nel periodo recente, cioè da quando il fenomeno è diventato rilevante, e anche in continuità con i dati presentati finora.

La Terraferma concentra il maggior numero di stranieri, quasi l'80% al 2008, e allo stesso tempo registra la variazione maggiore nel quinquennio 2003-2008, anche nell'Estuario si rileva un incremento notevole, mentre il Centro Storico rimane indietro.

A livello di quartiere, nel 2008 quasi uno straniero su tre risiede a Mestre Centro, ciò equivale a ben 7.142 persone; Marghera ospita il 17% degli stranieri e il quartiere 9, formato da Carpenedo e Bissuola è il terzo bacino di accoglimento della popolazione straniera. Nell'ultimo quinquennio gli incrementi maggiori sono stati registrati in particolar modo nei quartieri occidentali del Comune: nel 2008 gli stranieri con

residenza nel quartiere 12, costituito dai centri urbani di Chirignago e Gazzera, sono il 224,8% in più rispetto al 2003.

Nei quartieri del Centro Storico, gli stranieri sono aumentati in maniera molto più contenuta rispetto alla Terraferma, non riescono così a controbilanciare l'andamento evidentemente negativo della popolazione residente italiana. Ciò inevitabilmente provoca un forte calo del loro peso percentuale a confronto con i restanti quartieri.

Tabella 4.1– Stranieri residenti e variazione per anno nel Comune e nei quartieri di Venezia

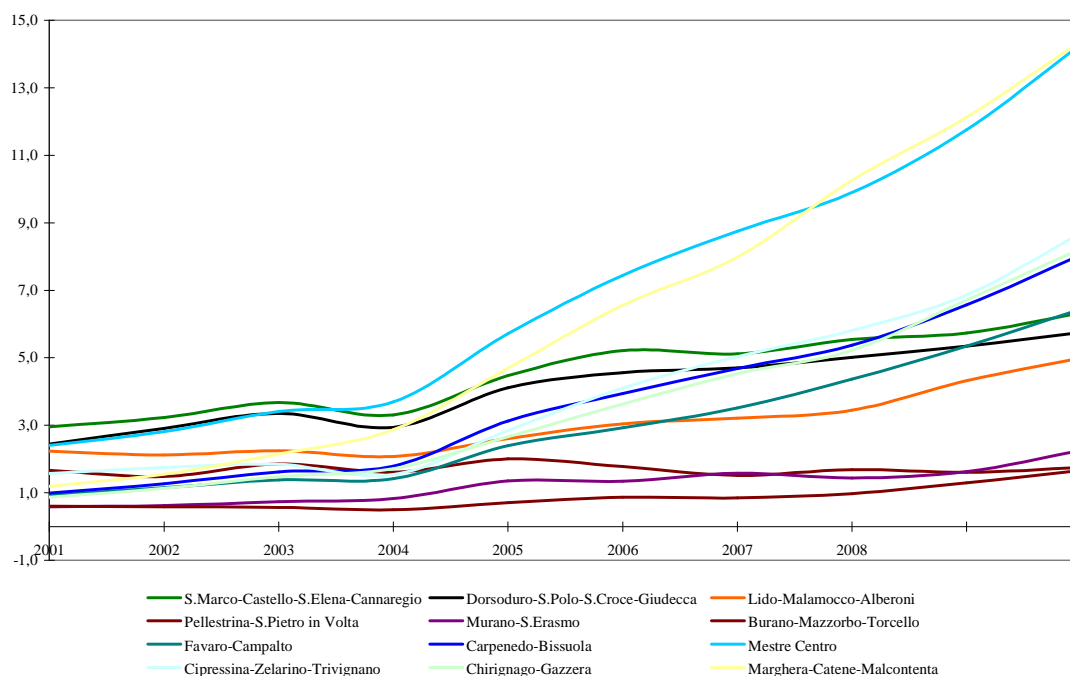
N°	Quartiere	2003		2008		Var. 2003/2008	
		V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
1	S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	1.735	16,8	2.298	9,6	563	32,4
2	Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	1.033	10,0	1.380	5,8	347	33,6
3	Lido-Malamocco-Alberoni	469	4,5	872	3,6	403	85,9
4	Pellestrina-S.Pietro in Volta	88	0,9	73	0,3	-15	-17,0
5	Murano-S.Erasmo	78	0,8	125	0,5	47	60,3
6	Burano-Mazzorbo-Torcello	25	0,2	54	0,2	29	116,0
8	Favaro-Campalto	549	5,3	1.527	6,4	978	178,1
9	Carpenedo-Bissuola	1.226	11,9	3.141	13,1	1.915	156,2
10	Mestre Centro	2.814	27,2	7.142	29,8	4.328	153,8
11	Cipressina-Zelarino-Trivignano	409	4,0	1.291	5,4	882	215,6
12	Chirignago-Gazzera	593	5,7	1.926	8,0	1.333	224,8
13	Marghera-Catene-Malcontenta	1.315	12,7	4.099	17,1	2.784	211,7
C.S.	CENTRO STORICO	2.768	26,8	3.678	15,4	910	32,9
Est.	ESTUARIO	660	6,4	1.124	4,7	464	70,3
Ter.	TERRAFERMA	6.906	66,8	19.126	79,9	12.220	176,9
T.C.	TOTALE COMUNE	10.334	100,0	23.928	100,0	13.594	131,5

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Nell'esame della popolazione straniera, ricopre un ruolo molto importante la prevalenza sul totale della popolazione, una rappresentazione grafica di tale indice la è riportata in Figura 4.1 per il periodo 2001-2008. Il trend è in aumento costante negli ultimi anni, ed è molto marcato soprattutto nei quartieri della Terraferma, tra cui, in particolare, i centri di Marghera e Mestre, dove circa un abitante su quattordici è straniero. Si evidenziano comportamenti analoghi per alcuni gruppi di quartieri, oltre ai già citati centri, in Terraferma c'è una forte similitudine tra Cipressina-Zelarino-Trivignano, Chirignago-Gazzera e Carpenedo-Bissuola, anche i due quartieri del Centro Storico sono del tutto omogenei, ai quali si aggiunge il Lido, infine l'ultimo gruppo è rappresentato dagli altri quartieri dell'Estuario. Si noti come i quartieri siano suddivisi in modo del tutto simile al raggruppamento effettuato nell'analisi dell'incremento della popolazione con una sostanziale differenza: da una parte, i centri della Terraferma

registrano un aumento deciso della prevalenza della popolazione straniera, mentre dall'altra le periferie variano maggiormente la popolazione residente totale.

Figura 4.1 – Prevalenza della popolazione straniera per anno nei quartieri di Venezia (stranieri per 100 residenti a fine anno)



Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Le motivazioni per l'andamento altalenante del tasso di incremento annuo, presentato in Tabella 4.2, sono per lo più esogene: fonte dei dati e applicazione di nuove normative in materia di immigrazione. Come già ricordato in precedenza, uno degli obiettivi principali del censimento della popolazione e delle abitazioni è l'aggiornamento delle banche dati anagrafiche di tutti i comuni italiani; ciò comporta un assestamento e una differente dinamicità dei trend demografici per diverse variabili, non ne sono ovviamente esenti neppure gli stranieri residenti. Si motivano così i valori riferiti agli anni 2002 e 2003. Per quanto concerne parte del 2003 e il 2004, l'andamento della popolazione di cittadinanza non italiana è molto condizionata dalla sanatoria prevista a margine della legge n. 182 del 30 luglio 2002, la cosiddetta "Bossi-Fini". Parte degli stranieri effettivamente presenti nel territorio ha, infatti, avuto la possibilità di regolarizzare la propria presenza e ottenere la residenza in Italia. A livello comunale, dal 2005, si rileva un forte aumento del tasso di incremento annuo: la Terraferma rappresenta l'ambito territoriale trainante di tale accrescimento; inoltre, si osservino i dati rilevati nell'Estuario nel biennio 2007-2008, finora irrilevanti, i valori iniziano a pesare nella struttura comunale, tali dati potrebbero rappresentare l'inizio di

una nuova forza attrattiva dei quartieri lagunari nei confronti della popolazione straniera.

Tabella 4.2 – Tasso di incremento annuo della popolazione residente straniera per anno nel Comune e nei quartieri di Venezia

N°	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
1	12,2	-12,1	34,6	15,3	-3,6	6,7	1,8	9,8
2	14,6	-14,6	39,8	10,3	1,5	6,2	5,7	6,3
3	4,9	-8,6	25,7	16,0	4,2	6,2	25,4	15,5
4	23,9	-14,5	23,9	-12,5	-15,6	10,8	-5,6	7,4
5	16,2	11,6	62,5	-1,3	16,9	-10,0	12,3	37,4
6	-4,5	-14,3	38,9	20,0	-3,3	13,8	30,3	25,6
8	19,5	1,6	70,0	21,7	21,1	25,0	24,2	21,6
9	27,6	10,4	75,1	25,7	18,6	14,2	22,5	22,9
10	20,5	6,7	55,5	30,5	17,2	12,9	19,2	23,3
11	6,0	-16,7	86,8	45,7	23,7	15,2	18,3	28,6
12	31,5	16,3	56,5	38,4	24,7	15,2	31,0	24,6
13	38,0	32,3	64,0	40,0	21,2	29,9	18,3	19,5
<i>C.S.</i>	<i>13,0</i>	<i>-13,0</i>	<i>36,5</i>	<i>13,4</i>	<i>-1,8</i>	<i>6,5</i>	<i>3,2</i>	<i>8,5</i>
<i>Est.</i>	<i>7,8</i>	<i>-8,1</i>	<i>29,4</i>	<i>10,3</i>	<i>3,2</i>	<i>4,9</i>	<i>21,4</i>	<i>17,5</i>
<i>Terr.</i>	<i>23,7</i>	<i>10,1</i>	<i>63,1</i>	<i>32,3</i>	<i>19,6</i>	<i>17,9</i>	<i>20,9</i>	<i>22,7</i>
T.C.	18,4	0,6	52,6	25,9	13,5	14,8	17,5	20,0

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Tra gli obiettivi del presente paragrafo, come anticipato nell'introduzione allo stesso, si vuole capire quale ruolo ricopre la popolazione straniera all'interno dell'intera popolazione residente; per tale motivo si ritiene doveroso un raffronto tra la popolazione straniera e la popolazione con cittadinanza italiana. Secondo le classificazioni delle anagrafi comunali, sono considerate "straniere" le persone senza cittadinanza italiana; ciò implica, però, che in tale segmento di popolazione, da una parte, si escludono persone che hanno acquisito la cittadinanza italiana trascorso il periodo minimo di dieci anni di residenza per la legge vigente e dall'altra, invece, si includono i nati in Italia da genitori stranieri che non possono registrarsi nelle anagrafi prima del compimento del diciottesimo anno. In Tabella 4.3 si riporta la variazione dei residenti, stratificati per italiani e stranieri: nel quinquennio 2003-2008, i cittadini stranieri controbilanciano quasi completamente il calo della popolazione italiana. In realtà, i dati si differenziano a livello di ripartizione: gli italiani tendono, infatti, ad andarsene in maniera più rilevante da Centro Storico ed Estuario rispetto alla Terraferma, mentre gli stranieri sono meno attratti dall'ambito lagunare. Nei quartieri periferici della Terraferma, dove si registrano i maggiori incrementi di popolazione residente, si rileva un maggior incremento sia di italiani che di stranieri, ma sembrano essere soprattutto i primi a differenziare tra i quartieri l'incremento totale.

Tabella 4.3 – Variazione nel periodo 2003-2008 della popolazione residente per cittadinanza nel Comune e nei quartieri di Venezia.

Denominazione Quartiere	Italiani		Stranieri		Totale	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	-3.057	-8,2	563	32,4	-2.494	-6,4
Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	-1.489	-6,2	347	33,6	-1.142	-4,5
Lido-Malamocco-Alberoni	-910	-5,2	403	85,9	-507	-2,8
Pellestrina-S.Pietro in Volta	-212	-4,9	-15	-17,0	-227	-5,2
Murano-S.Erasmo	-279	-4,9	47	60,3	-232	-4,0
Burano-Mazzorbo-Torcello	-318	-9,1	29	116,0	-289	-8,2
Favaro-Campalto	-212	-0,9	978	178,1	766	3,3
Carpenedo-Bissuola	-2.082	-5,5	1.915	156,2	-167	-0,4
Mestre Centro	-3.626	-7,8	4.328	153,8	702	1,4
Cipressina-Zelarino-Trivignano	-398	-2,9	882	215,6	484	3,4
Chirignago-Gazzera	-258	-1,2	1.333	224,8	1.075	4,8
Marghera-Catene-Malcontenta	-2.318	-8,7	2.784	211,7	466	1,7
<i>CENTRO STORICO</i>	<i>-4.546</i>	<i>-7,4</i>	<i>910</i>	<i>32,9</i>	<i>-3.636</i>	<i>-5,7</i>
<i>ESTUARIO</i>	<i>-1.719</i>	<i>-5,5</i>	<i>464</i>	<i>70,3</i>	<i>-1.255</i>	<i>-4,0</i>
<i>TERRAFERMA</i>	<i>-8.894</i>	<i>-5,3</i>	<i>12.220</i>	<i>176,9</i>	<i>3.326</i>	<i>1,9</i>
TOTALE COMUNE	-15.159	-5,8	13.594	131,5	-1.565	-0,6

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

4.1.2 La struttura per genere ed età della popolazione straniera

La struttura della popolazione straniera condiziona i flussi delle persone nei differenti quartieri del Comune di Venezia. In primo luogo, gli stranieri sono più propensi al cambiamento di residenza, in quanto sono persone di recente migrazione in condizioni di vita meno stabili per quanto riguarda sia l'abitazione sia il lavoro. Infatti, non avendo una rete sociale di appoggio che permetta loro una conoscenza approfondita dell'abitabilità delle diverse aree comunali, spesso, prima di prendere una decisione definitiva su dove trascorrere la propria vita, gli stranieri tentano più soluzioni e sperimentano differenti alternative. Essi hanno, inoltre, caratteristiche ascrivibili ben definite, le quali condizionano inevitabilmente le strutture dei quartieri in cui si trasferiscono.

Al 2008, nella Città di Venezia, si registra una leggera prevalenza di popolazione straniera femminile, con particolare riferimento ai valori di Centro Storico ed Estuario. Ciò è dovuto essenzialmente al fatto che nei territori lagunari l'offerta di lavoro è rivolta principalmente alla popolazione femminile poiché il turismo, la principale attività economica di Venezia, richiede un gran numero di commesse, cameriere e addette alle pulizie. Inoltre, considerata la maggior presenza, in termini relativi, di popolazione anziana nella Laguna di Venezia, (Cfr. § 2.2.3), è rilevante il numero di

assistenti familiari richieste. In Terraferma, l'alto valore dell'indice di mascolinità registrato dal centro di Marghera evidenzia il ruolo attrattivo del quartiere grazie all'offerta di lavoro nelle grandi fabbriche tuttora presenti.

Tabella 4.4 – Stranieri residenti per anno, genere nel Comune e nei quartieri di Venezia

Denominazione Quartiere	2008		Indice di mascolinità
	Femmine	Maschi	
S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	1.414	884	62,5
Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	897	483	53,8
Lido-Malamocco-Alberoni	577	295	51,1
Pellestrina-S.Pietro in Volta	38	35	92,1
Murano-S.Erasmo	94	31	33,0
Burano-Mazzorbo-Torcello	38	16	42,1
Favaro-Campalto	764	763	99,9
Carpenedo-Bissuola	1.638	1.503	91,8
Mestre Centro	3.455	3.687	106,7
Cipressina-Zelarino-Trivignano	644	647	100,5
Chirignago-Gazzera	959	967	100,8
Marghera-Catene-Malcontenta	1.815	2.284	125,8
<i>CENTRO STORICO</i>	2.311	1.367	59,2
<i>ESTUARIO</i>	747	377	50,5
<i>TERRAFERMA</i>	9.275	9.851	106,2
TOTALE COMUNE	12.333	11.595	94,0

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

In tabella 4.5 è riportata la struttura per età della popolazione straniera. Questa risulta in prevalenza giovane: solo il 3,2% ha più di sessant'anni, mentre il 70% ne ha meno di quaranta. Ciò è dovuto soprattutto al contributo fornito dai residenti stranieri della Terraferma dove si registrano, infatti, valori molto differenti rispetto alle altre due ripartizioni, ed emerge la notevole quota di ragazzi con meno di vent'anni (24,1%). Nel Centro Storico e nell'Estuario, i valori relativamente alti registrati nella classe d'età "60 anni e più" potrebbero essere dovuti alla presenza di stranieri residenti a Venezia da molti anni; quindi, potrebbero essere persone facoltose non provenienti da Paesi in via di sviluppo o sottosviluppati. A livello territoriale inferiore, i quartieri si presentano abbastanza uniformi all'interno delle rispettive ripartizioni.

Tabella 4.5 – Stranieri residenti per classe d'età al 2008 nel Comune e nei quartieri di Venezia

N°	Denominazione	0-19	20-39	40-59	60 e più	Tot.
1	S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	15,6	42,8	41,6	9,0	100,0
2	Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	11,4	44,8	43,8	9,4	100,0
3	Lido-Malamocco-Alberoni	13,3	41,3	45,4	9,1	100,0
4	Pellestrina-S.Pietro in Volta	13,2	41,2	45,6	7,4	100,0
5	Murano-S.Erasmo	14,8	45,2	40,0	8,7	100,0
6	Burano-Mazzorbo-Torcello	12,2	55,1	32,7	10,2	100,0
8	Favaro-Campalto	24,9	47,4	27,6	1,7	100,0
9	Carpenedo-Bissuola	21,5	49,7	28,8	2,1	100,0
10	Mestre Centro	23,4	49,5	27,1	1,8	100,0
11	Cipressina-Zelarino-Trivignano	24,3	47,1	28,5	2,1	100,0
12	Chirignago-Gazzera	26,9	47,1	26,0	1,5	100,0
13	Marghera-Catene-Malcontenta	25,5	51,3	23,2	1,5	100,0
C.S.	CENTRO STORICO	14,0	43,5	42,5	9,1	100,0
Est.	ESTUARIO	13,4	42,4	44,2	9,0	100,0
Terr.	TERRAFERMA	24,1	49,4	26,6	1,8	100,0
T.C.	TOTALE COMUNE	22,1	48,2	29,7	3,2	100,0

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Nelle successive due tabelle è riportata la classificazione per età, stratificata per genere. Nel Comune, gli stranieri maschi sono generalmente più giovani rispetto alle femmine con maggior evidenza nelle ripartizioni lagunari; è l'offerta di lavoro che seleziona la popolazione per genere ed età; così emerge che il territorio veneziano attira uomini un po' più giovani e donne un po' più anziane. Una motivazione plausibile è che i lavori maschili sono, in qualche modo, più legati alla forza fisica, mentre i lavori femminili all'esperienza; d'altra parte, potrebbero essere i Paesi di origine a selezionare gli emigranti: partono in cerca di fortuna gli uomini giovani e le donne.

La popolazione straniera oltre a colmare il vuoto lasciato dai residenti italiani, ringiovanisce il totale della popolazione e permette la crescita delle classi d'età più giovani sia di maschi che di femmine (Cfr. § 2.2.2).

Tabella 4.6 – Maschi stranieri residenti per classe d'età al 2008 nel Comune e nei quartieri di Venezia.

N°	Denominazione	0-19	20-39	40-59	60 e più	Tot.
1	S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	20,3	44,2	35,5	9,7	100,0
2	Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	16,8	50,3	32,9	9,5	100,0
3	Lido-Malamocco-Alberoni	18,4	50,0	31,6	8,5	100,0
4	Pellestrina-S.Pietro in Volta	18,8	28,1	53,1	9,4	100,0
5	Murano-S.Erasmo	37,9	48,3	13,8	6,9	100,0
6	Burano-Mazzorbo-Torcello	28,6	50,0	21,4	14,3	100,0
8	Favaro-Campalto	27,5	47,7	24,8	1,1	100,0
9	Carpenedo-Bissuola	23,9	53,1	23,0	1,2	100,0
10	Mestre Centro	23,7	53,3	23,0	0,9	100,0
11	Cipressina-Zelarino-Trivignano	26,4	47,6	26,0	1,3	100,0
12	Chirignago-Gazzera	26,4	49,2	24,4	0,8	100,0
13	Marghera-Catene-Malcontenta	24,4	53,3	22,3	0,8	100,0
C.S.	CENTRO STORICO	19,1	46,4	34,6	9,6	100,0
Est.	ESTUARIO	20,5	47,8	31,7	8,6	100,0
Terr.	TERRAFERMA	24,6	52,1	23,3	1,0	100,0
T.C.	TOTALE COMUNE	23,9	51,3	24,8	2,1	100,0

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Tabella 4.7 – Donne straniere residenti per classe d'età al 2008 nel Comune e nei quartieri di Venezia

N°	Denominazione	0-19	20-39	40-59	60 e più	Tot.
1	S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	12,6	42,0	45,4	8,5	100,0
2	Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	8,5	41,8	49,7	9,3	100,0
3	Lido-Malamocco-Alberoni	10,6	36,8	52,6	9,5	100,0
4	Pellestrina-S.Pietro in Volta	8,3	52,8	38,9	5,6	100,0
5	Murano-S.Erasmo	7,0	44,2	48,8	9,3	100,0
6	Burano-Mazzorbo-Torcello	5,7	57,1	37,1	8,6	100,0
8	Favaro-Campalto	22,3	47,2	30,6	2,4	100,0
9	Carpenedo-Bissuola	19,2	46,5	34,3	3,0	100,0
10	Mestre Centro	23,0	45,5	31,5	2,9	100,0
11	Cipressina-Zelarino-Trivignano	22,2	46,6	31,2	2,9	100,0
12	Chirignago-Gazzera	27,5	44,9	27,6	2,1	100,0
13	Marghera-Catene-Malcontenta	27,0	48,6	24,3	2,3	100,0
C.S.	CENTRO STORICO	11,0	41,9	47,1	8,8	100,0
Est.	ESTUARIO	9,8	39,6	50,6	9,2	100,0
Terr.	TERRAFERMA	23,5	46,4	30,1	2,6	100,0
T.C.	TOTALE COMUNE	20,5	45,2	34,3	4,1	100,0

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

4.1.3 La dinamica della popolazione straniera residente

Gli indici demografici di sintesi, riportati in tabella 4.8 per la popolazione residente straniera, presentano una realtà molto vivace e dinamica; i valori sono elevati per tutte le variabili esaminate con notevoli differenziazioni tra i quartieri.

Le dinamiche naturali sono strettamente legate alla classificazione per età; ad esempio: l'alta natalità e la bassissima mortalità, in particolar modo della Terraferma, sono giustificate da una struttura per età molto giovane.

Per quanto riguarda invece le dinamiche sociali, si noti come la Terraferma rappresenti l'ambito territoriale meno chiuso, si rilevano, infatti, i valori maggiori per ogni indice. È ragguardevole in particolar modo il numero di iscritti direttamente dall'estero. I centri della Terraferma, Marghera in primis, attirano molti stranieri da fuori comune: nel quartiere 13, ogni 1.000 stranieri residenti ne immigrano in media 76 da un altro comune italiano e 166 dall'estero; a questi si aggiungono gli iscritti d'ufficio, costituiti principalmente da neo-maggiorenni. In termini relativi, la forchetta tra i valori rilevati nei centri e nelle periferie è maggiore per l'iscrizione dall'estero rispetto all'iscrizione da altri comuni. In altri termini, rispetto agli altri quartieri, Marghera, Mestre e Carpenedo hanno una forza attrattiva più accentuata per gli stranieri in arrivo dall'estero rispetto a quelli che provengono da altri comuni italiani. In Laguna, i quartieri del Centro Storico presentano una maggiore mobilità rispetto agli altri, per tale motivo si rafforza l'impressione che siano comunità chiuse sia in entrata che in uscita.

Tabella 4.8 – Indici demografici di sintesi ogni 1.000 stranieri residenti nei quartieri e nel Comune di Venezia (Valori medi nel triennio 2006-2008 e tassi per 1.000 abitanti)

N°	Tasso di natalità ¹²	Tasso generico di mortalità	Indice di iscrizione da altri comuni italiani	Tasso di iscrizione dall'estero	Tasso di altra iscrizione ¹³	Tasso di cancellazione per emigrazione	Tasso di altra cancellazione ¹⁴
1	12,5	2,0	37,1	120,5	44,7	28,1	70,3
2	10,9	1,7	33,6	146,8	41,1	40,3	66,3
3	8,6	5,1	32,5	112,9	15,4	39,3	46,2
4	0,0	0,0	58,4	116,8	0,0	73,0	0,0
5	0,0	0,0	11,7	93,6	23,4	70,2	35,1
6	0,0	0,0	64,5	161,3	0,0	129,0	32,3
8	17,6	3,3	69,2	131,9	19,8	44,0	20,9
9	14,8	1,5	50,1	154,8	23,5	69,0	45,5
10	22,0	2,2	58,7	148,4	27,9	65,0	59,1
11	17,7	0,0	60,5	127,4	7,6	73,1	40,4
12	20,0	0,0	41,7	130,7	13,6	58,1	39,9
13	21,0	0,4	76,0	166,4	20,3	39,8	26,9
C.S.	11,9	1,9	35,8	130,3	43,3	32,7	68,8
Est.	6,5	3,9	33,8	113,1	14,3	49,4	40,3
Terr.	19,8	1,4	60,4	149,0	22,3	58,5	44,0
T.C.	17,6	1,6	54,1	143,5	26,1	52,9	48,8

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

In Tabella 4.9 si riporta il saldo della popolazione straniera interno ad ogni quartiere; il saldo rappresenta l'unico dato a disposizione per lo studio dei flussi interni degli stranieri. Si noti come i valori non siano assolutamente alti, perciò non sembra esserci un'elevata mobilità della popolazione straniera nei trasferimenti da un quartiere all'altro. La tendenza evidente è, comunque, uno spostamento dai quartieri lagunari alla Terraferma dove il solo quartiere di Mestre Centro perde popolazione residente straniera nei confronti di altri quartieri. In termini relativi, gli stranieri residenti nel Comune sono attirati principalmente da Favaro-Campalto, Marghera e Cipressina.

¹² Il numeratore è il numero di bambini nati da entrambi i genitori stranieri, mentre il denominatore è calcolato su tutti gli stranieri, anche chi è in matrimonio misto: il dato è sottostimato.

¹³ Iscrizioni di ufficio tra le quali l'emersione dalla clandestinità.

¹⁴ Cancellazioni d'ufficio tra le quali acquisizione della cittadinanza italiana.

Tabella 4.9 – Saldo sociale interno della popolazione straniera nei quartieri di Venezia (Valore medio al triennio 2006-2008)

N°	Denominazione	Valore assoluto	Saldo sociale interno per 1.000 residenti stranieri
1	S.Marco-Castello-S.Elena-Cannaregio	-99	-49,7
2	Dorsoduro-S.Polo-S.Croce-Giudecca	-76	-63,8
3	Lido-Malamocco-Alberoni	-11	-18,8
4	Pellestrina-S.Pietro in Volta	0	0,0
5	Murano-S.Erasmo	-11	-128,7
6	Burano-Mazzorbo-Torcello	2	64,5
8	Favaro-Campalto	47	51,6
9	Carpenedo-Bissuola	11	5,6
10	Mestre Centro	-45	-9,8
11	Cipressina-Zelarino-Trivignano	33	41,6
12	Chirignago-Gazzera	37	33,6
13	Marghera-Catene-Malcontenta	112	43,6
T.C. TOTALE COMUNE		0	0,0

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Infine, è importante porre l'accento sul fatto che le dinamiche sociali degli stranieri potrebbero essere condizionate dalla struttura per cittadinanza, poiché è più probabile che uno straniero tenda a stabilirsi laddove sono più presenti i suoi conterranei. Un'analisi più approfondita di tale fenomeno potrebbe essere effettuata qualora si avesse a disposizione la distribuzione degli stranieri per cittadinanza nei quartieri del Comune di Venezia.

4.2. – I flussi migratori interni

Nel successivo e ultimo paragrafo l'obiettivo è indagare nel dettaglio le dinamiche intercorrenti tra i diversi quartieri. Si è già ampiamente evidenziato, nel paragrafo relativo ai movimenti interni (Cfr. § 3.3.), come le dinamiche interne contribuiscano notevolmente alla nuova conformazione demografica delle grandi città e di Venezia in particolare. Nel presente, si analizzeranno le direttrici principali di spostamento tra coppie di quartieri nel tentativo di rispondere a talune domande come ad esempio: tra quali quartieri i flussi sono più consistenti? Da quali quartieri provengono gli immigrati stabilitisi in un determinato quartiere? Oppure: verso quali quartieri sono attratti gli emigranti provenienti da un altro quartiere? Conoscere tali dati permette di capire quali sono le dinamiche generali di spostamento a livello micro all'interno dei quartieri; i dati presentati permettono, infine, di effettuare alcune considerazioni sui cambiamenti temporali.

Il dettaglio per quartiere evidenzia due aspetti importanti di carattere generale: i territori vicini registrano interscambi molto intensi e, inoltre, presentano analogie nella tipologia del flusso. Mentre il primo fattore è intuibile logicamente, il secondo merita una digressione: i quartieri affini si comportano analogamente nella dinamica dei flussi, cioè perdono e guadagnano in confronto degli stessi quartieri. Dal punto di vista demografico, alcuni gruppi di quartieri si potrebbero considerare come un'unica partizione territoriale: ad esempio, le più evidenti sono il Centro Storico, quartieri 1 e 2, e il centro della Terraferma, quartieri 9 e 10. Oltre ai già citati, si rilevano consistenti flussi reciproci tra le periferie vicine lagunari – Lido e Murano – con il Centro Storico e tra Mestre Centro e Chirignago. Sempre in tabella 4.10, in termini assoluti, si riscontrano anche importanti direttrici unidirezionali: dal Centro Storico verso i centri della Terraferma, Mestre e Marghera; dal centro della Terraferma al quartiere di Favaro e Campalto; da Marghera e da Cipressina in direzione Chirignago.

Tabella 4.10 – Flussi per provenienza e per destinazione al 2008

N°	Quartiere di provenienza													T.C.
	1	2	3	4	5	6	8	9	10	11	12	13		
1		268	91	3	24	6	11	28	64	10	13	14	532	
2	265		34	0	10	3	10	19	48	5	9	18	422	
3	150	57		13	9	9	6	12	19	6	4	8	292	
4	6	5	9		1	0	2	1	3	1	1	1	29	
5	37	9	4	1		2	1	3	2	0	1	2	61	
6	7	1	4	2	2		1	0	1	0	0	0	17	
8	49	29	16	1	3	1		222	143	16	34	50	563	
9	76	54	20	4	3	2	112		329	40	59	73	772	
10	148	116	32	2	8	3	90	269		56	116	148	990	
11	14	11	4	1	2	0	18	64	117		38	42	312	
12	37	16	15	1	2	0	29	105	233	46		114	598	
13	73	54	11	1	2	1	38	78	160	24	50		493	
T.C.	861	620	239	29	66	29	319	800	1.118	204	326	471	5.081	

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

4.2.1 Quartieri di destinazioni degli emigranti

Nel triennio 1991-1993, rispetto ai residenti dei quartieri lagunari, chi emigra dalla Terraferma preferisce spostarsi verso Fuori Comune. Il 68,7% delle persone in uscita da Marghera si è trasferito in altri comuni italiani o all'estero. All'estremo opposto solo il 38,4% degli emigranti dal quartiere 2 ha scelto di cambiare residenza in favore di un luogo fuori dal Comune di Venezia. La meta principale per chi abbandona un quartiere del Centro Storico è proprio l'altro quartiere del Centro Storico. Dal quartiere 1 è rilevante anche la quota di persone che si trasferisce al Lido, soprattutto se questa viene confrontata con lo stesso dato rilevato nel quartiere 2; da quest'ultimo, invece, sono maggiormente significativi gli spostamenti in direzione della Terraferma. Dai quartieri dell'Estuario sono percentualmente rilevanti i trasferimenti verso il quartiere 1, soprattutto rispetto al secondo quartiere del Centro Storico. Inoltre, sono degne di nota le percentuali di coloro che migrano da Pellestrina verso il Lido di Venezia (il 21,8% del totale) e verso Carpenedo (8%). Dai quartieri in Terraferma, la destinazione principale è Mestre Centro; come già anticipato nell'introduzione al paragrafo si rilevano importanti flussi tra quartieri limitrofi: Mestre e Carpenedo in primis, ma anche lo stesso Carpenedo con Favaro - Campalto. Infine, si ritiene importante menzionare la quota percentuale di emigranti da Chirignago a Marghera.

Tabella 4.11 – Distribuzione percentuale degli emigranti per quartiere di provenienza e per destinazione (Dato medio del triennio 1991-1993)

Dest	Quartiere di provenienza													T.C.
	1	2	3	4	5	6	8	9	10	11	12	13		
1		25,4	14,4	9,8	23,8	11,1	2,5	3,1	3,2	1,5	1,9	2,0	5,9	
2	17,7		6,0		9,9	4,2	3,1	1,8	2,3	2,7	1,4	4,6	4,9	
3	16,1	5,9		21,4	2,0		0,2	1,1	1,1	0,8	0,8	0,9	4,0	
4	0,4	0,3	1,7		1,0			0,1	0,1	0,8		0,1	0,3	
5	1,4	1,4	0,3			3,5	0,7		0,1			0,3	0,5	
6	0,2	0,5	0,2				0,1		0,1				0,1	
8	2,3	2,0	1,1	4,5	3,0			9,4	3,9	3,3	3,8	3,6	3,6	
9	4,6	6,6	2,6	8,0	5,9		12,9		15,3	6,7	5,7	4,7	7,1	
10	10,3	10,9	7,8	0,9	5,9	0,7	11,2	16,4		10,3	11,5	8,4	8,6	
11	1,9	0,9	1,7	3,6	2,0		1,1	2,4	4,0		2,5	1,9	2,2	
12	1,4	2,8	1,9	1,8	1,0		3,0	4,6	5,2	6,1		4,8	3,4	
13	2,3	4,9	3,4	3,6	3,0	0,7	5,1	5,4	7,4	3,8	9,2		4,7	
T.D.C.	58,5	61,6	41,1	53,6	57,4	20,1	40,0	44,3	42,6	35,9	36,9	31,3	45,3	
T.F.C.	41,5	38,4	58,9	46,4	42,6	79,9	60,0	55,7	57,4	64,1	63,1	68,7	54,7	
T.C.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Nel triennio 1996-1998, la percentuale di emigranti verso Fuori Comune di Venezia tende ad abbassarsi in tutti i quartieri e conseguentemente aumenta, in termini relativi, la percentuale degli emigranti interni. In Laguna, le distribuzioni menzionate per il precedente triennio non sembrano variare molto; in Terraferma, invece, sembrano delinearsi alcune tendenze:

- il già citato interscambio Mestre e Carpenedo;
- gli intensi flussi tra Carpenedo e Favaro;
- la maggior forza attrattiva di Chirignago nei confronti di tutti i quartieri della Terraferma, in particolar modo di Marghera.

Tabella 4.12 – Distribuzione percentuale degli emigranti per quartiere di provenienza e per destinazione (Dato medio del triennio 1996-1998)

N°	Quartiere di provenienza													T.C.
	1	2	3	4	5	6	8	9	10	11	12	13		
1		27,1	21,8	14,7	31,1	13,3	2,2	1,9	3,3	1,2	1,4	2,3	6,6	
2	18,1		8,8		6,8		0,7	2,4	2,4	0,5	1,8	2,0	4,4	
3	14,2	4,5		32,4	8,1	1,2	0,1	0,4	1,0	0,2	1,6	0,9	3,4	
4	1,1	0,5	2,5		2,0	1,2		0,1	0,1	0,2	0,5	0,2	0,5	
5	1,4	0,7	1,1				0,4	0,6	0,1	0,2	0,3	0,3	0,5	
6	0,1	0,2	0,2										0,0	
8	1,4	1,2	1,9	4,4	1,4	1,2		10,0	5,6	2,1	3,3	3,5	3,8	
9	6,9	5,1	5,2	2,9	4,1	1,2	20,1		17,0	8,3	8,7	6,8	8,9	
10	12,8	12,0	5,6	4,4	3,4		11,6	23,5		14,4	12,2	11,0	10,6	
11	0,8	2,2	2,5		2,7		1,8	3,1	5,2		4,7	2,4	2,8	
12	2,4	1,8	2,3		2,0		6,6	6,6	8,8	6,5		12,0	5,6	
13	2,6	4,2	1,1		3,4		4,6	3,8	5,2	4,2	4,7		3,5	
T.D.C.	61,7	59,5	53,1	58,8	64,9	18,1	48,1	52,2	48,7	37,7	39,1	41,4	50,5	
T.F.C.	38,3	40,5	46,9	41,2	35,1	81,9	51,9	47,8	51,3	62,3	60,9	58,6	49,5	
T.C.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Nel triennio 2001-2003, la quota percentuale di trasferimenti Fuori Comune si alza, ciò è dovuto probabilmente alla maggior presenza di popolazione straniera; questa, infatti, è più propensa allo spostamento in ambiti territoriali distanti rispetto alla popolazione italiana, in quanto meno legata e radicata nel territorio comunale. Nel Centro Storico e nell'Estuario appaiono consolidate le dinamiche viste in precedenza. Le poche differenze riscontrate soprattutto nelle isole di Pellestrina e di Burano sono dovute all'esigua numerosità degli emigranti; nonostante ciò, si fa notare la bassa percentuale di emigranti provenienti da Pellestrina con destinazione Centro Storico. In Terraferma, è invece degna di nota la riduzione in termini percentuali del peso di Carpenedo e di Chirignago come destinazione degli emigranti da altri quartieri.

Tabella 4.13 – Distribuzione percentuale degli emigranti per quartiere di provenienza e per destinazione (Dato medio del triennio 2001-2003)

N°	Quartiere di provenienza												
	1	2	3	4	5	6	8	9	10	11	12	13	T.C.
1		23,9	16,5	4,8	28,0	21,4	2,0	2,4	2,8	1,0	2,8	3,2	5,5
2	18,3		8,4		4,1	6,5	1,4	1,7	2,4	1,2	1,1	2,5	4,5
3	8,0	5,5		24,5	5,4	0,5	0,5	0,9	0,6	0,3	1,0	0,6	2,5
4	1,0	0,7	1,6		0,3	0,9	0,2	0,1	0,1		0,1	0,1	0,4
5	1,6	1,0	0,5	0,8		2,3	0,3	0,1	0,3			0,1	0,5
6	0,4	0,2	0,1		1,0		0,1			0,1		0,0	0,1
8	2,1	2,2	1,1	1,2	2,8	0,9		9,5	4,0	2,0	4,2	3,3	3,7
9	4,8	5,8	6,3	4,0	4,6	4,7	14,9		15,7	9,7	7,8	7,1	8,2
10	10,9	9,1	6,7	0,8	8,5	1,4	10,4	16,3		13,2	13,2	9,9	8,8
11	1,0	0,8	0,6	1,6	0,3	0,9	3,7	3,5	4,7		4,0	3,1	2,8
12	1,7	2,2	2,0	1,2	2,3		3,6	5,5	7,3	5,9		7,4	4,4
13	2,7	4,1	1,8	0,4	3,3	0,5	4,5	4,1	5,2	3,3	8,7		3,9
T.D.C.	52,5	55,4	45,5	39,4	60,7	40,0	41,7	44,2	43,2	36,6	42,9	37,4	45,2
T.F.C.	47,5	44,6	54,5	60,6	39,3	60,0	58,3	55,8	56,8	63,4	57,1	62,6	54,8
T.C.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Al 2008, gli emigranti dal Comune sono ancora molto numerosi: ogni 100 residenti che si trasferiscono, quasi 42 cambiano la propria residenza in un'altra parte del mondo, molto spesso nei comuni limitrofi della provincia di Venezia come visto nel paragrafo 3.2.3. Il dato si presenta comunque in diminuzione rispetto al precedente triennio preso in considerazione.

A livello di quartiere si notano le medesime caratteristiche già analizzate:

- flussi reciproci tra quartieri 1 e 2, 8 e 9, 9 e 10;
- quote significative registrate dal Lido di Venezia;
- percentuali elevate dai quartieri di Centro Storico e Terraferma in direzione Mestre Centro;
- la forza del quartiere di Chirignago e della Gazzera soprattutto nei confronti di Marghera e Mestre.

Tabella 4.14 – Indice di emigratorietà per provenienza e destinazione (Anno 2008)

N°	Quartiere di provenienza													T.C.
	1	2	3	4	5	6	8	9	10	11	12	13		
1		30,8	23,2	6,1	23,6	10,8	1,7	2,0	3,3	2,2	1,9	1,5	6,1	
2	21,8		8,7	0,6	10,0	5,7	1,6	1,4	2,5	1,1	1,3	1,8	4,8	
3	12,3	6,6		23,2	8,6	15,9	0,9	0,9	1,0	1,3	0,5	0,8	3,3	
4	0,5	0,6	2,3		0,7	0,6	0,4		0,1	0,2	0,1	0,1	0,3	
5	3,0	1,0	1,0	1,8		4,0	0,2	0,2	0,1		0,1	0,2	0,7	
6	0,5	0,1	1,0	3,7	1,7		0,2						0,2	
8	4,0	3,3	4,0	1,8	3,0	1,1		16,4	7,5	3,6	4,8	5,1	6,5	
9	6,2	6,2	5,0	7,3	3,0	2,8	17,8		17,3	9,3	8,4	7,4	8,9	
10	12,2	13,4	8,1	3,7	8,3	5,1	14,3	20,0		12,9	16,4	15,0	11,4	
11	1,2	1,3	0,9	1,8	2,0	0,6	2,8	4,7	6,1		5,4	4,3	3,6	
12	3,0	1,8	3,7	2,4	2,3	0,6	4,6	7,8	12,2	10,6		11,6	6,9	
13	6,0	6,2	2,8	1,2	2,3	1,7	6,1	5,8	8,4	5,6	7,0		5,7	
T.D.C.	70,7	71,3	60,7	53,7	65,4	48,9	50,5	59,3	58,7	46,7	46,0	47,7	58,3	
T.F.C.	29,3	28,7	39,3	46,3	34,6	51,1	49,5	40,7	41,3	53,3	54,0	52,3	41,7	
T.C.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

4.2.2 Quartieri d'origine degli immigranti

Le osservazioni del presente paragrafo seguono logicamente quelle del precedente. In quest'ultimo, infatti, le tabelle riportano le percentuali di colonna, mentre, nelle tabelle che seguono, vengono presentate le percentuali di riga; in tal modo viene distribuita percentualmente la popolazione immigrata in un certo quartiere, a seconda della provenienza. I risultati saranno necessariamente coerenti con le percentuali presentate nel paragrafo 4.2.1, tenuto conto però che, qui di seguito, l'analisi è concentrata sui quartieri che attirano gli abitanti da altri territori. Ne discende che lo studio dei flussi degli immigranti permette di controllare e di verificare le ipotesi presentate in 4.2.1 *Quartieri di destinazione degli emigranti*. Occorre tenere in considerazione la disomogeneità delle popolazioni residenti nei diversi territori, poiché essa comporta che i potenziali emigranti da Mestre Centro, Marghera e Centro Storico siano quantitativamente di più; ciononostante si possono vedere le differenze temporali intercorrenti tra i vari quartieri.

Nel triennio 1991-1993, i quartieri del Centro Storico e, in minor misura, Mestre e Marghera attirano molta gente da Fuori Comune, mentre all'interno del Comune i quartieri con la maggiore forza attrattiva sono nell'ordine: Murano, Favaro e il Lido. Gli immigranti nei quartieri del Centro Storico provengono principalmente dal Centro Storico stesso; le distribuzioni percentuali dei quartieri 1 e 2 sono per lo più analoghe; le uniche eccezioni rilevate consistono nei flussi di immigranti che provengono dal Lido e si spostano verso il quartiere 1 oppure che provengono da Marghera e si

muovono verso il quartiere 2. Chi si trasferisce nei quartieri dell'Estuario proviene in gran misura dal Centro Storico, soprattutto dal quartiere 1; inoltre, si segnala che il 21% degli immigranti a Pellestrina viene dal Lido e il 7,2% dei neo residenti di Murano prima viveva a Favaro. In Terraferma i dati sono molto condizionati dalle differenze di grandezza delle popolazioni residenti, le diversità demografiche rappresentano il vero motivo per cui principalmente i migranti provengono dal quartiere di Mestre; ad ogni modo occorre evidenziare alcuni aspetti:

- il 25% di provenienze a Favaro da Carpenedo;
- l'importanti interscambio tra i quartieri limitrofi di Mestre e Carpenedo;
- tra Marghera e Chirignago;
- la notevole percentuale del flusso dal quartiere 1 all'11.

Tabella 4.15 – Distribuzione percentuale degli immigranti per ambito territoriale di provenienza (Valori medi 1991-1993)

Dest	Quartiere di provenienza												T.D.C.	T.F.C.	T.C.
	1	2	3	4	5	6	8	9	10	11	12	13			
1		26,3	8,0	0,9	2,1	1,4	1,7	4,1	6,3	0,7	1,2	1,8	54,6	45,4	100,0
2	31,2		4,2		1,1	0,6	2,7	3,0	5,6	1,5	1,1	5,0	56,0	44,0	100,0
3	41,7	11,2		3,8	0,3		0,3	2,7	3,8	0,6	0,9	1,4	66,8	33,2	100,0
4	11,3	7,5	20,8		1,9			3,8	5,7	7,5		1,9	60,4	39,6	100,0
5	27,7	20,5	2,4			6,0	7,2		2,4			3,6	69,9	30,1	100,0
6	7,9	15,8	2,6				2,6		5,3				34,2	65,8	100,0
8	6,4	4,2	1,2	0,9	0,5			24,9	15,1	2,9	4,7	6,4	67,1	32,9	100,0
9	6,7	6,9	1,5	0,8	0,5		9,1		30,2	3,1	3,6	4,2	66,6	33,4	100,0
10	11,1	8,6	3,3	0,1	0,4	0,1	5,9	16,5		3,6	5,5	5,7	60,7	39,3	100,0
11	8,2	2,9	2,9	1,1	0,5		2,4	9,8	23,6		4,8	5,3	61,5	38,5	100,0
12	4,0	5,9	2,1	0,3	0,2		4,1	12,1	20,0	5,5		8,4	62,6	37,4	100,0
13	4,3	6,8	2,5	0,5	0,3	0,1	4,7	9,5	19,3	2,3	7,6		58,1	41,9	100,0
T.C.	12,1	9,3	3,3	0,8	0,7	0,4	4,0	8,5	12,1	2,4	3,3	4,0	60,9	39,1	100,0

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Nel triennio 1996-1998, rispetto al precedente analizzato, aumenta il peso delle provenienze da Fuori Comune verso i quartieri centrali e contemporaneamente diminuisce la percentuale dei migranti in arrivo dai quartieri del Centro Storico. Per il resto rimangono le tendenze già viste; inoltre vanno messi in evidenza:

- l'abbassamento del livello migratorio da Marghera al quartiere 2;
- il decrescente peso del quartiere 2 nell'immigrazione verso l'Estuario, ad eccezione di Burano;
- il flusso da Carpenedo a Murano;

- il 16% dei nuovi residenti a Chirignago proviene dal vicino centro di Marghera.

Tabella 4.16 – Distribuzione percentuale degli immigranti per ambito territoriale di provenienza (Valori medi 1994-1996)

Dest	Quartiere di provenienza													T.D.C.	T.F.C.	T.C.
	1	2	3	4	5	6	8	9	10	11	12	13				
1		25,1	8,8	0,8	3,5	0,8	1,4	2,0	5,3	0,4	0,8	2,0	50,9	49,1	100,0	
2	32,2		5,7		1,2		0,7	4,1	6,2	0,2	1,7	2,7	55,1	44,9	100,0	
3	35,1	9,4		3,8	2,1	0,2	0,2	0,9	3,7	0,2	2,3	1,7	59,5	40,5	100,0	
4	19,5	7,3	15,9		3,7	1,2		1,2	3,7	1,2	4,9	2,4	61,0	39,0	100,0	
5	23,8	9,5	7,1				3,6	9,5	2,4	1,2	2,4	3,6	63,1	36,9	100,0	
6	3,8	11,5	3,8										19,2	80,8	100,0	
8	3,3	2,3	1,7	0,5	0,3	0,2		23,0	19,5	1,5	4,3	6,5	63,1	36,9	100,0	
9	7,4	4,6	2,0	0,2	0,5	0,1	12,4		26,7	2,7	5,2	5,7	67,4	32,6	100,0	
10	9,0	7,1	1,4	0,1	0,2		4,7	16,1		3,1	4,8	6,1	52,7	47,3	100,0	
11	2,5	5,3	2,7		0,8		3,1	8,8	22,4		7,6	5,5	58,7	41,3	100,0	
12	4,1	2,6	1,4		0,4		6,5	11,0	21,9	3,3		16,0	67,1	32,9	100,0	
13	5,0	6,8	0,8		0,7		5,1	7,0	14,6	2,4	5,0		47,4	52,6	100,0	
T.C.	10,3	8,7	3,8	0,5	1,1	0,6	5,9	10,0	15,0	3,1	5,7	8,0	57,3	42,7	100,0	

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Nel triennio 2001-2003, aumenta ancora la percentuale da Fuori Comune, trainata dall'immigrazione dall'estero, vero fenomeno del nuovo millennio, che rinfoltisce tutti i quartieri, interessando soprattutto i centri, i quartieri di Venezia Pesce, Mestre e Marghera. I flussi interni rimangono più o meno stabili, in lieve decremento soprattutto a causa del brusco calo del quartiere 1. Nel 2003 è maggiore l'immigrazione interna del secondo quartiere del Centro Storico: 18.1 abitanti ogni 1.000. Allo stesso modo diminuisce il fascino del Lido che richiama sempre meno veneziani. In Terraferma, i quartieri 9 e 12 continuano ad attirare popolazione proveniente soprattutto da Mestre; anche se minore, non è da sottovalutare il continuo flusso da Carpenedo a Favaro. Proprio il quartiere 9 sembra sempre più comportarsi come un centro cittadino, il quale attira popolazione da Fuori Comune e la distribuisce nei quartieri limitrofi non centrali.

Tabella 4.17 – Distribuzione percentuale degli immigranti per ambito territoriale di provenienza (Valori medi 2001-2003)

Dest	Quartiere di provenienza													T.D.C.	T.F.C.	T.C.
	1	2	3	4	5	6	8	9	10	11	12	13				
1		21,3	6,5	0,3	3,0	1,3	1,3	3,0	5,5	0,4	1,8	2,7		47,1	52,9	100,0
2	30,8		4,4		0,6	0,5	1,2	2,8	6,4	0,7	0,9	2,9		51,2	48,8	100,0
3	25,6	12,5		4,3	1,5	0,1	0,8	2,7	3,2	0,3	1,5	1,3		53,8	46,2	100,0
4	22,3	10,2	10,7		0,5	0,9	1,9	2,8	1,9		0,9	1,9		54,0	46,0	100,0
5	29,7	12,9	2,8	0,8		2,0	2,4	1,2	8,4		0,4	1,2		61,8	38,2	100,0
6	13,7	3,8	0,8		3,1		1,5		0,8	0,8		0,8		25,2	74,8	100,0
8	4,3	3,2	0,7	0,1	0,5	0,1		19,5	13,1	1,4	4,4	4,7		52,1	47,9	100,0
9	4,8	4,1	2,0	0,2	0,4	0,2	7,5		24,6	3,4	3,9	4,9		56,0	44,0	100,0
10	8,0	4,7	1,5		0,5		3,8	11,8		3,3	4,9	5,0		43,8	56,2	100,0
11	2,8	1,5	0,5	0,2	0,1	0,1	5,0	9,1	19,8		5,4	5,6		50,2	49,8	100,0
12	2,9	2,7	1,0	0,1	0,3		3,1	9,3	19,6	3,4		8,6		51,3	48,7	100,0
13	4,1	4,4	0,9		0,4		3,5	6,3	12,4	1,7	6,7			40,6	59,4	100,0
T.C.	8,4	6,3	2,3	0,3	0,8	0,3	3,3	6,9	10,8	2,0	3,4	4,1		48,9	51,1	100,0

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Al triennio 2006-2008, si consolida sempre più l'andamento già messo in evidenza, secondo il quale i quartieri periferici attraggono molta popolazione dai centri, in misura uguale o inferiore da quanta ne attraggano dall'esterno. Viceversa, i quartieri centrali della Terraferma continuano ad attirare da Fuori Comune esercitando meno fascino sugli altri quartieri. In Centro Storico, sono sempre meno gli immigranti da fuori e gli unici flussi rilevanti sono fra i due quartieri, soprattutto da San Marco a Dorsoduro.

In sintesi, esistono due principali flussi che si intersecano: una direttrice bidirezionale tra quartieri limitrofi e una direttrice monodirezionale dal centro alla periferia vicina. Alla base di tali spostamenti si possono presupporre motivazioni psicologiche, sociali ed economiche: per esempio è nota la tendenza dei giovani italiani a trasferirsi in luoghi vicini alla casa di origine, con maggior possibilità di raggiungere gli amici, la famiglia e i legami creati in anni; d'altra parte i luoghi periferici sono solitamente più tranquilli, più vivibili e soprattutto più economici. La gente, inoltre, tende a trasferirsi in luoghi forniti di servizi e attività ricreative. Nel territorio comunale la disparità tra la Terraferma e la Laguna è evidente, soprattutto per quanto riguarda le infrastrutture.

Tabella 4.18 – Distribuzione percentuale degli immigranti per ambito territoriale di provenienza (Valori medi 2006-2008)

Dest	Quartiere di provenienza												T.D.C.	T.F.C.	T.C.
	1	2	3	4	5	6	8	9	10	11	12	13			
1		25,7	8,8	0,3	2,3	0,6	1,0	2,7	6,1	0,9	1,3	1,4	51,1	48,9	100,0
2	33,8		4,4		1,3	0,4	1,3	2,4	6,1	0,6	1,2	2,3	53,8	46,2	100,0
3	30,2	11,6		2,6	1,7	1,9	1,2	2,5	3,8	1,1	0,7	1,5	58,8	41,2	100,0
4	12,9	10,2	18,4		1,4	0,7	4,8	1,4	5,4	1,4	1,4	2,0	59,9	40,1	100,0
5	36,9	8,6	4,0	1,0		2,3	1,0	2,7	1,7		0,7	2,3	61,1	38,9	100,0
6	18,5	1,9	11,1	5,6	4,6		2,8		1,9				46,3	53,7	100,0
8	5,4	3,2	1,7	0,1	0,3	0,1		24,5	15,8	1,7	3,8	5,6	62,2	37,8	100,0
9	5,0	3,5	1,3	0,3	0,2	0,1	7,4		21,6	2,6	3,9	4,8	50,5	49,5	100,0
10	6,3	5,0	1,4	0,1	0,4	0,1	3,9	11,6		2,4	5,0	6,3	42,5	57,5	100,0
11	2,5	1,9	0,6	0,2	0,3	0,1	3,1	10,9	20,1		6,6	7,3	53,5	46,5	100,0
12	3,6	1,5	1,4	0,1	0,2		2,8	10,0	22,4	4,4		11,0	57,4	42,6	100,0
13	6,3	4,7	1,0	0,1	0,2	0,1	3,3	6,8	13,9	2,1	4,3		42,8	57,2	100,0
T.C.	8,6	6,2	2,4	0,3	0,7	0,3	3,2	8,0	11,1	2,0	3,2	4,7	50,6	49,4	100,0

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

4.2.3 – L'indice di attrazione demografica

L'indice di attrazione demografica presentato nelle tabelle successive è calcolato come rapporto tra il saldo fra una coppia di quartieri e il loro turn-over: $(I-E)/(I+E)\%100$. L'indice varia nell'intervallo numerico $[-100, +100]$, dove valori intorno allo 0 indicano una mancanza di attrazione significativa da un quartiere all'altro. Quindi, i valori negativi dimostrano un guadagno nel saldo da parte del quartiere di provenienza e, analogamente, i valori positivi sono dovuti ad un saldo positivo del quartiere di destinazione. L'indice di attrazione demografica è importante per capire quale quartiere, nella coppia presa in esame, esercita la maggiore attrazione sulla sola popolazione migrante. Prima di procedere all'analisi dei dati si premette che le numerosità dei migranti delle isole dell'Estuario non permettono una reale chiarificazione dell'attrazione o repulsione dei quartieri dal 3 al 6.

A livello generale, confrontando ogni singolo quartiere con tutto il resto del Comune, emerge immediatamente la differenza sostanziale tra la Laguna e la Terraferma: gli indici di attrazione demografica sono negativi per quasi tutti i quartieri lagunari e positivi per quelli terrestri. Le eccezioni sono rappresentate dal Lido di Venezia tra i primi e da Mestre tra i secondi. Nell'Estuario, sembra valere una regola per la quale più il quartiere è lontano, più è repulsivo; mentre in Terraferma i quartieri maggiormente attrattivi sono i conglomerati urbani periferici.

Nel triennio 1991-1993, i numerosi flussi tra i due quartieri del Centro Storico non si trasformano in un guadagno reale di popolazione da parte di un quartiere rispetto

all'altro: i trasferimenti da San Marco – Castello – Cannaregio a Dorsoduro – Santa Croce – San Polo – Giudecca sono tanti quanti gli spostamenti in direzione opposta. I due quartieri, inoltre, sono repulsivi nei confronti di tutti gli altri quartieri ad eccezione di Burano; si ritiene significativo segnalare gli indici nei confronti di Mestre per entrambi; l'indice relativo alla Cipressina per il quartiere 1 (-51,4%) e quello relativo a Chirignago per il 2 (-47,4%). Per quanto riguarda l'Estuario, citati i problemi di numerosità, si ritiene importante sottolineare solo il ruolo del Lido come centro attrattivo della Laguna. In Terraferma, i valori dell'indice non superano il 30%: i quartieri sono meno attrattivi nei confronti degli altri quartieri terrestri; ciononostante, risaltano la forza attrattiva di Chirignago e quella repulsiva di Mestre. Tra le direttrici maggiori segnaliamo:

- da Carpenedo a Favaro,
- da Carpenedo a Chirignago;
- da Mestre Centro alla Cipressina;

Tabella 4.19 – Indice di attrazione demografica tra i quartieri di Venezia (Valore medio annuo nel triennio 2006-2008)

Dest.	Quartiere di provenienza												
	1	2	3	4	5	6	8	9	10	11	12	13	T. C.
1		7,4	-40,8	-3,2	-15,8	52,6	-34,7	-20,6	-46,0	-51,4	-26,8	-17,5	-18,2
2	-7,4		-27,2	-73,3	-14,9	29,4	-1,0	-37,4	-37,3	-24,5	-47,4	-26,6	-19,5
3	40,8	27,2		35,1	27,3	71,4	-52,9	-31,3	-25,6	-60,0	-40,5	-46,4	18,2
4	3,2	73,3	-35,1		100,0	100,0	-66,7	-42,9	71,4	0,0	-100,0	-33,3	-12,1
5	15,8	14,9	-27,3	-100,0		45,5	28,6	-54,5	-53,8	-33,3	-100,0	-16,7	-0,8
6	-52,6	-29,4	-71,4	-100,0	-45,5		-33,3	100,0	42,9	-50,0		-100,0	-40,4
8	34,7	1,0	52,9	66,7	-28,6	33,3		26,4	3,5	8,6	-21,1	0,0	11,8
9	20,6	37,4	31,3	42,9	54,5	-100,0	-26,4		17,0	-7,0	-29,9	0,0	4,1
10	46,0	37,3	25,6	-71,4	53,8	-42,9	-3,5	-17,0		-25,4	-26,7	-18,8	-2,9
11	51,4	24,5	60,0	0,0	33,3	50,0	-8,6	7,0	25,4		-13,7	-1,9	12,7
12	26,8	47,4	40,5	100,0	100,0		21,1	29,9	26,7	13,7		10,3	24,1
13	17,5	26,6	46,4	33,3	16,7	100,0	0,0	0,0	18,8	1,9	-10,3		9,7
T. C.	18,2	19,5	-18,2	12,1	0,8	40,4	-11,8	-4,1	2,9	-12,7	-24,1	-9,7	

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Nel triennio 1996-1998, i rapporti di forza nella Laguna di Venezia non subiscono particolari mutamenti; è opportuno segnalare il cambio di segno dell'indice per le coppie 1-5 e 2-5; è particolare anche l'andamento tra i due quartieri del Centro Storico e il quartiere 11. Anche in tal caso il problema è legato principalmente all'esigua numerosità dei flussi reciproci. Mestre e Marghera, i quartieri centrali della Terraferma, presentano valori negativi dell'indice di attrazione demografica; il maggiore beneficiario è Chirignago. Inoltre, è notevole la forza attrattiva esercitata da Carpenedo

nei confronti di Marghera e dalla Cipressina nei confronti di Mestre. Proprio il territorio di Cipressina – Zelarino – Trivignano rappresenta la novità rispetto al recente passato poiché esercita una sempre maggior attrazione anche nei confronti di territori relativamente lontani quali Favaro e Campalto.

Tabella 4.20 – Indice di attrazione demografica tra i quartieri di Venezia (Valore medio annuo nel triennio 2006-2008)

Dest.	Quartiere di provenienza													T. C.
	1	2	3	4	5	6	8	9	10	11	12	13		
1		7,3	-18,3	-5,3	33,3	86,7	-2,3	-41,0	-41,1	2,4	-28,3	-27,4	-10,1	
2	-7,3		0,0	-42,9	33,3	-20,0	-12,8	-43,1	-42,4	-74,5	-32,4	-13,5	-19,0	
3	18,3	0,0		29,3	30,8	33,3	-64,7	-34,3	-24,8	-64,7	-5,3	20,0	9,9	
4	5,3	42,9	-29,3		100,0	100,0	-14,3	-33,3	38,5	0,0	60,0	100,0	0,0	
5	-33,3	-33,3	-30,8	-100,0		11,1	-25,0	18,2	-47,4	-42,9	-42,9	-50,0	-3,4	
6	-86,7	20,0	-33,3	-100,0	-11,1		33,3	-33,3	-100,0			100,0	-26,5	
8	2,3	12,8	64,7	14,3	25,0	-33,3		-2,4	11,2	-30,4	-22,8	-2,7	27,7	
9	41,0	43,1	34,3	33,3	-18,2	33,3	2,4		6,8	-6,6	-7,0	22,1	-1,8	
10	41,1	42,4	24,8	-38,5	47,4	100,0	-11,2	-6,8		-25,0	-21,8	7,7	-6,1	
11	-2,4	74,5	64,7	0,0	42,9		30,4	6,6	25,0		-0,9	11,1	21,0	
12	28,3	32,4	5,3	-60,0	42,9		22,8	7,0	21,8	0,9		36,8	29,5	
13	27,4	13,5	-20,0	-100,0	50,0	-100,0	2,7	-22,1	-7,7	-11,1	-36,8		2,3	
T. C.	10,1	19,0	-9,9	0,0	3,4	26,5	-27,7	1,8	6,1	-21,0	-29,5	-2,3		

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Nel triennio 2001-2003, le considerazioni fin qui effettuate per quanto riguarda la Laguna non cambiano: i quartieri del Centro Storico sono repulsivi nei confronti di tutti gli altri quartieri. Le sole variazioni di rilievo, rispetto ai precedenti trienni considerati, riguardano alcuni indici calcolati tra quartieri della Laguna e della Terraferma; tra di esse non sembrano, quindi, esistere direttrici consolidate; si registra, piuttosto, un esodo generalizzato dall'una all'altra. In Terraferma, invece, le forze attrattive fin qui descritte trovano riscontro per ogni triennio preso in considerazione: Mestre presenta valori negativi in coppia con qualsiasi altro quartiere della Terraferma; allo stesso modo Marghera, ovviamente ad eccezione fatta per Mestre. In questa sorta di scala gerarchica, Carpenedo ha una forza repulsiva solamente nei confronti dei nuclei abitati periferici. Si noti, infine, la sempre maggior attrazione esercitata dalla Cipressina nei confronti di Favaro.

Tabella 4.21 – Indice di attrazione demografica tra i quartieri di Venezia (Valore medio annuo nel triennio 2006-2008)

Dest.	Quartiere di provenienza												T. C.
	1	2	3	4	5	6	8	9	10	11	12	13	
1		-3,9	-21,9	-60,0	19,1	43,8	-34,8	-33,5	-42,7	-50,0	-9,7	-9,9	-16,8
2	3,9		-20,1	-100,0	-33,3	47,4	-37,9	-41,9	-26,0	-13,6	-49,0	-25,1	-12,7
3	21,9	20,1		45,2	50,0	0,0	-11,1	-39,1	-35,2	-38,5	-12,0	-15,6	8,7
4	60,0	100,0	-45,2		-33,3	100,0	14,3	-25,0	33,3	-100,0	-20,0	60,0	8,4
5	-19,1	33,3	-50,0	33,3		11,1	-29,4	-71,4	-22,2	-100,0	-80,0	-62,5	-21,0
6	-43,8	-47,4	0,0	-100,0	-11,1		0,0	-100,0	-50,0	-33,3		0,0	-44,5
8	34,8	37,9	11,1	-14,3	29,4	0,0		11,1	9,3	-47,0	8,3	0,0	9,0
9	33,5	41,9	39,1	25,0	71,4	100,0	-11,1		20,8	-1,3	-16,3	8,8	12,4
10	42,7	26,0	35,2	-33,3	22,2	50,0	-9,3	-20,8		-24,3	-26,4	-8,5	-6,3
11	50,0	13,6	38,5	100,0	100,0	33,3	47,0	1,3	24,3		0,5	29,7	19,9
12	9,7	49,0	12,0	20,0	80,0		-8,3	16,3	26,4	-0,5		7,2	16,1
13	9,9	25,1	15,6	-60,0	62,5	0,0	0,0	-8,8	8,5	-29,7	-7,2		1,5
T. C.	16,8	12,7	-8,7	-8,4	21,0	44,5	-9,0	-12,4	6,3	-19,9	-16,1	-1,5	

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Nel triennio 2006-2008, si conferma tutto ciò che è stato osservato fino a questo punto. Nel territorio comunale di Venezia, i quartieri della Laguna esercitano una notevole forza repulsiva in direzione della Terraferma. In termini demografici, tra i migranti è maggiore il numero di emigranti rispetto a quello di immigranti. In Laguna l'unico quartiere attrattivo rispetto agli altri territori del Comune è rappresentato dal Lido di Venezia. In Terraferma, le periferie esercitano una notevole forza attrattiva nei confronti del resto del Comune. Le eccezioni riscontrate sono dovute a motivi di bassa numerosità dell'indice di turn-over (I-E) e non a reali direttrici direzionate dalla Terraferma alla Laguna. All'interno di quest'ultima, da una parte il Centro Storico è repulsivo nei confronti di tutti i quartieri appartenenti all'Estuario, ad esclusione di Burano; d'altra parte, il Lido di Venezia esercita una notevole forza attrattiva nei confronti di Murano, Pellestrina e Burano. Come nella Laguna di Venezia anche nella Terraferma, sono i quartieri centrali – Mestre, Marghera e Carpenedo – a non esercitare nessuna forza attrattiva per i migranti interni. Di seguito è riportata una graduatoria dell'indice di attrazione registrato tra coppie di quartieri, in cui è indicata prima la provenienza e poi la destinazione:

- Marghera → Chirignago 39,0%,
- Mestre → Cipressina 35,0%,
- Mestre → Chirignago 33,4%,
- Carpenedo → Favaro 32,8%;

Non stupiscono certamente le coppie successive:

Carpenedo → Chirignago,

Marghera → Cipressina,

Mestre → Favaro,

Carpenedo → Cipressina.

Tabella 4.22 – Indice di attrazione demografica tra i quartieri di Venezia (Valore medio annuo nel triennio 2006-2008)

Dest.	Quartiere di provenienza												T. C.
	1	2	3	4	5	6	8	9	10	11	12	13	
1		0,6	-24,2	-31,0	-22,0	-2,6	-64,0	-46,5	-39,8	-19,4	-47,0	-67,2	-23,6
2	-0,6		-25,1	-87,5	7,1	66,7	-48,7	-47,7	-41,6	-38,8	-25,3	-50,7	-19,0
3	24,2	25,1		16,9	36,8	40,0	-44,6	-22,9	-26,3	21,4	-60,0	-17,9	9,9
4	31,0	87,5	-16,9		-20,0	-71,4	40,0	-71,4	14,3	-20,0	-33,3	20,0	0,0
5	22,0	-7,1	-36,8	20,0		16,7	-50,0	-5,9	-66,7	-100,0	-55,6	0,0	-3,4
6	2,6	-66,7	-40,0	71,4	-16,7		20,0	-100,0	-63,6	-100,0	-100,0	-100,0	-26,5
8	64,0	48,7	44,6	-40,0	50,0	-20,0		32,8	22,5	-6,9	8,4	13,5	27,7
9	46,5	47,7	22,9	71,4	5,9	100,0	-32,8		10,0	-22,4	-27,6	-3,5	-1,8
10	39,8	41,6	26,3	-14,3	66,7	63,6	-22,5	-10,0		-35,0	-33,4	-4,1	-6,1
11	19,4	38,8	-21,4	20,0	100,0	100,0	6,9	22,4	35,0		-9,1	27,0	21,0
12	47,0	25,3	60,0	33,3	55,6	100,0	-8,4	27,6	33,4	9,1		39,4	29,5
13	67,2	50,7	17,9	-20,0	0,0	100,0	-13,5	3,5	4,1	-27,0	-39,4		2,3
T. C.	23,6	19,0	-9,9	0,0	3,4	26,5	-27,7	1,8	6,1	-21,0	-29,5	-2,3	

Fonte: elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia

Conclusioni

La conformazione geomorfologica assolutamente unica della Città di Venezia racconta storie caratteristiche e peculiari dei diversi territori che la compongono. Il Centro Storico, le isole dell'Estuario, gli insediamenti urbani, i poli industriali e le zone agricole della Terraferma, si sovrappongono e interagiscono formando un territorio unico al mondo. Proprio dalla diversificazione del territorio comunale scaturisce la necessità di effettuare un'accurata analisi demografica descrittiva in unità territoriali ridotte e omogenee. La scelta è ricaduta sulle 12 aree amministrative dai Consigli di Quartiere dal 1998 al 2005, ritenute le più omogenee da alcuni esperti intervistati. L'inquadramento socio culturale e lo studio demografico dei quartieri e delle relazioni intercorrenti tra essi costituiscono un'imprescindibile base conoscitiva sulla quale poter costruire nuove ipotesi di sviluppo urbano e sociale. Ad ogni modo, occorre premettere che l'unica fonte disponibile per i dati limita notevolmente l'analisi: l'Anagrafe Comunale registra solo la residenza senza fornire alcuna informazione sulla popolazione effettivamente presente. Nelle società contemporanee caratterizzate da innumerevoli migrazioni e domicilia *a tempore*, la popolazione presente indica sempre più l'universo demografico al quale è auspicabile facciano riferimento urbanisti e politici sociali.

I due quartieri del Centro Storico, un tempo antagonisti, presentano caratteristiche demografiche pressoché uguali: alta densità demografica; popolazione in forte decrescita; struttura demografica anziana; Tassi di Fecondità Totale bassi e tassi grezzi di mortalità alti; tasso generico di immigratorietà da Fuori Comune¹⁵ elevato e in aumento nell'arco temporale considerato, dal triennio 1991-1993 al triennio 2006-2008¹⁶; notevole interscambio interno tra i due quartieri, ma indice di attrazione demografica negativo nei confronti di tutti gli altri quartieri; prevalenza di stranieri elevata con ridotta variazione nell'ultimo quinquennio.

I quattro quartieri dell'Estuario, geograficamente distanti tra loro, presentano caratteristiche demografiche simili con la parziale eccezione del Lido di Venezia: densità territoriale su livelli non elevati; popolazione residente in lenta decrescita; struttura per età anziana e in progressivo e veloce invecchiamento; tasso grezzo di

¹⁵ Fuori Comune è la denominazione data per l'ambito territoriale Altri Comuni Italiani ed Estero. Con lo stesso significato si è spesso utilizzato anche l'aggettivo esterno.

¹⁶ Nel lavoro, si sono presentati i valori medi calcolati nei trienni 1991-1993, 1996-1998, 2006-2008.

natalità molto basso soprattutto nelle isole di Murano e Burano; tasso grezzo di mortalità molto alto e in aumento; relativa chiusura migratoria rispetto ad altri ambiti territoriali, il solo Lido ha una maggiore apertura e contemporaneamente esercita una forza attrattiva nei confronti degli altri quartieri della Laguna.

I sei quartieri della Terraferma sono stati raggruppati in due differenti sotto-ripartizioni, denominate 'Centri' e 'Periferie', omogenee dal punto di vista demografico: la prima è costituita dai quartieri di Mestre, Marghera e Carpenedo; mentre la seconda da Favaro, Cipressina e Chirignago. Si è scelto di classificare il quartiere di Carpenedo tra i centri, in quanto è sempre più un conglomerato urbano unito a Mestre Centro.

I quartieri centrali sono caratterizzati da: densità demografica molto elevata ad eccezione di Marghera; crescita nulla o mediocre della popolazione residente; struttura per età non eccessivamente anziana; tassi generici di natalità e mortalità elevati; notevole forza attrattiva nei confronti di ambiti esterni al Comune e repulsiva nei confronti degli altri quartieri; altissima prevalenza di stranieri residenti con loro notevole incremento.

Rispetto alle peculiarità descritte per i quartieri centrali della Terraferma i quartieri periferici sono caratterizzati da: densità demografica più bassa; maggiore crescita demografica; struttura per età più giovane; tassi generici di natalità e mortalità più contenuti; minore forza attrattiva nei confronti di Fuori Comune; indici di attrazione demografica decisamente più elevati; minore prevalenza di stranieri, ma con maggiore incremento nel quinquennio 2003/2008.

Mappa dei quartieri di Venezia

Bibliografia

AA.VV., *Annuario statistico del Comune di Venezia*, Città di Venezia, 1991-1998.

Lane Frederic C., *Storia di Venezia*, Ed. Einaudi, Torino, 2005.

Livi Bacci M., *Introduzione alla demografia*, Loescher Editore, Torino, 2004.

Martinotti G., *Bisogni informativi, banche dati e territorio*, CNR, Roma, 1999

Martinotti G., *City users: un nuovo modello*, in Dossier Europa, n.19, Ottobre 1996.

Martinotti G., *Metropoli. La nuova morfologia sociale della città*, Il Mulino, Bologna, 1993.

Petrioli L., *Demografia. Fatti e metodi di studio della popolazione*, Franco Angeli, Padova, 1998

Mela A., *Deurbanizzazione e modelli di vita urbana*, in Guidicini P., Martinelli F. e Pieretti G. (a cura di), *Città e società urbana in trasformazione*, Milano, Franco Angeli, Padova, 1985, pp. 87-96.

Ortalli G., Scarbello G., *Breve storia di Venezia*, Pacini Editore, Pisa, 1998.

Scarpa T., *Venezia è un pesce. Una guida*, Feltrinelli, Milano, 2003.

Sitografia

www.comune.venezia.it